

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**Facoltà di Scienze Statistiche**

Corso di Laurea Specialistica in

**Scienze statistiche, demografiche e sociali**



Tesi di Laurea

**Valori, atteggiamenti e personalità dei  
giovani in Italia:  
il ruolo del background familiare.  
Risultati da un'indagine nazionale.**

Relatore: Prof.ssa Fausta Ongaro

Correlatore: Dott. Stefano Mazzuco

Laureanda: Giulia Barbero Vignola

Anno Accademico 2008/2009

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
---------------------	----------

## **Capitolo 1**

### **Gli effetti dell'instabilità familiare sui figli: studi empirici e risultati**

1.1 Un fenomeno in continua crescita	11
1.2 Dinamiche e conseguenze generali della separazione	12
1.3 Gli effetti sui comportamenti dei figli	13
1.4 Gli effetti sul benessere psicologico dei figli	16
1.5 Uno sguardo alla realtà italiana	18

## **Capitolo 2**

### **L'indagine IARD**

2.1 Introduzione	21
2.2 L'indagine	21
2.3 Il background familiare e le caratteristiche del giovane	23
2.4 Le variabili di interesse	29
2.4.1 I valori	31
2.4.2 L'orientamento verso il passato e il futuro	33
2.4.3 Le strategie di <i>coping</i>	34
2.4.4 La soddisfazione	35
2.4.5 La percezione delle norme	37
2.5 Conclusioni	41

## **Capitolo 3**

### **Gli indicatori sociali**

3.1 Definizione	43
3.2 Tipologie di indicatori sociali	44
3.3 Dai concetti teorici agli indici empirici	45
3.4 Come costruire un indicatore	46
3.5 Sintesi degli indicatori elementari	48
3.6 Tecniche di ponderazione	50
3.7 Come costruire gli indici sintetici nell'indagine	51

## **Capitolo 4**

### **Analisi fattoriali e costruzione degli indici sintetici**

4.1 L'analisi fattoriale	53
4.2 Premesse all'analisi fattoriale	54
4.3 Personalità	55
4.4 Importanza attribuita ai valori	61
4.5 Soddisfazione	64
4.6 Percezione delle norme	67
4.7 Analisi fattoriale sugli indici sintetici	70
4.8 Costruzione degli indici sintetici	72
4.9 Utilizzo dei pesi nella costruzione degli indici generali	74
4.10 Indici semplici e ponderati a confronto	76
4.10 Confronti per sottodimensioni	83

## Capitolo 5

### Analisi di regressione sugli indici sintetici

5.1 Introduzione	89
5.2 Regressione lineare multivariata	91
5.3 Risultati delle analisi sugli indici sintetici	92
5.3.1 Indice generale di importanza attribuita ai valori	92
5.3.2 Indice generale di personalità	94
5.3.3 Indice generale di soddisfazione	96
5.3.4 Analisi dei comportamenti: indice sintetico di ammissibilità	98
5.3.5 Analisi dei comportamenti: indice sintetico di trasgressione	100
5.4 Risultati delle analisi sulle sottodimensioni degli indici	102
5.4.1 Indici di importanza attribuita ai valori	103
5.4.2 Indici di personalità	109
5.4.3 Indici di soddisfazione	111
5.4.4 Indici di ammissibilità	112
5.4.5 Indici di trasgressione	114
5.5 Confronto tra indici semplici e ponderati	117
<b>Conclusioni</b>	<b>123</b>
<b>Appendice 1</b>	
<b>Le domande del questionario</b>	<b>129</b>
<b>Appendice 2</b>	
<b>Modelli di regressione lineare sugli indici sintetici:</b>	
<b>Analisi dei residui</b>	<b>135</b>
<b>Appendice 3</b>	
<b>Modelli di regressione lineare sugli indici sintetici di personalità:</b>	
<b>Risultati</b>	<b>139</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>145</b>

# Introduzione

La formazione dell'identità di un individuo è un processo molto complesso e articolato, che si nutre di un insieme vastissimo di componenti che interagiscono tra loro e con l'individuo stesso. L'ambiente storico e sociale in cui l'individuo nasce e trascorre i primi anni della sua vita, l'educazione dei genitori, l'istruzione ricevuta, le caratteristiche della famiglia di origine, sono tutti fattori che concorrono a plasmare l'identità di una persona. Essi interagiscono tra loro e con le caratteristiche psicologiche dell'individuo, in un continuo processo di apprendimento, codifica e rivalutazione di valori, ideali e stili di vita contrastanti.

In base alla teoria di Erikson (1968), la formazione di un senso individuale di identità è il compito principale del periodo adolescenziale. I giovani hanno molte possibilità di esplorare una vasta gamma di comportamenti, interessi e opinioni differenti. Gli adolescenti cercano di sintetizzare le varie ideologie sperimentate in un quadro armonioso. Se i genitori, gli insegnanti e i coetanei esprimono valori coerenti tra loro, la ricerca dell'identità è più facile. In una società articolata come quella odierna, la formazione di identità è un'operazione complessa per molti adolescenti.

Molte ricerche in ambito psicologico e sociale hanno tentato di esplorare quale sia il ruolo dei genitori nello sviluppo della personalità dei figli e nel loro modo di comportarsi. La psicologa Judith Rich Harris, autrice del volume "The Nurture Assumption" (1998), sostiene che i genitori non esercitano alcuna influenza duratura sulla personalità e sull'intelligenza dei loro figli. A sostegno della sua tesi, l'autrice considera, ad esempio, gli studi progettati per separare gli effetti dei geni da quelli dell'ambiente domestico. Tali studi dimostrano che, se si eliminano le somiglianze legate ai geni, due individui cresciuti nella stessa casa non sono più simili, per quanto riguarda la personalità o l'intelligenza, di due individui presi a caso dalla stessa popolazione. Quasi tutte le somiglianze tra fratelli e sorelle cresciuti insieme sono dovute ai geni che hanno in comune.

La maggior parte dei ricercatori, al contrario, sostiene che i comportamenti e la personalità dei genitori abbiano un ruolo determinante nello sviluppare le capacità, i valori e le attitudini sociali dei figli. Lo studioso Jerome Kagan, dell'Università di Harvard, risponde alla proposta di Harris, sostenendo l'importanza dei genitori nel processo di adattamento alla società in cui il bambino cresce. Lo sviluppo delle capacità, dei valori e dei comportamenti sociali richiede l'orchestrazione di molti fattori che interagiscono continuamente tra loro. Tra questi, i più importanti sono: le predisposizioni comportamentali che il figlio eredita; le relazioni con i fratelli; il luogo e l'epoca storica in cui trascorre l'infanzia; i comportamenti e la personalità dei genitori; le caratteristiche di background familiare, quali la classe sociale, l'etnia e l'affiliazione religiosa.

Molteplici dunque sono gli aspetti e le dimensioni che concorrono a formare la personalità di un individuo, molteplici i fattori interni ed esterni che contribuiscono a modificarla. La famiglia innanzitutto svolge un ruolo fondamentale nel plasmare l'identità di una persona, a partire dai valori che dai genitori sono trasmessi ai figli, e a loro volta rielaborati dagli adolescenti e adattati alle proprie esigenze e al proprio contesto di vita. A seconda del periodo storico in cui i genitori sono nati, del clima culturale in cui sono cresciuti, delle aspirazioni e degli ideali in cui hanno creduto, essi inevitabilmente esercitano un effetto differenziato sui propri figli. La classe sociale a cui i genitori appartengono, la possibilità di studiare e di conseguire titoli di studio elevati, l'importanza attribuita al credo religioso, sono tutte variabili che hanno un ruolo importante nella formazione di identità dei propri figli. Esse influenzano dapprima il sistema di valori in cui i giovani credono, e inevitabilmente anche la percezione delle norme e delle consuetudini socialmente consolidate. Poi agiscono sulla formazione della personalità dei figli, trasmettendo loro maggiore o minore sicurezza, determinazione, tranquillità psicologica, capacità razionali e impulsività emotiva. Infine, le caratteristiche della famiglia, unite a quelle individuali dei giovani, vanno a determinare il loro grado di fiducia verso se stessi, verso la realtà esterna e la soddisfazione percepita sulla propria vita.

Per questi motivi, è importante studiare l'identità dei giovani inserendola in un contesto familiare, da cui non può rendersi autonoma, tenendo ben presente che le variabili di background familiare possono esercitare un ruolo fondamentale nella definizione dell'identità del figlio.

L'obiettivo di questa tesi è concentrare l'attenzione su un insieme di caratteristiche della famiglia di origine, direttamente osservabili, e studiare come esse contribuiscano a plasmare i valori, gli atteggiamenti e la personalità dei giovani. Un'attenzione particolare è riservata alla variabile che rileva l'instabilità familiare, al fine di confrontare gli individui che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori con quelli che invece provengono da una famiglia unita.

Nel corso degli ultimi decenni, numerosi studi hanno tentato di esplorare come il divorzio dei genitori e la presenza di conflitti familiari influenzino vari aspetti della vita di una persona. Sebbene vi siano aspetti controversi e non tutti i risultati confermino la presenza di effetti realmente significativi, soprattutto nel lungo periodo (Hetherington, 1997), numerose sono le evidenze empiriche che documentano l'influenza dell'instabilità familiare sui comportamenti e sul benessere psicologico dei figli.

Ciò che ancora non è chiaro è come l'instabilità familiare eserciti concretamente la sua influenza, attraverso quali meccanismi psicologici dell'individuo operi nel determinare le conseguenze osservate in ambito comportamentale. Sono ancora limitate, infatti, le informazioni su un eventuale effetto dell'instabilità familiare sui modelli culturali, sugli atteggiamenti, e in generale su tutti gli aspetti non fattuali che rivestono un ruolo importante nella formazione dell'identità di un individuo. Lo studio degli atteggiamenti è un tema centrale nella psicologia sociale, in quanto si ipotizza che osservando le attitudini di una persona è possibile comprenderne nel profondo il modo di agire.

L'obiettivo in questa sede è appunto quello di esplorare come la separazione dei genitori, e più in generale il background familiare, influenzi alcuni aspetti caratteristici dell'identità di un individuo, dai modelli culturali agli atteggiamenti.

Per lo scopo, si utilizzano i dati raccolti attraverso la sesta indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia, relativi a un campione rappresentativo a livello nazionale di 3000 giovani tra i 15 e i 34 anni. L'indagine, condotta nel 2004, rileva una molteplicità di dimensioni della vita dei giovani, tra cui il sistema di valori, la percezione delle norme, i caratteri psicologici della personalità e la soddisfazione percepita. Tra le variabili di background, oltre alla separazione dei genitori su cui si concentra l'attenzione, si rilevano la classe sociale della famiglia, la generazione di appartenenza dei genitori, il livello di istruzione del padre e della madre, la religiosità della famiglia.

Dato il vasto numero di item che rileva dati non fattuali, è necessario riassumere l'informazione disponibile attraverso la costruzione di indicatori e indici sintetici. La prima operazione necessaria consiste dunque nella selezione degli item e nell'individuazione, attraverso analisi fattoriali e considerazioni a priori, di quattro macro aree di interesse: il sistema valoriale, gli aspetti della personalità, la soddisfazione e la percezione delle norme. Per ogni macro area si costruisce un indice sintetico che misura rispettivamente l'importanza attribuita ai valori nel complesso, la sicurezza emotiva e la capacità di reagire nelle situazioni difficili, il livello di soddisfazione percepita, la propensione a tollerare determinati comportamenti e la trasgressione verso le norme istituzionali e le convenzioni sociali. Successivamente, è possibile spingere ancora più a fondo l'analisi, individuando per ogni area di interesse le sottodimensioni che la compongono e la specificano, costruendo altrettanti indici sintetici.

Dopo aver sintetizzato opportunamente l'informazione contenuta nel questionario relativa agli atteggiamenti e alla personalità, è finalmente possibile soddisfare gli obiettivi di ricerca e studiare nel dettaglio come le variabili di background familiare, e in particolare la separazione dei genitori, esercitano la loro influenza sui vari aspetti dell'identità dei giovani. Gli indici sintetici costruiti diventano le variabili dipendenti, mentre le caratteristiche familiari assumono il ruolo di variabili esplicative. Le analisi svolte attraverso modelli di regressione lineare multivariata permettono di valutare l'effetto del background familiare sugli indici sintetici, al netto delle condizioni socio-demografiche del giovane (sesso, età, area geografica, titolo di studio, credo religioso, condizione occupazionale e grado di autonomia dalla famiglia di origine).

Nel capitolo 1 si presenta una breve rassegna degli studi realizzati per studiare l'effetto del divorzio e dei conflitti familiari sui figli, con riferimento anche alla realtà italiana. Nel capitolo 2, dopo aver introdotto l'indagine IARD, si descrivono le variabili esplicative di background familiare, le variabili socio-demografiche di controllo e le variabili di interesse relative ai valori, all'orientamento verso passato e futuro, alle strategie per reagire alle situazioni problematiche, alla soddisfazione, alla percezione delle norme. Nel capitolo 3 si definiscono gli indicatori sociali e le fasi della loro realizzazione, dalla definizione dei concetti teorici alla costruzione degli indici empirici. Nel capitolo 4 si riportano i risultati delle analisi fattoriali per l'individuazione delle macro aree di interesse, si costruiscono gli indici sintetici,



generali e per sottodimensione, semplici e ponderati. Nel capitolo 5 si conducono le analisi di regressione lineare multivariata sugli indici sintetici, al fine di esplorare a fondo le relazioni esistenti tra la dimensione interiore dell'individuo e le condizioni esterne che la plasmano e trasformano.



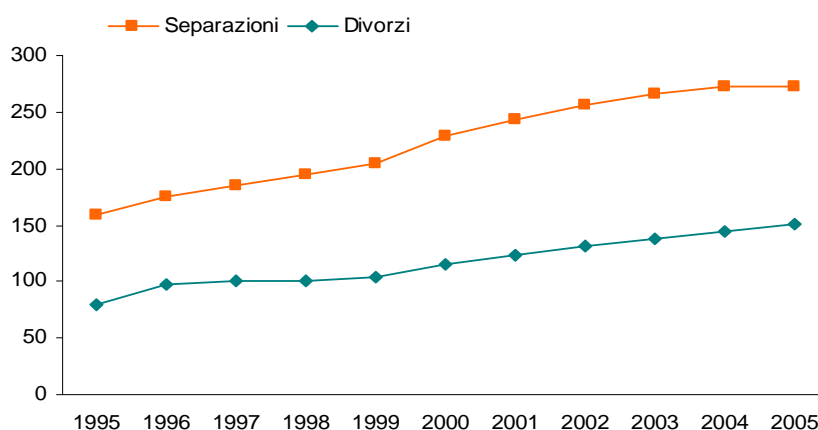
# Capitolo 1

## Gli effetti dell'instabilità familiare sui figli: studi empirici e risultati

### 1.1 Un fenomeno in continua crescita

Sin dalla metà degli anni Sessanta l'instabilità matrimoniale è aumentata considerevolmente in tutta Europa, sebbene in misura assai diversa nei vari Paesi. Anche in Italia, nonostante il divorzio sia stato introdotto relativamente tardi, il fenomeno è in continua e rapida crescita. Il rapporto ISTAT sullo stato di matrimoni e separazioni dal 1995 al 2005 evidenzia un progressivo aumento delle separazioni e dei divorzi nel paese. A fronte di mille matrimoni durante l'anno, 272 coppie si sono separate nel 2005 (158 nel 1995) e 151 hanno divorziato (80 nel 1995). La figura 1.1 mostra l'evoluzione temporale dei tassi di divorzio e separazione in Italia, dal 1995 al 2005.

**Figura 1. 1** Numero di divorzi e separazioni ogni 1000 matrimoni. Italia, 1995-2005.  
*Fonte: Istat, Statistiche in breve, 26 giugno 2007*



E' quindi in aumento il numero di figli che, durante la crescita, vive l'esperienza del divorzio o della separazione dei genitori. Le dinamiche recenti e le tendenze in atto segnalano l'importanza di un fenomeno prima marginale ma ora sempre più centrale, riguardo agli effetti dell'instabilità familiare sui comportamenti, sugli atteggiamenti e sul benessere psicologico dei giovani.

In questa sede si vuole di esplorare se la famiglia, e in particolare la separazione dei genitori, eserciti un'influenza significativa sulla personalità dei figli, sul loro sistema di valori e modo di agire.

## **1.2 Dinamiche e conseguenze generali della separazione**

Lo scioglimento dell'unione dei genitori è di per sé un evento stressante per i figli, in quanto comporta notevoli cambiamenti nella struttura e nell'organizzazione della vita quotidiana. Tuttavia, è sempre più diffusa l'idea che la separazione dei genitori non sia da considerarsi un singolo evento bensì un processo in cui le circostanze prima, durante e dopo esercitano un ruolo fondamentale.

Oltre ad essere un'esperienza stressante in sé, la rottura del legame coniugale implica spesso anche tutta una serie di effetti secondari, che risultano gravare ulteriormente sul benessere psicologico dei figli. A volte, ad esempio, la separazione implica anche un cambio di residenza del genitore che ha in custodia i figli, e questo comporta ulteriore stress emotivo e richiede un'elevata capacità adattiva del giovane in una situazione già particolarmente critica. Inoltre, lo scioglimento dell'unione ha inevitabili conseguenze sul tenore di vita di tutti i componenti della famiglia, che devono affrontare costi diretti (spese per avvocati) e indiretti (vivere in due case separatamente aumenta le spese e diminuisce le economie di scala).

Amato (2000) evidenzia i fattori più negativi associati al divorzio dei genitori: il peggioramento della qualità della funzione parentale del genitore affidatario, l'allentarsi del legame con l'altro genitore, l'alto livello di conflitto e il calo della cooperazione tra i genitori. Egli descrive anche i fattori di protezione e le risorse che possono facilitare l'adattamento del figlio al divorzio dei genitori: la relazione con il padre, la capacità di reagire e risolvere i problemi, il supporto sociale, gli interventi terapeutici (ad esempio, programmi scolastici di supporto), la custodia congiunta e l'assenza di senso di colpa nel figlio.

La separazione dei genitori comporta una profonda modificazione del rapporto tra genitori e figli. Il rischio di indebolimento del legame è più elevato per i padri, in quanto la lontananza fisica riduce le possibilità di seguire i figli nella loro vita quotidiana. L'esperienza del divorzio, inoltre, è un evento stressante anche per i genitori, che spesso manifestano disturbi emotivi e psicologici anche a distanza di anni. Il cambio di residenza, la riorganizzazione di abitudini e stili di vita possono

incrementare ulteriormente il livello di stress dei genitori e aumentare il loro rischio di isolamento sociale. Per le madri affidatarie si aggiungono anche la paura di dover affrontare periodi di ristrettezze economiche e la responsabilità di dover decidere da sole della vita dei propri figli. Tutto ciò può incidere negativamente sulle capacità dei genitori di svolgere serenamente il proprio ruolo educativo e di supportare emotivamente i propri figli in un periodo in cui ne avrebbero maggior bisogno.

Un nuovo matrimonio in alcuni casi può migliorare le condizioni economiche, il nuovo partner può fornire supporto psicologico al genitore separato e ai suoi figli, ma questo richiede ai giovani un ulteriore sforzo di adattamento per una nuova struttura familiare. Kalmijn (2007) sostiene che esistono ben note differenze di genere nella forma e nel contenuto delle relazioni della famiglia estesa. Dal suo studio emerge, infatti, che i padri ricevono meno supporto dai figli rispetto alle madri già durante il matrimonio, la differenza si accentua dopo il divorzio, sia esso precoce nella vita del giovane o tardivo. Un secondo matrimonio e nuovi figli hanno effetti ancora più negativi, e tali effetti sono più forti per i padri che per le madri.

### **1.3 Gli effetti sui comportamenti dei figli**

La letteratura documenta corsi di vita significativamente diversi tra figli di genitori separati o divorziati e figli cresciuti in unioni stabili. Molte ricerche si sono indirizzate a studiare gli effetti del divorzio e della separazione sui comportamenti dei giovani. L'influenza dell'instabilità familiare è stata confermata in diversi ambiti della vita dei figli: i rendimenti scolastici, i comportamenti sessuali, l'autonomia dalla famiglia, i rapporti di coppia, la formazione di nuove famiglie e lo scioglimento dei legami coniugali in divorzi e separazioni.

La differenza nelle prestazioni scolastiche è fortemente significativa ed è stata dimostrata da sociologi ed economisti in un gran numero di studi in svariati paesi (Gruber, 2000; Archambault, 2001). A parità di una serie di caratteristiche osservabili dei genitori (educazione, occupazione, regione, ecc.), i figli con genitori separati o divorziati tendono ad avere risultati più bassi a scuola rispetto ai ragazzi che vivono in famiglie intatte con entrambi i genitori. L'impatto negativo della separazione dei genitori sui rendimenti scolastici potrebbe essere dovuto a un semplice effetto selezione: l'esperienza dello scioglimento del legame coniugale e

della crescita con un solo genitore potrebbe non comportare alcun effetto in sé, invece l'esito negativo misurato potrebbe essere semplicemente dovuto al fatto che i figli che in casa sperimentano conflitti hanno risultati peggiori a scuola. Risultati empirici (Piketty, 2003) confermano l'ipotesi: controllando per i risultati scolastici precedenti alla separazione, emerge che sono i conflitti tra genitori, piuttosto della separazione in sé, ad essere nocivi per i figli.

Per quanto riguarda i comportamenti sessuali, studi americani hanno mostrato che la rottura matrimoniale dei genitori è associata ad un precoce inizio di attività sessuale per i figli (Newcomer e Udry, 1987; Furstenberg e Teitler, 1994). I giovani che hanno sperimentato il divorzio sono risultati più propensi a coabitare e ad uscire di casa prima rispetto ai ragazzi cresciuti con entrambi i genitori naturali (Thornton 1991, per gli Stati Uniti; Kiernan, 1992, per la Gran Bretagna; Ghilager, 1993, per la Svezia). Da uno studio longitudinale inglese (Cherlin, Kiernan e Chase-Lansdale, 1995), controllando per le caratteristiche precedenti al divorzio dei bambini e della famiglia, emerge che i giovani con genitori divorziati sono più propensi a lasciare la famiglia a causa di conflitti, per coabitare e per avere un figlio al di fuori dal matrimonio.

Per le generazioni precedenti, dove la convivenza è meno diffusa, le giovani donne provenienti da famiglie instabili sono più propense a sposarsi in età più giovane rispetto alle coetanee provenienti da famiglie intatte (McLanahan e Bumpass, 1988, per gli Stati Uniti; Kuh e Maclean, 1990, per la Gran Bretagna). Le giovani donne provenienti da famiglie interrotte dal divorzio hanno mostrato di avere maggiori possibilità di diventare ragazze madri e di avere un figlio fuori dal matrimonio rispetto a quelle vissute in famiglie stabili (McLanahan e Sandefur, 1994, per gli Stati Uniti; Kiernan, 1992, per la Gran Bretagna).

Varie ricerche (Amato, 1996; Amato e DeBoer, 2001; Bumpass, Martin e Sweet, 1991; Glenn e Kramer, 1987) evidenziano come le coppie in cui uno o entrambi i coniugi hanno sperimentato il divorzio dei propri genitori abbiano maggiori probabilità di interrompere il loro matrimonio rispetto alle coppie formate da figli provenienti da famiglie unite. Questo fenomeno è denominato "trasmissione intergenerazionale dell'instabilità coniugale". Glenn e Kramer (1987) hanno verificato empiricamente varie ipotesi esplicative del divorzio da parte dei figli di divorziati, cioè assenza del modello di ruolo di coniuge, modello di ruolo di coniuge inappropriato, inadeguato controllo sociale, giovane età alle nozze, basso

livello educativo, basso coinvolgimento nel matrimonio. Amato (1996) sostiene l'ipotesi che i figli di genitori divorziati sviluppino nelle relazioni interpersonali uno stile caratterizzato da comportamenti problematici (difficoltà di comunicazione, rabbia, gelosia, infedeltà, fragilità emotiva, ecc.) e che queste difficoltà interpersonali aumentino il rischio di divorzio. Amato e DeBoer (2001) utilizzano i dati di una ricerca longitudinale per valutare due possibili spiegazioni della trasmissione intergenerazionale dell'instabilità familiare, una basata sulle capacità relazionali e l'altra basata sull'impegno matrimoniale. I figli di genitori divorziati manifestano un minore coinvolgimento nel loro matrimonio: essi esprimono, già da adolescenti, esitazione e cautela nei confronti del legame matrimoniale, sostenendo spesso di non volersi sposare. Nonostante ciò, di fatto, si sposano più frequentemente e ad una minore età rispetto ai figli di coppie integre. Gli autori suggeriscono che i figli con genitori separati presentano un rischio elevato di vedere il proprio matrimonio finire in divorzio, perché non si impegnano in un pieno coinvolgimento nel legame, al fine di proteggersi dal rischio di un fallimento.

Alcuni ricercatori hanno cercato di identificare alcune variabili attitudinali (atteggiamento verso il matrimonio e verso il divorzio) e comportamentali (frequenza e coinvolgimento nelle relazioni con il sesso opposto), che possono essere considerate primi indicatori dell'instabilità coniugale futura, e di verificare se vi siano differenze tra figli di genitori uniti, divorziati, in accordo o in conflitto. I genitori, infatti, influenzano lo sviluppo degli atteggiamenti nei figli sia in maniera diretta, attraverso la comunicazione verbale di valori e credenze, sia offrendo con il loro comportamento, un modello di ruolo (Coleman e Ganog, 1984; Greenberg e Nay, 1982; Starrels e Holm).

Studi longitudinali suggeriscono che le persone che hanno visioni a favore del divorzio sono più propense a separarsi (Amato, 1996). Altri studi longitudinali mostrano che dopo il divorzio gli individui adottano una visione ancora più disponibile rispetto al divorzio (Amato e Booth, 1991; Thornton, 1985). Inoltre chi ha i genitori divorziati ha una visione più aperta al divorzio rispetto a chi è vissuto in una famiglia integra (Amato, 1988; Amato e Booth, 1991, Kapinus, 2004).

L'obiettivo di indagine in questa sede è esplorare se esiste un legame tra la separazione o il divorzio dei genitori e i modelli culturali, gli orientamenti valoriali e gli atteggiamenti dei figli, al fine di comprendere e spiegare l'effetto che l'instabilità esercita sui comportamenti dei figli, in quanto è ampiamente documentato che le

attitudini dei genitori sono collegate a quelle dei figli rispetto a un vasto insieme di argomenti, che includono il credo religioso e la visione circa molti aspetti della vita familiare (Acock e Bengston, 1980; Bachman, Johnson e O'Malley, 1987; Glass, Bengston e Dunham, 1986).

#### **1.4 Gli effetti sul benessere psicologico dei figli**

L'instabilità familiare può agire sugli atteggiamenti e sulle strategie di azione dei figli anche in modo indiretto, attraverso l'effetto che essa esercita sulla personalità dei figli e sul loro benessere psicologico. Nel corso degli anni si sono moltiplicate le ricerche in ambito psicologico volte a verificare gli effetti dell'interruzione del vincolo coniugale sull'adattamento e sullo sviluppo psicologico dei figli.

Buona parte delle ricerche si è concentrata sugli effetti negativi, ritenuti pressoché inevitabili, del divorzio sui figli. Da queste emerge che i bambini che sperimentano il divorzio dei genitori, se comparati ai bambini provenienti da famiglie unite, sono più propensi a manifestare problemi di condotta, sintomi di disadattamento psicologico, difficoltà sociali e una più povera concezione di sé, rispetto ai bambini cresciuti in famiglie intatte (Amato e Keith, 1991; Furstenberg e Cherlin, 1991). I giovani cresciuti con genitori separati tendono a sperimentare maggiormente un'ampia varietà di problemi cognitivi, emozionali e sociali, non solo durante l'adolescenza ma anche durante l'età adulta (Amato, 2005). In modo analogo, gli adulti che hanno sperimentato il divorzio dei genitori da bambini, se confrontati con gli adulti cresciuti in famiglie intatte, registrano punteggi più bassi su una moltitudine di indicatori di benessere psicologico e interpersonale (Amato e Keith, 1991).

In aggiunta al divorzio, i conflitti cronici tra genitori che rimangono sposati aumentano il rischio di una molteplicità di problemi per i bambini (Emery, 1982; Grych e Fincham, 1990). Prolungate esposizioni ai conflitti tra padre e madre durante l'adolescenza possono anche creare una predisposizione verso difficoltà psicologiche e coniugali nella vita futura (Adam, Bouckoms e Stainer, 1982; Amato e Booth, 1991; Booth e Edwards, 1990; Henry e Woodward, 1974).

Le conseguenze del divorzio dei genitori non dipendono solo dal divorzio come evento in sé, ma soprattutto dal conflitto coniugale che precede il divorzio (Amato et al., 1995). In famiglie con alti livelli di conflitto, i bambini hanno livelli più alti di



benessere da giovani adulti se i genitori divorziano rispetto al rimanere insieme. Al contrario, in famiglie con bassi livelli di conflitto, i bambini hanno maggiori livelli di benessere se i loro genitori rimangono insieme invece di divorziare. Nei matrimoni che non terminano in un divorzio, il conflitto coniugale dei genitori è associato negativamente con il benessere dei figli.

Hanson (1999) conferma l'esistenza di un effetto interazione tra conflitto e separazione. I risultati del suo studio evidenziano che, per quattro delle sedici misure di benessere giovanile esaminate, i giovani esposti ad alti conflitti coniugali non sono né migliori né peggiori, in media, quando i genitori divorziano, mentre coloro che sono esposti a bassi livelli di conflitti familiari sembrano soffrire di maggiori svantaggi quando i genitori si separano.

In ultima analisi, Pryor e Pattison (2006) propongono un tema di ricerca molto interessante: il possibile impatto dei conflitti non verbali sui figli. Nello studio, si intervista un campione di giovani circa le caratteristiche del conflitto silenzioso, del suo effetto e del loro comportamento di risposta. I giovani sperimentano insicurezza, perdita di controllo, incapacità di comprendere quel che sta succedendo, confusione e senso di colpa. In risposta al conflitto non verbale dei loro genitori, essi sono portati a comportarsi male per attirare la loro attenzione. Sembra proprio che il conflitto silenzioso sia un fenomeno reale immediatamente percepito e riconosciuto dai giovani, che causa loro non poche difficoltà emotive. In particolare, la sua caratteristica di non risoluzione, la mancanza di un contenuto identificabile e la conseguente impossibilità di darvi un senso lo rendono un aspetto particolarmente interessante e sfuggente del conflitto tra genitori.

In generale, gli studi sui bambini e sugli adulti indicano che l'esperienza del divorzio dei genitori e la crescita in una famiglia con un alto livello conflittuale sono associati a diminuzioni a lungo termine del benessere individuale. L'adattamento dei figli alla situazione di instabilità dipende da svariati fattori, che comprendono la quantità e la qualità dei contatti con i genitori, l'adattamento psicologico e le capacità genitoriali dei parenti che hanno la custodia, il livello di conflitto tra padre e madre, il grado di ristrettezza economica a cui i figli sono sottoposti e il numero di eventi stressanti che accompagnano e seguono il divorzio.

L'effetto della separazione sul benessere dei figli è un fenomeno complesso, che va dunque analizzato all'interno del contesto sociale e demografico della vita

dei ragazzi, tenendo conto soprattutto di come il divorzio dei genitori produca vulnerabilità in alcuni ragazzi e resilienza in altri.

## **1.5 Uno sguardo alla realtà italiana**

La maggior parte della letteratura sulle conseguenze del divorzio e della separazione dei figli fa riferimento prevalente a paesi (Stati Uniti e Gran Bretagna), dove il fenomeno presenta una diffusione molto più avanzata di quella italiana. Tuttavia i tassi di divorzio e separazione in Italia aumentano rapidamente ed iniziano ad assumere una certa importanza, attirando l'attenzione degli studiosi nel campo. Gli studi empirici finora realizzati sono ancora limitati e forniscono un quadro conoscitivo ancora molto frammentato (Ongaro, in corso di stampa).

Una ricerca italiana (Ercolani e Francescato, 1994) confronta due gruppi di ragazzi, di età compresa fra i 7 ed i 15 anni, figli di genitori uniti e di genitori separati, al fine di verificare l'influenza del conflitto con e tra i genitori, sul concetto di sé e sulla propensione nei figli a sentirsi responsabili della propria vita. I risultati mostrano che, quando i genitori sono in conflitto, i figli spesso presentano problemi emotivi e comportamentali, ma che l'unità della coppia genitoriale ha poca influenza sul loro benessere psicologico. L'unica differenza significativa emersa tra figli di coniugi uniti e di separati è a vantaggio dei secondi: i maschi di questo gruppo, infatti, rivelano una maggiore tendenza ad attribuire a se stessi il controllo del proprio comportamento.

Una seconda ricerca (Francescano, Ercolani, Perugini, Bove, 1999) ha verificato gli effetti a lungo termine della separazione su un campione di 180 giovani, tra i 15 ed i 26 anni, metà appartenenti a famiglie unite e metà a famiglie divise in media da nove anni. I risultati non mostrano grandi differenze tra i due gruppi per quanto riguarda la fiducia nell'altro sesso e nella stabilità delle relazioni affettive, il grado di soddisfazione nella vita ed il rapporto con la madre. Inoltre si è trovata conferma che i figli di separati iniziano prima a contribuire al proprio mantenimento, sono più indipendenti, vanno prima a vivere per conto proprio, hanno più amici e li frequentano più spesso rispetto ai loro coetanei con i genitori uniti. D'altro canto, i figli di separati descrivono più spesso il clima familiare antecedente al divorzio come teso e affermano che il conflitto tra i genitori ha avuto su di loro effetti negativi.

Uno studio con dati retrospettivi condotto su studenti di alcune università italiane conferma i risultati riscontrati in altri paesi (Kiernan e Hobcraft, 1997; Furstenberg e Teitler, 1994): l'esperienza della separazione dei genitori anticipa l'età al primo rapporto sessuale per le ragazze, mentre non ha alcun impatto sul comportamento dei ragazzi (Ongaro, 2004).

Da un altro studio (Giuliani, Iafrate e Rosnati, 1998) emerge che gli adolescenti figli di divorziati mostrano un più alto livello di sfiducia negli altri, un timore maggiore e un atteggiamento più negativo nei confronti del matrimonio.

Come osservato in numerosi studi americani e inglesi (Amato, 1996; Amato e DeBoer, 2001; Bumpass, Martin e Sweet, 1991; Glenn e Kramer, 1987; Kapinus, 2004), anche in Italia si osserva una maggior propensione dei figli di genitori separati a terminare la propria relazione in divorzio e una graduale disaffezione da parte delle nuove generazioni verso l'istituto matrimoniale (Francescato, 1994).

Una recente indagine (Marin e Miori, 2006), in particolare, esamina quanto l'esperienza di un matrimonio dei genitori altamente conflittuale o fallito possa influenzare gli atteggiamenti dei figli verso il matrimonio e verso il divorzio. La ricerca si concentra sull'influenza della struttura familiare e del grado di conflitto sull'atteggiamento degli adolescenti verso il matrimonio e il divorzio. Emerge da un lato una visione del matrimonio fortemente idealizzata, dall'altro un atteggiamento positivo verso il divorzio da parte di tutti i giovani, sia con genitori uniti sia divisi, quando si è in presenza di un alto grado di conflittualità.

Per quanto riguarda le conseguenze della separazione dei genitori sugli atteggiamenti, la percezione delle norme, il sistema di valori e la soddisfazione verso la propria vita, su cui si concentra ora l'obiettivo di ricerca, non esistono studi empirici in ambito nazionale. Al fine di interpretare correttamente i risultati delle analisi, pertanto, è necessario considerare la letteratura internazionale, soprattutto inglese e americana, prendendo atto però che la realtà italiana presenta profonde differenze nella struttura stessa della famiglia, nel background storico, religioso e culturale.



# Capitolo 2

## L'indagine IARD

### 2.1 Introduzione

L'obiettivo dell'indagine IARD<sup>1</sup> è esplorare la condizione giovanile italiana, in continua tensione verso i nuovi orientamenti che i giovani sviluppano all'interno di una società in costante cambiamento. All'interno del vasto questionario proposto a un campione di 3000 giovani in tutta Italia, è interessante focalizzare l'attenzione non sui comportamenti dei giovani, bensì sulle attitudini, le opinioni, le sensazioni, gli stati d'animo, le paure e le pulsioni dei giovani italiani.

Si tratta di tematiche, quelle relative alla personalità e agli atteggiamenti, difficili da studiare e da interpretare in quanto presentano una molteplicità di aspetti e sfaccettature non sempre facili da cogliere. Notevoli sono le difficoltà nel rilevare dimensioni tanto personali e delicate, soprattutto nella realtà dei giovani e degli adolescenti, che faticano ad esprimere le proprie emozioni e ad esternare le proprie paure ed ansie verso una società che li circonda, ma non sempre li capisce. L'intento delle analisi è proprio quello di esplorare nel profondo le percezioni e le sensazioni che i ragazzi provano ogni giorno nell'esperire le proprie azioni quotidiane, andando a scuola o al lavoro, confrontandosi con i propri coetanei e con la propria famiglia.

### 2.2 L'indagine

La sesta indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia è stata realizzata intervistando un campione rappresentativo della popolazione giovanile, composto

---

<sup>1</sup> IARD è un istituto specializzato attivo dal 1961 nel campo della ricerca sui processi culturali, educativi e formativi con approcci che integrano le prospettive delle diverse scienze sociali. L'Istituto IARD pone al centro delle proprie attività di ricerca l'osservazione dei fenomeni legati alla condizione giovanile, analizzata sia nei suoi aspetti strutturali, sia all'interno delle proiezioni sociali e dei vissuti individuali.

da 3000 soggetti tra i 15 e i 34 anni di età. La prima rilevazione IARD sulla condizione giovanile in Italia è stata realizzata nel 1983, e da allora viene condotta ogni quattro anni. La sesta rilevazione, da cui sono tratti i dati oggetto di analisi, è stata compiuta da intervistatori specializzati della rete nazionale dell'Istituto IARD, nel periodo tra marzo e settembre 2004.

Il campione è stato ottenuto attraverso un'estrazione casuale semplice dei nominativi dalle liste elettorali e con procedura di stratificazione che ha ponderato i soggetti per età, genere e zona di residenza. La prima fase di campionamento ha utilizzato le seguenti variabili di selezione:

- la regione di residenza;
- l'ampiezza del comune di residenza (suddivisa in 5 classi di ampiezza: al di sotto di 10.000 abitanti, da 10.000 a 50.000 abitanti, da 50.000 a 100.000 abitanti, da 100.000 a 250.000 abitanti, al di sopra di 250.000 abitanti);
- il genere;
- l'anno di nascita.

Nella seconda fase sono stati individuati i comuni dai quali estrarre il campione dei nominativi di giovani da intervistare. Sono stati coinvolti soggetti residenti in 292 comuni di cui almeno uno per ogni provincia italiana. I singoli comuni sono stati scelti seguendo i seguenti criteri:

- l'ampiezza demografica del comune;
- la provincia di appartenenza;
- la dislocazione geografica.

Nella terza fase di campionamento, la scelta delle persone da intervistare è avvenuta tramite un'estrazione casuale dei nominativi dalle liste elettorali. I nominativi dei minorenni, non compresi nelle sezioni elettorali, sono stati individuati su indicazione degli intervistati maggiorenni, secondo il criterio della "vicinanza d'abitazione". I rilevatori hanno chiesto ai soggetti maggiorenni intervistati di segnalare dei nominativi di ragazzi e ragazze che rispondessero ai seguenti requisiti:

- abitare nello stesso comune e in prossimità dei soggetti maggiorenni estratti;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 17 anni.

Ottenuta in questo modo la lista di nominativi di soggetti minorenni, divisa per genere, gli intervistatori hanno poi scelto i soggetti da intervistare attraverso un'estrazione casuale.

L'indagine è stata realizzata attraverso interviste *face to face* con questionario strutturato. Per la necessità di confronto dei dati con le edizioni passate e per gli indispensabili aggiornamenti, il questionario è articolato in due versioni che hanno circa l'80% delle domande in comune, mentre variano per il restante 20%. Vi sono formulate domande chiuse a risposta unica, domande chiuse a risposte multiple, domande aperte e di tipo classificatorio.

Il questionario, composto da 174 quesiti, è finalizzato all'analisi delle condizioni di vita dei giovani italiani, con riferimento in particolare ai seguenti ambiti di interesse:

- La transizione verso lo stato adulto
- I valori, il rischio e la percezione del futuro
- La percezione delle norme sociali, la trasgressione e la devianza
- La transizione scuola-lavoro, le esperienze lavorative e l'occupazione
- La soddisfazione personale, la percezione di sé e le strategie di *coping*
- L'istruzione e la scuola
- L'atteggiamento verso la politica, la fiducia nelle istituzioni
- La famiglia e le reti familiari
- L'appartenenza religiosa e la partecipazione
- Le nuove tecniche e il loro utilizzo
- Il tempo libero e il gruppo dei pari
- I consumi culturali
- L'associazionismo e la partecipazione
- L'uso delle droghe e il superamento dei limiti.

### **2.3 Il background familiare e le caratteristiche del giovane**

L'obiettivo di ricerca è capire quali siano le condizioni esterne e le caratteristiche intrinseche di una persona a influenzare il proprio modo di essere e di pensare. Nello specifico, si vuole esaminare il ruolo del background familiare sugli atteggiamenti e sulla personalità dei giovani, con particolare attenzione alla separazione dei genitori.

La variabile che rileva l'instabilità familiare è qualitativa, a quattro modalità: genitori sposati/conviventi, separati, divorziati, o altro (Tabella 2.2).

**Tabella 2. 1 Distribuzione di frequenza della variabile ‘Struttura familiare’**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi			
Non indica	21	,7	,8
Sposati/conviventi	2435	81,2	92,6
Separati	89	3,0	3,4
Divorziati	84	2,8	3,2
Altro	3	,1	,1
Totale	2631	87,7	100,0
Mancante	369	12,3	
Totale	3000	100,0	

Per semplicità e per motivi di numerosità si costruisce una variabile dicotomica che distingue i genitori uniti da un lato e quelli separati o divorziati dall'altro. I ragazzi che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori sono in tutto 172, di cui 78 maschi e 95 femmine, pari al 5,7% dell'intero campione. Le osservazioni mancanti sono 392 (13%), si tratta soprattutto dei casi in cui il padre o la madre del giovane sono deceduti. La proporzione di ragazzi con i genitori separati è maggiore tra i più giovani, con meno di 20 anni, e nel centro-nord.

Tra le variabili di background familiare, oltre alla separazione dei genitori, è importante considerare anche la generazione di appartenenza dei genitori, la classe sociale della famiglia, il livello di istruzione del padre e della madre, la religiosità della famiglia.

L'intervallo di età dei genitori è molto ampio, poiché oggetto di indagine sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni. La generazione di appartenenza dei genitori si calcola come differenza tra l'anno in cui è avvenuta l'intervista (2004) e l'età dichiarata in quel momento. Si costruiscono in seguito due classi, che corrispondono a due ampie generazioni: 1920-1945 e 1946-1970. Si sceglie di sintetizzare il più possibile l'informazione disponibile, dicotomizzando la variabile, per rendere più semplice l'analisi e l'interpretazione dei risultati.

La professione esercitata dai genitori è utilizzata come *proxy* della classe sociale della famiglia:

- se almeno uno dei due genitori è dirigente, imprenditore o libero professionista (iscritto all'albo), allora lo status sociale della famiglia è alto;
- se almeno uno tra padre e madre è lavoratore autonomo, artigiano, commerciante o socio di cooperativa (e nessuno dei due è imprenditore), allora la famiglia è definita *autonoma*;



- se almeno uno dei genitori è quadro/funziario, insegnante o impiegato di concetto (e nessuno dei due è dirigente o autonomo), allora la famiglia è definita *impiegatizia*;
  - se almeno uno tra padre e madre è impiegato esecutivo, capo operaio, operaio specializzato o operaio comune (e nessuno dei due è dirigente, autonomo o impiegato), allora la famiglia è definita *operaia*;
  - se non si hanno informazioni su nessuno dei due genitori, il dato è mancante.
- La distribuzione della variabile così costruita è riportata nella tabella seguente (Tabella 2.3).

**Tabella 2. 2 Distribuzione di frequenza della variabile ‘Classe sociale della famiglia’**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	Dirigente/imprenditore	377	12,5	12,8
	Autonoma	799	26,7	27,2
	Impiegatizia	590	19,7	20,1
	Operaia	1172	39,1	39,9
	Totale	2938	97,9	100,0
Mancanti		62	2,1	
Totale		3000	100,0	

Per costruire una variabile di background culturale è possibile procedere allo stesso modo, unendo le informazioni del titolo di studio conseguito da entrambi i genitori. Tuttavia si preferisce lasciare distinti i livelli di istruzione del padre e della madre, perché possono avere effetti diversi sui figli, interagendo anche con il genere. Pertanto, sia per la madre sia per il padre si costruisce una variabile qualitativa ordinale a 4 modalità: nessun titolo o licenza elementare, licenza media, diploma superiore, laurea.

L'ultima variabile di background familiare è la religiosità della famiglia, rilevata attraverso una domanda specifica che chiede quanto è importante la religione per la madre, il padre, il partner, la nonna materna, la nonna paterna, il nonno materno, il nonno paterno e i fratelli.

Con riferimento all'importanza che i genitori attribuiscono alla religione, si costruisce una variabile qualitativa ordinale, la cui distribuzione di frequenza è riportata nella tabella 2.4, così definita:

- se entrambi i genitori sono molto/abbastanza religiosi, allora la religiosità della famiglia è elevata;

- se almeno uno tra padre e madre è molto/abbastanza religioso, allora la religiosità della famiglia è intermedia;
- se entrambi i genitori attribuiscono poca/per niente importanza alla religione, allora la religiosità della famiglia è bassa o nulla;
- se non si hanno informazioni su nessuno dei due genitori, allora il dato è mancante.

**Tabella 2. 3 Distribuzione di frequenza della variabile 'Religiosità della famiglia'**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	Molto	1599	53,3	55,7
	Abbastanza	913	30,4	31,8
	Poco / per niente	357	11,9	12,5
	Totale	2869	95,6	100,0
Mancanti		131	4,4	
Totale		3000	100,0	

La religiosità della famiglia è una variabile molto importante nello studio degli atteggiamenti e della personalità, tuttavia se associata alla separazione dei genitori il suo effetto va interpretato con cautela. Infatti è ragionevole pensare che genitori poco religiosi siano più propensi al divorzio o alla separazione rispetto a chi invece è molto religioso. Viceversa, però, anche la rottura del legame coniugale può influire sulla pratica religiosa e sull'importanza attribuita al credo. In questo modo dunque la situazione religiosa della famiglia potrebbe assorbire l'effetto della separazione dei genitori.

Un indicatore più stabile nel tempo dello stampo religioso della famiglia può essere costruito attraverso le variabili che rilevano l'importanza attribuita alla religione da parte dei nonni. Esso, al contrario dell'indicatore di religiosità costruito precedentemente, non risulta influenzato dalle dinamiche di coppia dei genitori. Per ogni nonno si costruisce una variabile indicatore, che varia tra 0 e 1, associando il valore minimo alla risposta "Per niente importante" e valore massimo alla risposta "Molto importante", ipotizzando per le altre modalità valori equidistanti (rispettivamente 0.33 e 0.67 per le modalità "Poco importante" e "Abbastanza importante"). La misura complessiva della religiosità dei nonni è calcolata attraverso una media semplice dei quattro indicatori. Tuttavia, l'operazione è delicata, in quanto le informazioni mancanti sono tantissime, spesso più della metà delle osservazioni. La maggior parte dei dati mancanti si riferisce probabilmente al fatto che i nonni materni o paterni non sono più in vita. I dati

mancanti non sono equamente distribuiti tra nonni materni e paterni, in quanto le nonne sono mediamente più giovani dei nonni e vivono più a lungo, inoltre i genitori della madre sono mediamente più giovani di quelli del padre. I dati mancanti rappresentano il 36% del totale per le nonne materne, il 45% per le nonne paterne, il 56% per i nonni materni e infine il 61% per i nonni paterni. Un modo per arginare il più possibile il problema dei mancanti è quello di costruire un indice di religiosità considerando il grado di importanza attribuita alla religione solo dei nonni ancora in vita. In questo modo la percentuale di informazioni mancanti scende al 28% ed è dunque possibile inserire la variabile nelle analisi.

Tuttavia si presenta un altro problema nella misura della religiosità della famiglia, in quanto bisogna tener conto di tre considerazioni:

- a) la percentuale di dati mancanti è maggiore per i nonni rispetto alle nonne, più giovani e longeve;
- b) i ragazzi con età più elevata hanno un minor numero di nonni ancora in vita rispetto ai più giovani;
- c) le nonne sono mediamente più religiose rispetto ai nonni.

Risulta pertanto che limitare la religiosità della famiglia solo ai parenti ancora in vita, operazione necessaria per ridurre in modo significativo i dati mancanti, significa operare una distorsione per età del ragazzo. Questo perché se il ragazzo ha un'età elevata (30 anni o più), è più probabile che i parenti ancora in vita siano le nonne, mediamente più religiose dei loro mariti. Per costruzione, dunque, ai ragazzi con età elevata sarà attribuito un livello di religiosità più alto, mentre ai ragazzi molto giovani la misura della religiosità sarà più bassa perché costruita su tutti i parenti ancora in vita, compresi anche i nonni, meno religiosi.

L'entità della distorsione non è probabilmente elevata, tuttavia se si vuole evitare tale inconveniente, è possibile considerare solo le informazioni relative alle nonne, aumentando la percentuale di dati mancanti solo del 2%.

Accanto alle variabili di background familiare, vanno tenute in considerazione anche le caratteristiche socio-demografiche del giovane: il genere, l'età, l'area geografica, il titolo di studio e il credo religioso. Oltre a queste, è possibile considerare anche lo status occupazionale al momento dell'intervista e il livello di autonomia rispetto alla famiglia di origine.

L'età è calcolata come differenza tra l'anno di nascita e l'anno in cui è stato somministrato il questionario: si tratta di un campione di giovani tra i 15 e i 34 anni,

nati tra il 1969 e il 1988. La ripartizione geografica considerata fa riferimento alle province italiane dove i giovani risiedono, così raggruppate per macro-aree: nord-ovest, nord-est, centro, sud e isole. L'informazione sul titolo di studio è stata accorpata in una variabile a tre modalità che distingue tra livello basso (licenza elementare o media inferiore), intermedio (biennio o quinquennio di scuola media superiore) e alto (diploma di laurea). La distribuzione di frequenza è riportata nella tabella seguente (Tabella 2.5):

**Tabella 2. 4 Distribuzione di frequenza della variabile 'Titolo di studio'**

	Frequenza	Percentuale
Validi Elementari / medie	1015	33,8
Superiori	1565	52,2
Laurea	420	14,0
Totale	3000	100,0

La religione, infine, è una variabile dicotomica che distingue essenzialmente tra chi crede in un qualche tipo di religione (cattolica, cristiana, non cristiana monoteista, orientale), che rappresenta il 76% del campione, da chi invece non crede o pensa che esista semplicemente un'entità superiore senza riconoscersi in nessuna religione specifica.

Lo status occupazionale è una variabile a tre modalità che riassume il tipo di occupazione dominante al momento dell'intervista: prevalentemente studente (con o senza un'altra occupazione), lavoratore (dipendente, autonomo o parasubordinato) e altro (che comprende disoccupati, in cerca di prima occupazione, casalinghe e non abili al lavoro). Più della metà dei giovani intervistati lavora, il 30% prevalentemente studia e la parte restante non è occupata.

L'autonomia dalla famiglia di origine è il risultato dell'unione di due diverse variabili: una rileva lo stato civile e l'altra se il giovane è andato a vivere in modo definitivo fuori dalla famiglia di origine. In questo modo si possono distinguere tre livelli di autonomia: la grande maggioranza dei giovani (67%) appartiene alla prima modalità, di chi vive ancora in casa con i genitori, solo il 4% è uscito di casa per vivere da solo, mentre il restante 26% vive fuori dalla famiglia di origine ed è sposato.

## 2.4 Le variabili di interesse

L'obiettivo di ricerca è quello di studiare gli atteggiamenti, i pensieri e le opinioni dei giovani italiani, capire come essi siano influenzati dal background familiare e, in particolare, dall'aver sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori. Pertanto, dal vasto insieme di domande presenti nel questionario si selezionano i quesiti che raccolgono dati non fattuali. L'interesse non è infatti quello di indagare i comportamenti dei giovani, bensì la loro propensione ad accettare o a rifiutare determinate azioni, il loro sistema di valori, le sensazioni, la percezione delle norme, la personalità in tutti i suoi aspetti.

Il primo inconveniente che si è dovuto affrontare è stato il fatto che, secondo l'organizzazione del questionario, non tutte le domande sono rivolte all'intero campione: alcune interpellano solo una metà degli intervistati, altre la seconda metà. Ciò ha portato, nel corso delle analisi, a limitare lo studio solo a una parte del campione, la metà che ha risposto ai quesiti circa la personalità, le attitudini e la soddisfazione.

Le informazioni di interesse, che sono state selezionate all'interno del questionario, riguardano: l'importanza attribuita ai valori, l'orientamento verso il passato e il futuro, le strategie per reagire nelle situazioni difficili, la soddisfazione percepita, i comportamenti criticati dalla società e ritenuti ammissibili dai giovani, la percezione di sé. Le ultime due batterie di domande, relative alla percezione delle norme e della propria personalità, comprendono argomenti molto delicati e riservati, pertanto sono stati somministrati al termine dell'intervista, attraverso un questionario autocompilato e completamente anonimo.

La percezione di sé è analizzata attraverso domande sulle proprie sensazioni, stati d'animo, paure e debolezze. L'intervistato è tenuto a fornire un'indicazione di quanto si riconosce, da "Molto" a "Per niente", rispetto a una serie di 21 frasi sulla propria personalità<sup>2</sup>.

La percezione delle norme è indagata in maniera approfondita, considerando un insieme di 28 comportamenti, verso cui sono richieste all'intervistato quattro diversi tipi di informazioni. Per ogni comportamento, l'intervistato è tenuto a dire se lo ritiene criticato dalla maggior parte delle persone, e dal suo gruppo di amici, se lo considera un'azione ammissibile e se pensa che potrebbe capitare anche a lui.

---

<sup>2</sup> In appendice è riportato in dettaglio l'elenco di tutte le domande selezionate per l'analisi.

L'importanza dei valori viene analizzata attraverso un insieme di 26 item, con cui si chiede all'intervistato di esprimere una valutazione su quanto egli ritenga importanti per la vita le "cose" di un elenco. Nella stesura del questionario si utilizza appositamente una forma neutra, invece di fare riferimenti espliciti alla parola "valori", al fine di ottenere una maggior spontaneità ed immediatezza nelle risposte.

Un'altra batteria di domande selezionate è relativa all'orientamento verso passato e futuro, in cui l'intervistato è invitato ad esprimere il proprio grado di accordo verso alcune frasi sull'argomento.

La soddisfazione percepita è rilevata attraverso 18 item con cui si domanda al giovane in che misura è contento verso vari aspetti della vita, quali ad esempio la tranquillità psicologica, il tenore di vita, i rapporti con gli altri giovani.

Infine, un'ultima batteria di quesiti si riferisce alle strategie di *coping*, chiedendo con quale frequenza il giovane reagisce alle situazioni difficili in uno dei modi indicati. Le strategie di *coping* sono, per definizione, le modalità che definiscono il processo di adattamento ad una situazione stressante. Quando si parla di *coping* ci si riferisce all'insieme degli sforzi cognitivi e comportamentali attuati per controllare specifiche richieste interne o esterne che vengono valutate come eccedenti le risorse della persona (Lazarus, 1991).

La percezione di sé, la soddisfazione e l'importanza attribuita ai valori sono rilevate sull'intero campione di giovani. Tutte le altre domande sono rivolte solo a una parte del campione, la metà che ha risposto al questionario A.

In seguito si propone una breve descrizione dei quesiti, distinti per area tematica. È utile osservare come le risposte alle varie domande differiscano a seconda delle caratteristiche sociali, demografiche e di background familiare. Tra gli elementi di background familiare l'attenzione si concentra sul confronto tra i giovani che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori con coloro che invece provengono da una famiglia unita, mentre per le caratteristiche individuali si considerano le differenze tra maschi e femmine<sup>3</sup>.

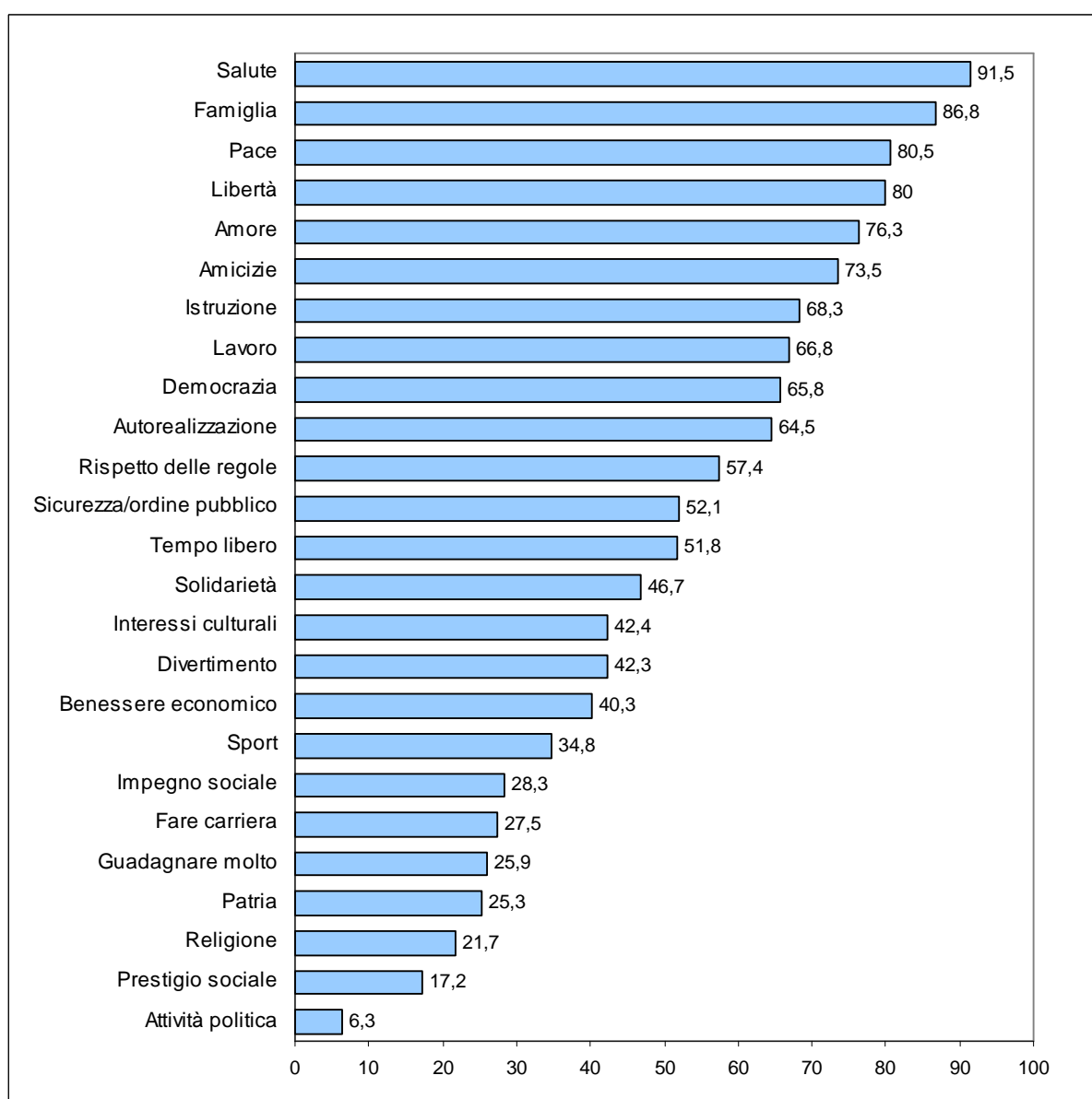
---

<sup>3</sup> Le differenze sono valutate attraverso un test T per campioni indipendenti. La statistica t osservata per il campione è calcolata come il rapporto della differenza tra le medie e lo *standard error* della differenza. Si considera la differenza tra medie statisticamente significativa se il valore di significatività del test è minore di 0.05. Lo stesso test è utilizzato per valutare le differenze per genere e struttura familiare nelle variabili successive.

## 2.4.1 I valori

I valori sono alla base dei comportamenti degli attori, essi sono i criteri guida che orientano la vita delle persone, i loro atteggiamenti, le opinioni, le scelte. In una classifica ideale, i valori che i giovani intervistati mettono ai primi posti per importanza sono quelli a carattere individuale (Grafico 2.1): la salute, che raccoglie il consenso della quasi totalità del campione (91%), seguita a pochi punti percentuali dalla famiglia (87%) e dalla pace (80%), a pari merito con il valore della libertà. Agli ultimi posti vi sono l'attività politica (solo il 6% dei ragazzi la ritiene molto importante), il prestigio sociale e la religione.

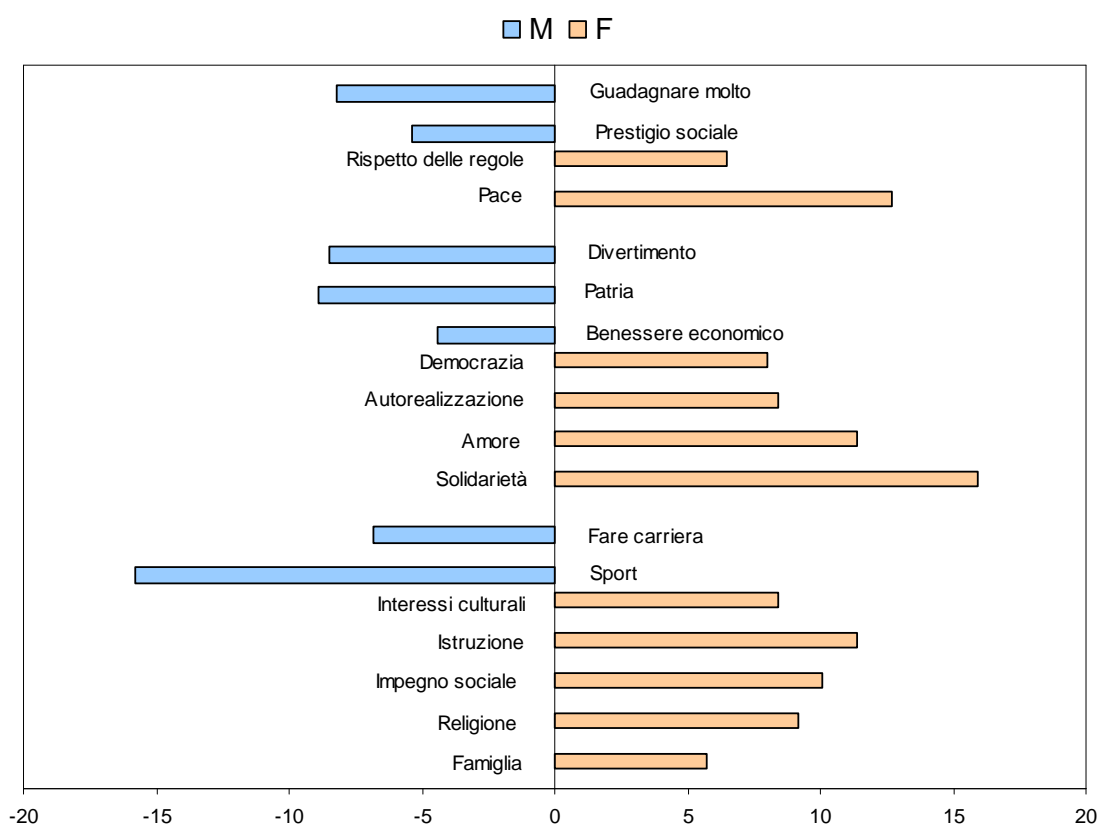
**Grafico 2. 1 Importanza attribuita ai valori – Percentuale di risposte “Molto importante”**



“Le cose importanti per i giovani”, dichiara il Presidente dell’Istituto IARD, Prof. Antonio de Lillo “sono sempre più quelle legate alla sfera della socialità ristretta, a scapito dell’impegno collettivo. La tendenza che emerge, e che viene confermata da ogni rilevazione, è la crescita dell’area delle relazioni amicali ed affettive e dell’importanza che i giovani attribuiscono allo svago ed al tempo libero<sup>4</sup>.

Esaminando la distribuzione delle risposte per genere, emergono differenze statisticamente significative per alcuni valori, il Grafico 2.2 sintetizza i risultati, visualizzando a sinistra i valori che sono ritenuti più importanti dai maschi e a destra quelli per le femmine<sup>5</sup>.

**Grafico 2. 2 Differenze in punti percentuali di risposte “Molto importante”, per genere (% F - % M)**



Le femmine, in generale, danno maggior importanza ai valori rispetto ai maschi. Le differenze più marcate si osservano per la solidarietà, la pace e l’amore. I maschi, al contrario, reputano più importanti lo sport, la carriera, la patria, il divertimento e il guadagnare molto.

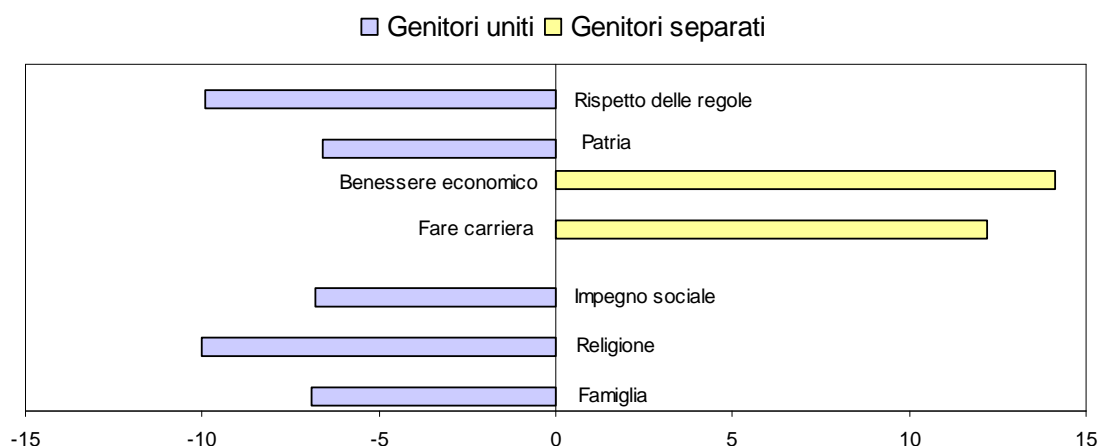
<sup>4</sup> Tratto dal comunicato stampa “Vent’anni di analisi a confronto per tracciare l’identikit del giovane italiano”, Ufficio stampa Istituto IARD.

<sup>5</sup> Nel grafico si considerano solo i valori per cui il test T ha evidenziato differenze statisticamente significative tra i due gruppi. Al fine di visualizzare meglio le differenze, si calcolano le proporzioni di risposte “Molto importante” e si valuta la differenza in punti percentuali tra femmine e maschi.



La separazione dei genitori produce differenze statisticamente significative nella proporzione di risposte “Molto importante” solo per una piccola gamma di valori, come mostra il Grafico 2.3.

**Grafico 2. 3 Differenze in punti percentuali di risposte “Molto importante”, per struttura familiare (% Gs - % Gu)**



I giovani che hanno i genitori uniti credono maggiormente nella religione, nel rispetto delle regole, nella famiglia, nella patria e nell’impegno sociale. I figli di genitori separati, al contrario, danno maggior importanza alla carriera e al benessere economico.

#### 2.4.2 L’orientamento verso il passato e il futuro

Per i giovani italiani fra i 15 e 34 anni il futuro è un “campo di possibilità sempre aperto”. Quasi la metà dei giovani (45%) non ha le idee chiare sul proprio futuro, il 32% ama vivere alla giornata e più della metà pensa che fare esperienze interessanti nel presente sia più importante che pianificare il futuro. Il passato appare estraneo a molti: il 60% dichiara infatti che “il passato è passato e non si può tornare indietro”. Allo stesso tempo, però, più della metà è consapevole che il passato è cruciale per capire cosa potrà accadere in futuro. Differenziando per genere, emergono distinzioni statisticamente significative tra maschi e femmine: i maschi in generale tendono a dare più importanza al passato, inteso come strumento didattico e interpretativo di quel che potrà essere il futuro. Le femmine, al contrario, sono più influenzate dal pensiero del futuro, in quanto una proporzione più ridotta rispetto ai maschi riesce ad essere completamente indifferente verso ciò che potrà accadere.

Non vi sono particolari distinzioni nella percezione del passato e del futuro tra giovani che hanno subito il divorzio o la separazione dei genitori rispetto a chi invece ha i genitori uniti.

### **2.4.3 Le strategie di *coping***

Le abilità di *coping* si riferiscono alle azioni attraverso cui le persone affrontano i problemi che incontrano, trovando forme più o meno efficaci per raggiungere i propri obiettivi, per accettare l'impossibilità di realizzare un proprio progetto.

La persona può concentrarsi sulla specifica situazione problematica insorta, cercando un modo per cambiarla o evitarla in futuro (*coping* centrato sul problema). Una persona può anche impegnarsi ad alleviare le emozioni associate alla situazione stressante, anche se la situazione in sé non può essere modificata (*coping* centrato sulle emozioni). Quando è di fronte ad una situazione stressante, la maggior parte delle persone usa sia il *coping* centrato sul problema sia il *coping* centrato sulle emozioni.

Esistono molte strategie per risolvere un problema: in primo luogo bisogna definirlo, quindi si possono generare soluzioni alternative e soppesarle in termini di costi e benefici. Analogamente ci sono molti modi per cercare di gestire le emozioni negative: alcuni ricercatori li hanno divisi in strategie comportamentali e strategie cognitive (Moos, 1988). Le strategie comportamentali includono l'impegnarsi in esercizi fisici per liberare la testa dal problema, fare uso di alcool e droghe, sfogare la rabbia, cercare sostegno emotivo dagli amici. Le strategie cognitive comprendono l'esclusione temporanea dei pensieri riguardanti il problema e la riduzione della minaccia esplicita, cambiando il significato della situazione. Una strategia per gestire le emozioni che sembra aiuti le persone ad adattarsi emotivamente ad un evento stressante è la ricerca del sostegno emotivo degli altri.

Le ricerche di area psicosociale evidenziano uno stretto rapporto tra strategie di *coping* e benessere psicologico nell'adolescenza. Per quanto vi siano differenti prospettive concettuali e metodologiche (Zani, 1999), gli studiosi concordano nel ritenere che un *coping* adeguato nella fase adolescenziale produca minori comportamenti a rischio per la salute (quali abuso di sostanze e alimentazione scorretta), minori problemi comportamentali (ad esempio azioni delinquenti),

una più alta autostima, minori sintomi depressivi e una migliore autoregolazione (Steiner et al. 2002).

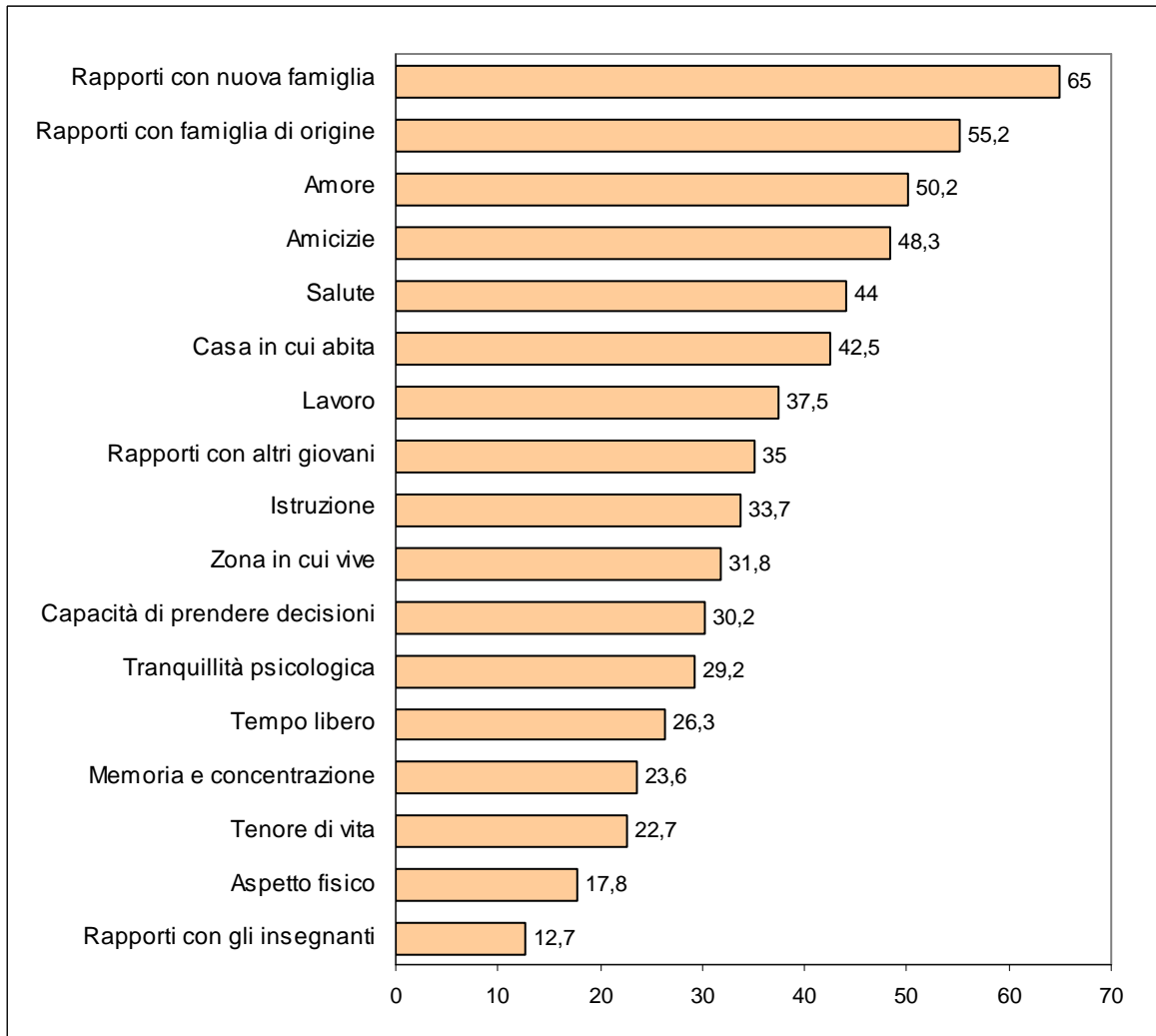
Lo strumento utilizzato per rilevare le strategie di *coping* nel questionario consiste in una batteria di dieci item, che rilevano la frequenza del modo di reagire nelle situazioni difficili e presentano una scala di risposta che varia da 1 “Mai” a 10 “Sempre”. Da un’analisi preliminare risulta che le femmine tendono a colpevolizzarsi più spesso per non saper reagire nei momenti difficili. Di fronte a situazioni problematiche le femmine si turbano più facilmente e rimangono bloccate, senza saper cosa fare. Se da un lato i ragazzi sono maggiormente inclini ad analizzare il problema autonomamente, dall’altro le femmine preferiscono cercare qualcuno che le consoli e ne discutono con chi ne sa più di loro. Non risultano invece differenze statisticamente significative nelle strategie di *coping* tra i giovani che hanno sperimentato la separazione dei genitori e chi invece ha i genitori uniti.

#### **2.4.4 La soddisfazione**

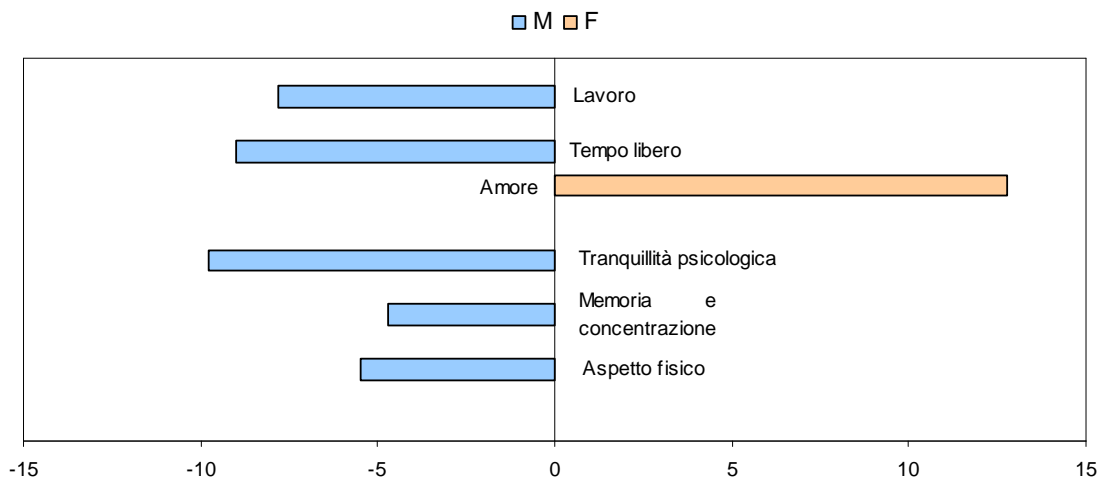
Per esplorare la sensazione soggettiva di benessere degli adolescenti, si è rilevato il grado di soddisfazione globale per la propria vita e per alcuni aspetti specifici della propria esistenza. Il tema che raccoglie la maggior proporzione di risposte positive è il rapporto con la nuova famiglia costituita (per chi è sposato o convive) e con la famiglia di origine: più della metà dei giovani si ritiene molto soddisfatto verso questi due aspetti. L’aspetto fisico e il rapporto con gli insegnanti sono invece le tematiche più problematiche, in quanto meno del 20% esprime piena soddisfazione (Grafico 2.4).

Analizzando le differenze per genere, emergono differenze statisticamente significative nella distribuzione delle risposte solo per alcuni aspetti della vita. I maschi esprimono maggior soddisfazione per il lavoro, il tempo libero, la tranquillità psicologica, l’aspetto fisico, la capacità di memoria e concentrazione (Grafico 2.5). L’unico aspetto della vita su cui le ragazze manifestano maggior soddisfazione rispetto ai ragazzi è l’amore.

**Grafico 2. 4 Soddisfazione percepita verso gli aspetti della vita**  
**Percentuale di risposte “Molto soddisfatto”**

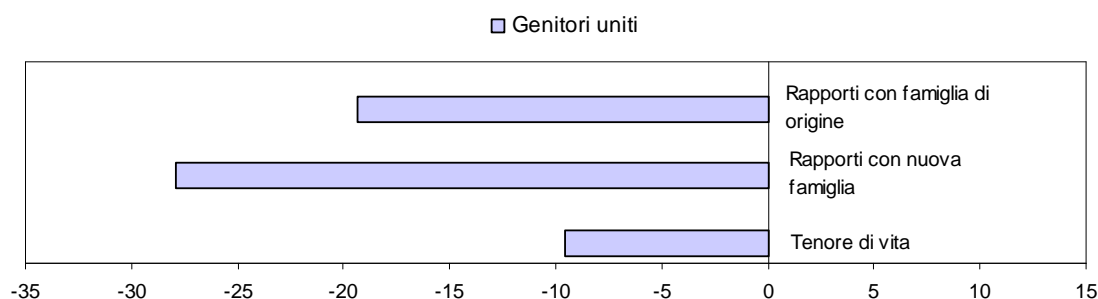


**Grafico 2. 5 Differenze in punti percentuali di risposte “Molto soddisfatto”, per genere**  
**(% F - % M)**



Per quanto riguarda i giovani che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori, emergono altre interessanti osservazioni. I giovani che hanno i genitori uniti si mostrano mediamente molto più soddisfatti degli altri ragazzi che invece hanno i genitori separati, soprattutto rispetto alla nuova famiglia che hanno costituito e ai rapporti con la famiglia di origine (Grafico 2.6). Le differenze tra le due distribuzioni sono statisticamente significative e particolarmente accentuate. Il 57% dei ragazzi con i genitori uniti dichiara di avere rapporti molto soddisfacenti con la famiglia di origine, diversamente dai figli di genitori separati, di cui solo il 38% risulta molto soddisfatto.

**Grafico 2. 6 Differenze in punti percentuali di risposte “Molto soddisfatto”, per struttura familiare (% Gs – Gu)**



#### 2.4.5 La percezione delle norme

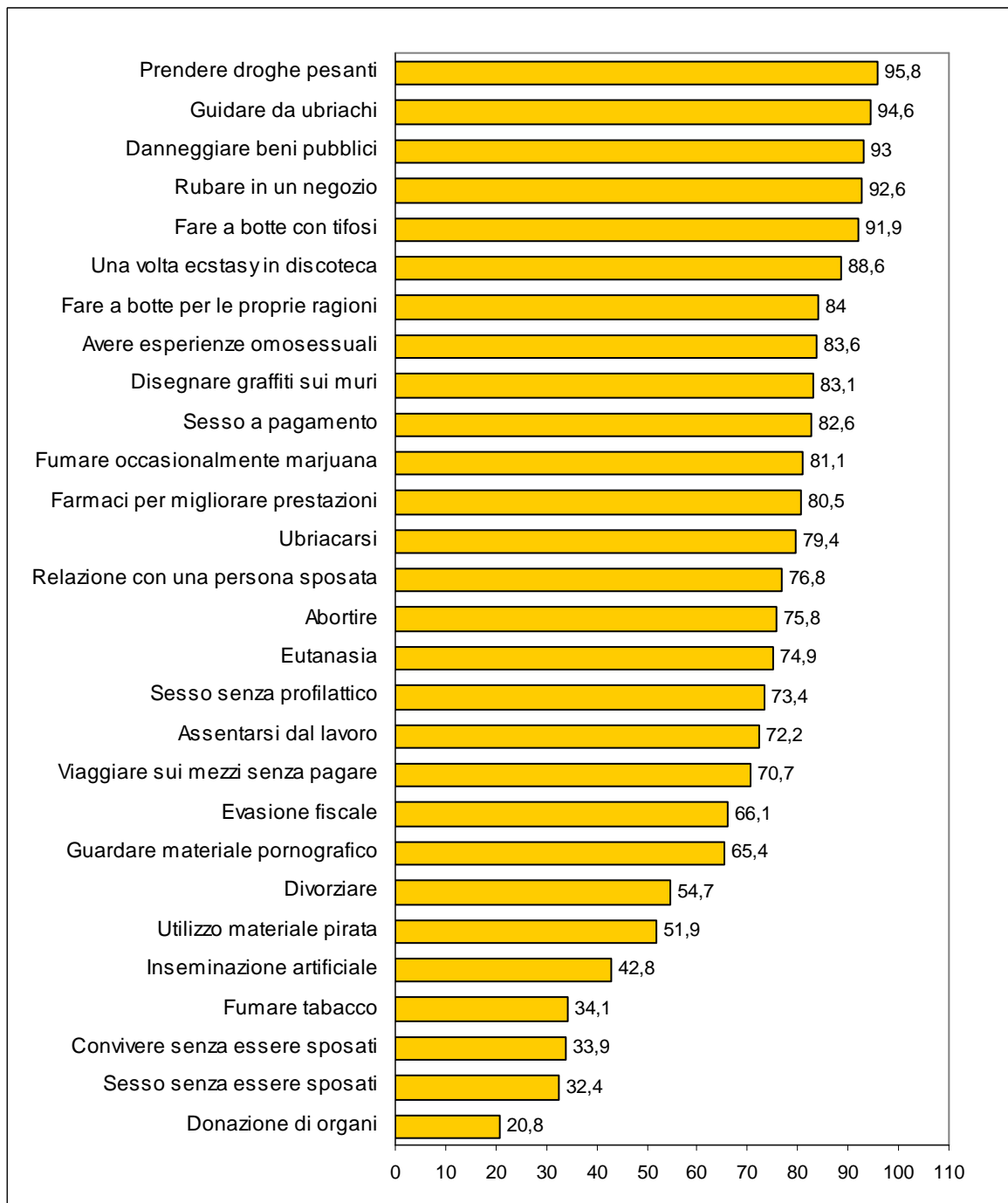
Lo studio degli stili di comportamento e di atteggiamento dei giovani permette di individuare in anticipo quali siano le tendenze e gli sviluppi in atto nelle culture giovanili. Osservare i modi con cui i ragazzi si rapportano alle regole e alle consuetudini sociali che la società ha elaborato nel sedimentarsi delle diverse generazioni consente di comprendere meglio in che modo gli adulti e le loro consuetudini plasmino le nuove generazioni.

Nell'indagine si approfondiscono le opinioni dei giovani sulle norme sociali e le regole di condotta personale, rilevando quali comportamenti siano ritenuti criticati dalla società, e quali comportamenti siano considerati personalmente ammissibili. Unendo le due informazioni, è inoltre possibile esplorare l'esplicita propensione dei giovani a trasgredire consuetudini tradizionalmente consolidate. Osservare la distanza che intercorre tra le norme sociali tradizionali e la disponibilità ad agire in difformità da queste permette di comprendere meglio alcune fenomenologie molto

presenti in questi anni tra i giovani, in relazione al rapporto con le sostanze, agli atti vandalici e ai comportamenti sessuali.

Le variabili di interesse selezionate sono molteplici, si tratta di 28 item relativi ai vari aspetti dell'ambito comportamentale.

**Grafico 2. 7 Percezione delle norme**  
**Percentuale di giovani che ritengono il comportamento criticato dalla società**



Da una prima analisi di tipo esplorativo, emerge che i comportamenti ritenuti maggiormente criticati sono: prendere droghe pesanti, guidare quando si è

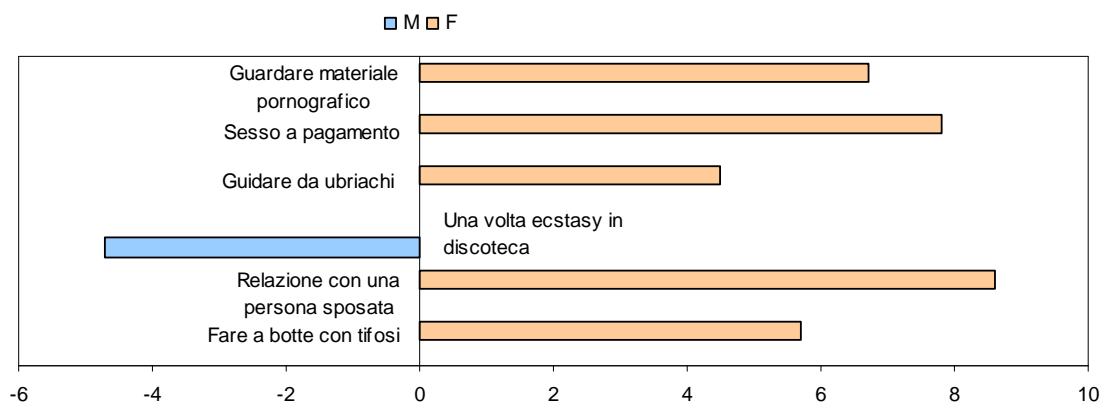
ubriachi, danneggiare intenzionalmente beni pubblici e prendere qualcosa in un negozio senza pagare (Grafico 2.7). Più del 90% dei ragazzi pensa che la società critichi tali comportamenti.

Al contrario, autorizzare l'utilizzo degli organi di un parente deceduto per i trapianti, avere rapporti sessuali senza essere sposati, vivere insieme senza essere sposati e fumare tabacco sono comportamenti ritenuti ormai accettati dalla maggior parte delle persone: meno di un terzo dei giovani li considera criticati dalla società.

Esplorando le differenze per genere, emerge che i maschi usualmente hanno una visione meno rigida delle norme sociali, soprattutto per quanto riguarda i rapporti sessuali, la guida in stato di ebbrezza e fare a botte con i tifosi di un'altra squadra (Grafico 2.8). L'unico ambito in cui le femmine si sentono meno criticate dalla società è provare una volta ecstasy in discoteca: l'86% delle ragazze pensa sia un comportamento criticato dalla maggioranza delle persone, contro il 91% dei maschi.

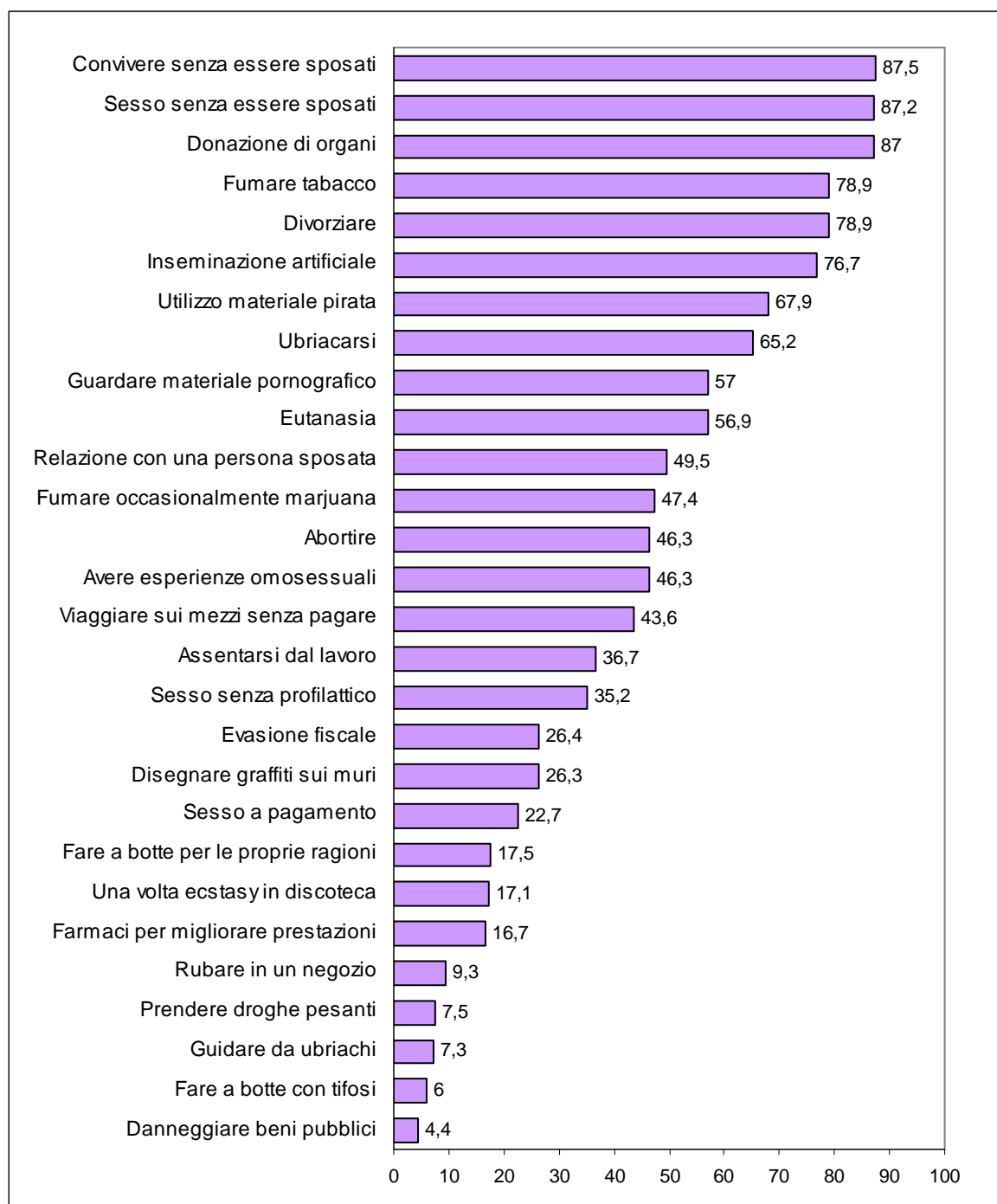
Non esistono invece particolari differenze nella percezione delle norme tra chi ha sperimentato la separazione dei genitori e chi ha invece i genitori uniti.

**Grafico 2. 8 Differenze in punti percentuali di risposte “Criticato dalla società”, per genere (% F - % M)**



Se si analizzano i comportamenti ritenuti ammissibili dai giovani intervistati, si nota una coerenza tra ciò che è comunemente criticato dalla società e ciò che anche il giovane non accetta. Per esempio, i comportamenti maggiormente disapprovati dalla società, quali danneggiare i beni pubblici, fare a botte con i tifosi di un'altra squadra, guidare quando si è ubriachi e prendere droghe pesanti, sono anche i meno tollerati dai giovani (Grafico 2.9).

**Grafico 2. 9 Ammissibilità**  
**Percentuale di giovani che ritengono il comportamento ammissibile**



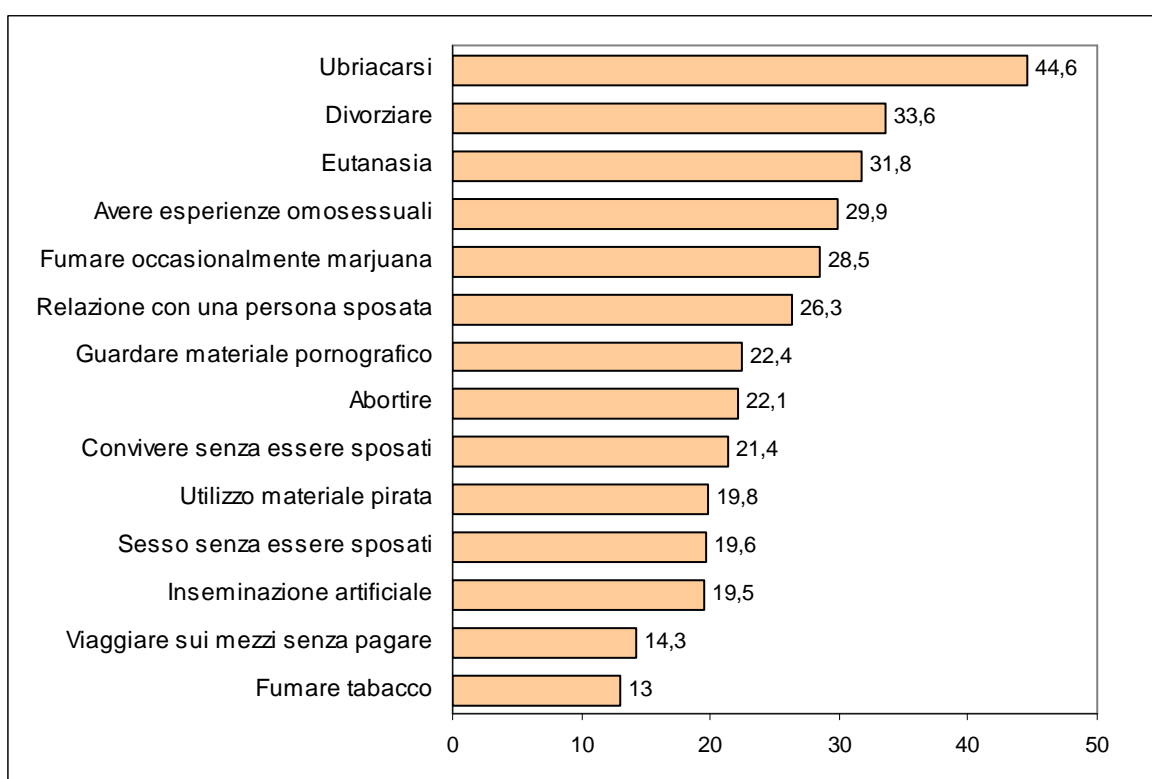
Viceversa, convivere senza essere sposati, avere esperienze sessuali prima del matrimonio, donare gli organi di un parente deceduto e fumare tabacco sono modi di agire tollerati dalla maggior parte dei giovani, così come la maggioranza di loro pensa che siano comunemente accettati dalla società.

Tuttavia, rimane uno scarto considerevole tra le persone che considerano dei comportamenti personalmente accettabili e contemporaneamente criticati dalla



società. Queste persone si pongono in modo esplicito contro le norme e le convenzioni socialmente diffuse. I comportamenti su cui è maggiore lo scarto tra ammissibilità e percezione delle norme sono ubriacarsi, divorziare, autorizzare la morte di un parente gravemente malato, avere esperienze omosessuali e fumare occasionalmente marijuana. Sono queste le tematiche su cui i giovani si sentono più distanti dagli adulti e dal mondo di norme e convenzioni che li circonda. L'80% dei ragazzi percepisce che ubriacarsi è un'azione criticata dalla maggior parte delle persone, tuttavia solo il 35% lo ritiene inammissibile (Grafico 2.10).

**Grafico 2. 10 Scarto in percentuale tra comportamenti ritenuti criticati e ammissibili**



## 2.5 Conclusioni

Le analisi descrittive fin qui presentate forniscono un primo rudimentale strumento per esplorare il mondo di valori, percezioni e sensazioni in cui i giovani italiani sono immersi. Nelle analisi precedenti, si è tenuto conto della separazione dei genitori e del genere come possibili variabili esplicative per spiegare le differenze che i giovani manifestano rispondendo alle varie domande. Alcune distinzioni sono emerse già da una prima grossolana analisi esplorativa, tuttavia è opportuno considerare nelle analisi anche tutte le altre caratteristiche specifiche

del giovane intervistato, al fine di isolare gli effetti di ogni fattore e di controllarne la validità al netto delle altre condizioni.

Al fine di studiare in modo esauriente gli atteggiamenti, i valori, la personalità e la soddisfazione dei giovani italiani, è opportuno introdurre nelle analisi anche tutte le variabili esplicative disponibili di carattere sociale, demografico e familiare. L'obiettivo di ricerca è capire come il background familiare, e in particolare la separazione dei genitori, contribuisca a forgiare e a modificare l'identità di una persona.

## Capitolo 3

# Gli indicatori sociali

### 3.1 Definizione

Nella ricerca sociale, i fenomeni oggetto di studio non sono sempre identificati in modo univoco e osservabili empiricamente. Alcuni aspetti sociali complessi, come la qualità della vita, il benessere o lo sviluppo, non possono essere misurati direttamente, in quanto sono esprimibili attraverso una molteplicità di variabili che, solo se considerate nel loro insieme, risultano indicatrici del fenomeno considerato.

Gli *indicatori sociali* sono strumenti adatti a misurare fenomeni non osservabili direttamente, mediante l'osservazione di altri simili o correlati ad essi, che siano a loro volta, però, misurabili direttamente.

Non esiste, in realtà, una definizione univoca e comunemente condivisa di *indice* e di *indicatore sociale*. Per Bohrnstedt e Knoke (1998), un indice è “una variabile formata combinando altre variabili che si ritiene rappresentino lo stesso concetto sottostante”. Quando si costruisce un indice si assume che le variabili utilizzate a tal fine rappresentino una data caratteristica latente, cioè non osservabile direttamente.

Per Del Vecchio (1995) “Un indice statistico è un dato elaborato, distinto quindi dai consueti dati statistici (dati grezzi), costruito generalmente rapportando un dato ad un altro che ne costituisce una base di riferimento”. Egli definisce un indicatore sociale come “uno strumento che valuta in maniera indiretta il livello di un fenomeno sociale complesso che non può essere misurato statisticamente in modo diretto” (si pensi, ad esempio, alla qualità della vita, alla povertà, al livello di sviluppo). Tale strumento è costruito “tramite la misura diretta di altri fenomeni che abbiano un alto contenuto semantico in comune col concetto che si vuole misurare”. In altri termini, l'indicatore sociale è messo in relazione con un fenomeno complesso la cui valutazione può avvenire anche su più dimensioni,

sulla base di un referente concettuale che fa parte di un modello di ricerca o di uno schema interpretativo.

Il nuovo approccio allo studio statistico della realtà sociale ha origine nel 1962, quando la Nasa incaricò un gruppo di ricercatori di studiare le conseguenze che i programmi spaziali e le innovazioni tecnologiche avrebbero prodotto nella comunità statunitense. Uno dei ricercatori comprese che gli indicatori allora esistenti, di natura prevalentemente economica, erano inadeguati per rappresentare l'immagine e il benessere di una nazione. Iniziò così gradualmente ad affermarsi un nuovo obiettivo per le statistiche sociali, quello di fornire funzioni conoscitive, predittive e valutative delle condizioni di vita della popolazione.

### **3.2 Tipologie di indicatori sociali**

Gli indicatori sociali si possono distinguere in base allo scopo per cui sono creati, all'origine dell'informazione, oppure in base al metodo con cui vengono costruiti.

Per quanto riguarda l'origine dell'informazione, i dati possono derivare da osservazioni oggettive della realtà oppure da opinioni ed atteggiamenti personali. Nel primo caso si parla di indicatori oggettivi, che sono costruiti attraverso osservazioni statistiche di eventi direttamente rilevabili. Nel secondo caso, si costruiscono indicatori soggettivi tramite l'esternazione di opinioni, giudizi, sentimenti e percezioni degli individui sotto osservazione.

Appare evidente che un indicatore oggettivo sia più affidabile, in quanto gli indicatori costruiti attraverso opinioni e atteggiamenti sono sensibili a cambiamenti, spesso anche dello stesso soggetto, non sempre prevedibili e controllabili. Nonostante i problemi che li caratterizzano, però, gli indicatori soggettivi sono ampiamente utilizzati, essendo l'unico strumento che permette di cogliere dimensioni e concetti latenti. Un esempio concreto è riportato da Noll (2002): il concetto di qualità della vita nasce verso il 1960 come alternativa all'obiettivo di migliorare il livello materiale di vita, allora dominante nella società. Oltre alle dimensioni materiali, il concetto include anche aspetti immateriali della vita, come la salute, le relazioni sociali o la qualità dell'ambiente naturale. Tra i vari tentativi per rendere operativo il concetto di qualità della vita, si possono distinguere due diversi approcci, abbastanza contrapposti (Noll e Zapf, 1994): l'approccio scandinavo del livello di vita (Erikson, 1993; Uusitalo, 1994), e

l'approccio statunitense della qualità della vita (Campbell, Converse e Rodgers, 1976). Il primo è legato quasi esclusivamente a dati oggettivi, mentre il secondo dà maggior enfasi al benessere soggettivo. Oggi l'approccio prevalente è quello che considera sia gli indicatori oggettivi sia quelli soggettivi.

Gli indicatori si possono poi suddividere in base al loro scopo di utilizzo, distinguendo tra indicatori descrittivi, esplicativi, normativi e predittivi. Gli indicatori descrittivi sono costruiti per rendere esplicito lo stato di un fenomeno, mentre quelli esplicativi aspirano anche ad interpretare la realtà sociale oggetto di studio. Gli indicatori normativi, poi, sono orientati verso i problemi da risolvere e sono utili come guida per interventi programmati. Infine, gli indicatori predittivi forniscono un'indicazione della tendenza evolutiva del fenomeno in esame.

In base al metodo con cui sono costruiti, gli indicatori possono essere semplici o composti. Si definiscono semplici se sono riferiti a fenomeni singoli, a dimensioni immediatamente quantificabili in cui è scomposto un fenomeno sociale complesso. Altrimenti, si dicono composti gli indicatori ottenuti come aggregazione o ponderazione di quelli semplici.

### **3.3 Dai concetti teorici agli indici empirici**

Il percorso seguito in via teorica dal ricercatore per passare dai concetti agli indici è stato descritto da Paul Lazarsfeld (1965). Egli individua quattro fasi:

1. la rappresentazione figurata del concetto;
2. la specificazione concettuale;
3. la scelta degli indicatori empirici per le dimensioni considerate;
4. la sintesi degli indicatori elementari in indici sintetici aggregati.

La prima fase consiste nella definizione astratta del fenomeno sociale che si vuole studiare. Segue la specificazione, che consiste nello scomporre il concetto in dimensioni ed eventualmente in sub-dimensioni. Le dimensioni sono dedotte analiticamente dal concetto generale che le ingloba o empiricamente dalla struttura delle intercorrelazioni. Non esiste un criterio fisso per la scelta, ci si può basare sulle esperienze passate, sulle conoscenze acquisite del fenomeno, sulla quantità e qualità dei dati statistici disponibili.

Per ogni dimensione, è poi opportuno scegliere degli indicatori osservabili corrispondenti a ciascun aspetto costitutivo del fenomeno complesso. Infine, si opera la sintesi delle informazioni raccolte in un indice.

### 3.4 Come costruire un indicatore

Nella misura delle attitudini o dei tratti di personalità (Ajzen, 2005), l'aspetto più importante è la formulazione di un ampio insieme di domande e la selezione degli item appropriati. Il primo passo della procedura di selezione è definire chiaramente l'oggetto di studio e quali sono le dimensioni che lo compongono. In secondo luogo, si può procedere con la costruzione degli item che esplorano i vari aspetti dell'oggetto. Chiaramente non tutti gli item che, nonostante le apparenze, sembrano rilevanti per l'atteggiamento oggetto di studio saranno effettivamente appropriati. Per questo motivo dunque è utile costruire un'ampia gamma di item, da cui poi si seleziona l'insieme finale.

Per capire la logica di selezione degli item, bisogna prima esplorare la natura delle domande che colgono la propensione all'atteggiamento. La risposta a una determinata domanda, in base alla natura dell'item, è indicatore di un'attitudine positiva o negativa. La risposta a una domanda può suggerire un'attitudine positiva, la risposta a un'altra domanda un'attitudine negativa. Solo nella loro totalità gli item rivelano la vera attitudine del rispondente. Una persona che concorda con molti item positivi, e con pochi negativi, si dice che abbia un'attitudine favorevole verso l'atteggiamento oggetto di studio. Al contrario, una persona che concorda con molte affermazioni negative, e rifiuta molte affermazioni positive, si dice che abbia un'attitudine sfavorevole. Infine una persona che è d'accordo con tanti quesiti positivi quanti negativi si dice che abbia un'attitudine relativamente neutra. Pertanto l'indicatore di atteggiamento, che è calcolato sommando le risposte a tutti gli item della scala, riflette il grado con cui la persona è favorevole o sfavorevole.

Quando si ritiene che un certo insieme di item rappresenti la stessa variabile latente, si dovrebbe trovare che tali item sono significativamente correlati tra loro. Maggiore è la correlazione esistente tra essi, maggiori sono le probabilità che rappresentino tutto lo stesso costrutto. Inoltre, a parità di correlazioni, maggiore è il numero di item utilizzati per costruire un dato indicatore, maggiore è la fiducia che possiamo riporre in esso. L'assunto sottostante è che tutti gli item rappresentino lo stesso costrutto latente.

La qualità di un indice può essere valutata in base alla correlazione media esistente fra gli item utilizzati per costruirlo e in base al numero di tali item. Una statistica che riassume l'attendibilità di un indice è l'*alfa di Cronbach*. Questa

statistica misura la coerenza interna di un insieme di item e può assumere valori compresi fra 0 (nessuna coerenza interna) e 1 (perfetta coerenza interna).

Matematicamente, l'affidabilità è definita come la proporzione di variabilità nelle risposte, che è il risultato delle differenze tra i rispondenti. Il calcolo dell'alfa di Cronbach si basa sul numero di item (k) utilizzati nella costruzione dell'indicatore e sulle varianze dei punteggi ottenuti dagli item:

$$\alpha = \frac{k}{k-1} \left( 1 - \frac{\sum_{i=1}^k \sigma_i^2}{\sigma_t^2} \right)$$

dove:

$$\sigma_i^2 = \frac{1}{n} \sum_{h=1}^n (y_{hi} - \bar{y}_{.i})^2 \quad \text{è la varianza dei risultati per l'item } i;$$

$$\sigma_t^2 = \frac{1}{n} \sum_{h=1}^n (y_{h.} - \bar{y}_{..})^2 \quad \text{è la varianza dei totali degli item};$$

$$\bar{y}_{.i} = \frac{1}{n} \sum_{h=1}^n y_{hi} \quad \text{è la media dei risultati per l'item } i;$$

$$\bar{y}_{..} = \frac{1}{n} \sum_{h=1}^n y_{h.} \quad \text{è la media dei totali degli item}.$$

Per selezionare i quesiti più appropriati dall'ampia gamma di quelli possibili, Icek Ajzen (2005) consiglia di costruire un indicatore provvisorio sommando tutti gli item dell'insieme. Assumendo che la maggior parte dei quesiti inizialmente selezionati rifletta realmente il tratto di personalità di interesse, l'indicatore provvisorio è una prima buona approssimazione, che può perciò servire per la selezione dei quesiti. Per fare questo, si ipotizza che un item che sia rappresentativo dell'atteggiamento oggetto di studio debba essere correlato con il punteggio totale precedentemente ottenuto. Per questa ragione la correlazione tra item e indicatore totale è il criterio più importante e più usato per la procedura di selezione. Nella misura degli atteggiamenti, questo criterio fu inizialmente proposto da Likert (1932), ed è noto come *Criterion of internal consistency* (criterio della coerenza interna).

Il passo successivo nella costruzione di un indicatore di atteggiamento è la selezione dalla gamma iniziale degli item che hanno le correlazioni più alte con l'indicatore totale. Sono questi gli item che meglio rappresentano la disposizione di

interesse, come è espressa dall'indicatore generale. Una volta selezionati i quesiti con le correlazioni maggiori, è opportuno fare un'altra considerazione: nonostante la loro alta correlazione con l'indicatore totale, gli item selezionati non dovrebbero essere correlati troppo tra loro. La richiesta che le domande abbiano basse correlazioni tra loro garantisce un insieme abbastanza eterogeneo di item che esplorano un atteggiamento, mentre il criterio di coerenza interna garantisce che ogni item sia effettivamente rappresentativo dell'oggetto di interesse.

L'indicatore finale consiste in un insieme relativamente piccolo di quesiti che hanno passato i criteri di coerenza interna e di eterogeneità, e il punteggio è calcolato usualmente sommando tutte le risposte degli item.

### **3.5 Sintesi degli indicatori elementari**

L'operazione di sintesi degli indicatori sociali, schematicamente, si compone di due aspetti: l'individuazione del processo di sintesi, utile per ridurre la molteplicità delle informazioni disponibili, e la possibile scelta di un criterio di ponderazione per i singoli indicatori elementari, in modo da tener conto della diversa importanza di ogni aspetto nel descrivere il fenomeno complesso.

Per la scelta del metodo di sintesi, le possibilità vanno da una semplice media aritmetica dei punteggi all'utilizzo di tecniche fattoriali, a seconda dell'obiettivo conoscitivo che si intende seguire, dalla molteplicità degli indicatori e dall'omogeneità degli stessi. Una prima decisione da compiere riguarda la scelta fra un unico indicatore sintetico quale valutazione unitaria del fenomeno e, in alternativa, un insieme di indicatori che rappresenti la multidimensionalità del fenomeno considerato.

Il secondo punto da considerare, che riguarda l'impiego o meno di un procedimento di ponderazione, è assai più complesso. Da un lato, infatti, esso permette di ponderare i singoli indicatori elementari in funzione della loro diversa importanza nell'esprimere il fenomeno considerato. D'altra parte, però, la selezione di un sistema di pesi implica necessariamente l'introduzione di un'ulteriore componente soggettiva, che potrebbe gravare sensibilmente e condizionare i risultati finali dell'indagine. Per questo motivo, molto spesso si sceglie di sintetizzare un fenomeno sociale senza alcun criterio di ponderazione, ovvero assegnando un identico peso ad ogni indicatore che lo compone.



La sintesi degli indicatori elementari può avvenire secondo due diversi approcci: ordinale e cardinale. Il primo metodo consiste nell'ordinare le unità statistiche secondo un singolo indicatore e quindi nel sostituire il valore assunto dall'indicatore con il numero d'ordine o rango, con cui l'unità si colloca nella corrispondente graduatoria. Fatta la stessa operazione per ogni indicatore elementare, si procede quindi alla loro sintesi attraverso la somma o la media dei ranghi.

L'approccio ordinale, però, non consente di valutare in alcun modo le distanze che separano ogni unità dall'altra, cosa che invece il metodo cardinale permette. Occorre, innanzitutto, trasformare gli indicatori elementari in modo che si muovano tutti nella stessa direzione. Inoltre è indispensabile ridurli tutti alla medesima scala, per poterli confrontare. Se  $X_{ij}$  è il valore osservato nell'individuo  $i$  per l'indicatore  $j$ , una possibilità è far variare l'indicatore tra 0 e 1, rapportandolo al proprio campo di variazione:

$$\tilde{X}_{ij} = \frac{X_{ij} - \min_i(X_{ij})}{\max_i(X_{ij}) - \min_i(X_{ij})}$$

Un approccio simile, ma leggermente più complicato, è quello di trasformare l'indicatore semplice attraverso la sua funzione di ripartizione empirica:

$$\tilde{X}_{ij} = \hat{F}(X_{ij}) = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n I(X_{i'j} < X_{ij})$$

dove la funzione indicatrice  $I(X_{i'j} < X_{ij})$  vale 1 se  $X_{i'j} < X_{ij}$  e 0 altrimenti.

Questo secondo criterio è vantaggioso per variabili di natura ordinale. Un ultimo approccio possibile è quello della standardizzazione degli indicatori, in modo che abbiano tutti media nulla e varianza unitaria:

$$Z_{ij} = \frac{X_{ij} - \bar{X}_j}{\sigma_j}$$

dove  $\bar{X}_j$  è la media aritmetica dei valori osservati per l'indicatore  $j$  e  $\sigma_j$  la radice quadrata della varianza. In questo caso non è possibile utilizzare variabili di natura ordinale.

### 3.6 Tecniche di ponderazione

L'eventuale utilizzo dei pesi è l'ultima fase del processo di costruzione degli indicatori. Dopo avere identificato, tramite un opportuno schema concettuale di riferimento, le dimensioni del fenomeno che si vuole misurare, si procede alla misura di ogni dimensione attraverso indicatori elementari, per arrivare infine alla sintesi attraverso un indice. La sintesi avviene solitamente calcolando la media degli indicatori elementari opportunamente trasformati. Molti studiosi si domandano se non valga la pena di costruire dei pesi che possano essere utilizzati nel calcolo della media degli indicatori trasformati.

Un dibattito ampio, ad esempio, è scaturito per l'indice che misura la qualità della vita. Esso discende dall'individuazione di vari domini su cui gli individui possono essere più o meno soddisfatti, che l'indice della qualità della vita dovrebbe sintetizzare. Il dibattito deriva dalla constatazione che non tutti i domini abbiano la stessa importanza per tutti gli individui e che quindi esista una diversa *domain importance* (Campbell et al., 1976). Se da un lato considerare la diversa importanza che ognuno attribuisce a un dominio può essere utile, dall'altro risulta estremamente difficile e critico misurare questo aspetto (Trauer e Mackinnon, 2001).

Vi sono vari modi per associare i pesi, Hsieh (2004) suggerisce di tener conto dell'importanza attribuita al dominio da ogni individuo. Si tratta di un peso di tipo soggettivo, per la sua caratteristica di essere specifico per ogni individuo. Un diverso approccio può portare alla definizione di pesi oggettivi, uguali per tutti gli individui. Volendo costruire un indice di deprivazione, in cui sono individuate 5 dimensioni (Whelan et al., 2001), che a loro volta hanno delle sottodimensioni a cui corrispondono degli indicatori elementari, un modo possibile per pesare questi indicatori elementari è quello di dare maggior peso al tipo di deprivazione che è meno diffusa. Se ad esempio, invitare amici a cena non è una pratica molto diffusa nel paese in cui si vive, non è una grossa deprivazione per la singola famiglia non invitare amici a cena almeno una volta al mese. Al contrario, se tutti riescono a pagarsi una vacanza di una settimana all'anno, non essere in grado di permetterselo diventa una deprivazione considerevole.

Seguendo questo principio, Cerioli e Zani (1990) propongono come peso:

$$w_k = \log\left(\frac{1}{\bar{d}_k}\right)$$

dove  $\bar{d}_k = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n d_{ik}$  è il valore dell'indicatore elementare di deprivazione per l'individuo  $i$  e la sottodimensione  $k$ . Secondo questa definizione, il peso  $w_k$  assume il valore minimo quando  $\bar{d}_k = 1$ , ovvero quando tutti sono deprivati rispetto alla sottodimensione  $k$  e tende all'infinito quando  $\bar{d}_k$  si avvicina a 0, ovvero quando nessuno è deprivato rispetto alla dimensione  $k$ .

Un altro approccio, proposto da Betti e Verma (1999), propone di utilizzare come peso il coefficiente di variazione, rapporto tra scarto quadratico medio e media dell'indicatore elementare:

$$w_k = cv_k = \frac{\sigma_k}{\bar{d}_k}$$

dove

$$\sigma_k = \sqrt{\frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (d_{ik} - \bar{d}_k)^2}.$$

Anche in questo caso, il peso assume valore massimo quando nessuno è deprivato rispetto alla sottodimensione  $k$  e minimo quando tutti sono deprivati rispetto alla medesima dimensione.

### 3.7 Come costruire gli indici sintetici nell'indagine

Per studiare l'effetto della separazione dei genitori, e del background familiare sugli atteggiamenti dei giovani, è opportuno innanzitutto selezionare tutte le domande del questionario che riguardano opinioni, stati d'animo, sensazioni, valori, disposizioni, modi di pensare e di comportarsi.

L'attenzione si concentra su una serie di item che rilevano l'importanza attribuita a un elenco di valori, la percezione di sé, le strategie per reagire nelle situazioni difficili, il grado di soddisfazione verso vari aspetti della vita, l'orientamento verso il passato e il futuro, i comportamenti criticati dalla società e ritenuti ammissibili dal giovane. Si tratta di un insieme di 131 quesiti, organizzati

per argomento<sup>6</sup>. Poiché il numero di item è molto elevato, risulta impossibile condurre un'analisi fattoriale esplorativa che li comprenda tutti. È dunque necessario organizzare a priori gli item in ampie dimensioni e poi procedere in un secondo momento ad analisi fattoriali per ogni macrodimensione individuata.

Le domande sono organizzate nel questionario come elenchi di item, suddivisi per argomento. È dunque opportuno mantenere l'ordinamento logico dell'indagine, raggruppando gli item per macro aree: l'importanza attribuita ai valori, la percezione delle norme, la soddisfazione e la personalità. Nell'ultima dimensione, quella della personalità, si sono uniti gli item relativi alla percezione di sé, alle strategie di *coping*, all'atteggiamento verso passato e futuro. Per strategie di *coping* si intendono le modalità che definiscono il processo di adattamento ad una situazione stressante. In questo modo, il numero di quesiti per dimensione è più ridotto ed è possibile sintetizzare l'informazione contenuta in ogni gruppo attraverso tecniche di analisi fattoriale. Esse permettono di riassumere l'informazione di un insieme esteso di item, individuando dei fattori latenti comuni non individuabili direttamente.

---

<sup>6</sup> In allegato è fornito in dettaglio l'elenco delle domande del questionario selezionate ed analizzate.

## Capitolo 4

# Analisi fattoriali e costruzione degli indici sintetici

### 4.1 L'analisi fattoriale

L'analisi fattoriale è molto utilizzata nelle scienze sociali e psicologiche, perché permette di misurare proprietà che non hanno una definizione semplice e netta sul piano teorico e, conseguentemente, non sono rilevabili sul piano empirico mediante una singola operazione di misurazione. In questo caso, i termini empirici sono più di uno e sono detti indicatori, il concetto teorico sottostante è chiamato fattore latente o dimensione. L'analisi fattoriale parte dagli indicatori e dalle loro interrelazioni, per individuare, mediante opportune operazioni matematiche, le dimensioni ad essi sottostanti. Obiettivo dell'analisi fattoriale è proprio quello di interpretare le correlazioni tra un numero elevato di item osservati empiricamente, le variabili manifeste, come se fossero dovute all'effetto di variabili non direttamente osservabili.

Il primo passo in un'analisi fattoriale consiste nella selezione di un insieme di indicatori, per i quali si ipotizza l'esistenza di uno o più fattori latenti comuni sottostanti. I criteri di selezione variano in funzione degli obiettivi della ricerca e delle risorse disponibili (Corbetta, 1999). Si procede con la costruzione di una matrice contenente misure di concordanza tra tutte le coppie di variabili manifeste e nel determinare per via induttiva, a partire dai dati contenuti nell'input minimo, il numero ottimale di fattori latenti comuni, in grado di riprodurre fedelmente (a meno di uno scarto minimo) le correlazioni tra le variabili manifeste. Nella fase di estrazione dei fattori, vengono stimati i parametri, ossia i coefficienti di impatto dei fattori latenti sulle variabili manifeste. Mediante questi coefficienti si cerca di fornire un'interpretazione semantica dei fattori estratti. In altri termini, si tenta di dare ai fattori latenti un nome, un'etichetta, che sintetizzi il contenuto delle variabili manifeste, considerando soprattutto quelle che presentano i coefficienti più elevati.

## 4.2 Premesse all'analisi fattoriale

In seguito sono presentati i risultati principali delle analisi fattoriali eseguite su tutti gli item relativi agli atteggiamenti, organizzati per dimensione, come descritto precedentemente.

Il numero di fattori da estrarre è individuato attraverso l'analisi dello *Scree Plot* (grafico di caduta degli autovalori); l'estrazione dei fattori e la stima dei parametri avviene solitamente attraverso il metodo delle componenti principali.

Nella fase di individuazione dei fattori latenti e della loro interpretazione, si utilizzano criteri standard per valutare la forza e il numero di legami significativi: una correlazione pari a 0.3 tra fattore comune e variabile manifesta è considerata la soglia minima di significatività del legame.

Per quanto riguarda i casi mancanti, si sceglie di non escludere dall'analisi tutti i casi che hanno almeno un valore mancante su una qualsiasi delle variabili manifeste introdotte nel modello (*Exclude cases Listwise*), bensì si utilizza il metodo *Pairwise*, che permette la selezione dei casi per coppie di variabili. Ciò significa, per esempio, che dovendo calcolare la correlazione tra due variabili manifeste  $x_1$  e  $x_2$  si considerano validi tutti quei casi che non hanno dati mancanti su una delle due variabili, indipendentemente dal fatto che abbiano *missing* su altre coppie di variabili. L'utilizzo di questo criterio ha il vantaggio di trattare più informazione rispetto al criterio generalizzato *Listwise*.

Prima di procedere con l'analisi fattoriale, è opportuno controllare per ogni dimensione che tutte le variabili siano distribuite approssimativamente come normali. Per verificare se la distribuzione dei valori di ogni item è normale, è possibile utilizzare due indicatori statistici: la simmetria (*skewness*) e la curtosi (*kurtosis*). L'indice di kurtosis è uno degli indici relativi alla forma di una distribuzione, che costituisce una misura dello spessore delle code di una funzione di densità, ovvero il grado di "appiattimento" di una distribuzione. Se il coefficiente di kurtosis è positivo la curva si definisce leptocurtica, cioè più "appuntita" di una normale, se è negativo la curva si definisce platicurtica, cioè più "piatta" di una normale, se pari a 0 la curva si definisce normocurtica, cioè "piatta" come una normale. L'indice di skewness è pari a 0 nel caso di perfetta simmetria, positivo per l'asimmetria a destra, negativo per l'asimmetria a sinistra. In psicometria usualmente si considerano normalmente distribuite variabili con valori di questi due indici compresi tra  $\pm 1$  (al massimo 2).

I risultati delle analisi sono riportati per ogni macro area, individuata secondo l'organizzazione del questionario: la personalità, l'importanza attribuita ai valori, la soddisfazione e la percezione delle norme.

### 4.3 Personalità

La prima operazione consiste nel selezionare dal vasto insieme dei quesiti del questionario un sottoinsieme di item per cui si ipotizza l'esistenza di uno o più fattori latenti comuni sottostanti. I vari aspetti della personalità sono rilevati attraverso un insieme di 37 item, relativi ad atteggiamenti, modi di essere, orientamenti verso il passato e il futuro, sensazioni e strategie di azione. È necessario, in questo caso, restringere la popolazione oggetto di studio esclusivamente a coloro a cui è stato somministrato il questionario A, in quanto non tutto il campione ha risposto ai quesiti selezionati, ma solo una parte. Le analisi pertanto sono da limitarsi a un campione più ristretto di 1492 giovani, di cui 79 hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori.

I quesiti elencati, inoltre, hanno scale di misura differenti, alcuni prevedono 4 modalità, altri 10. È necessario dunque trasformarli in indicatori confrontabili, in modo che abbiano lo stesso campo di variazione. Si sceglie di convertire gli item in indicatori che variano tra 0 e 1: 0 indica l'assenza della caratteristica di interesse (*per niente importante*), 1 indica invece il valore massimo (*molto importante*). Nell'assegnare i punteggi intermedi, si ipotizza l'equidistanza tra le modalità di risposta, criterio spesso utilizzato nelle analisi psicometriche<sup>7</sup>.

L'operazione successiva è controllare che tutte le variabili siano distribuite approssimativamente come normali, calcolando gli indici di skewness e kurtosis. Alcuni item presentano problemi di simmetria, in quanto hanno un indice di skewness elevato, altri hanno distribuzione *leptocurtica*, cioè più "appuntita" di una normale, con concentrazione di risposte su una sola modalità. Si decide comunque di trattenere tutte le variabili almeno nella fase iniziale delle analisi, perché i valori sono di poco superiori a uno, e dunque ancora accettabili (si veda la tabella 4.1).

---

<sup>7</sup> Si suppone che le variabili osservate (le risposte agli item) siano su scale a intervalli equivalenti. In particolare si assume che, poiché il cervello umano tende ad eseguire ogni compito assegnato nel modo più semplice possibile, gli individui che sono chiamati ad assegnare ad ogni item un punteggio da 1 a  $n$ , tendano a considerare ogni unità equivalente alle altre, dividendo la differenza tra il livello  $n$  ed il livello 1 della caratteristica in  $n$  gradini tra loro uguali.

**Tabella 4. 1 Numero di dati validi, indici di skewness e kurtosis per gli indicatori relativi alla personalità**

	N	Skewness	Kurtosis
	Statistic	Statistic	Statistic
item1: Spesso mi sento annoiato	1438	,396	-,134
item2: Spesso mi sento triste	1438	,498	,050
item3: In alcune situazioni "perdo la testa"	1418	,482	-,474
item4: Provo spesso paura	1422	,590	-,072
item5: Spesso mi sento confuso e in ansia	1427	,433	-,559
item6: Spesso mi sento felice	1434	-,512	,622
item7: Evito di assumermi responsabilità	1423	,704	,035
item8: So impegnarmi per ciò in cui credo	1438	-,843	,784
item9: Sono io a decidere per la mia vita	1423	-,671	,328
item10: Posso contare sull'aiuto di qualcuno	1446	-,772	,118
item11: Mi sento apprezzato dagli altri	1426	-,557	1,258
item12: Ho paura che gli altri mi criticino	1425	,506	-,283
item13: Spesso mi sento solo	1426	,645	-,006
item14: So spiegare le mie idee agli altri	1425	-,657	1,290
item15: Non mi scoraggio nelle difficoltà	1434	-,420	,110
item16: Resto calmo quando mi fanno arrabbiare	1435	-,240	-,477
item17: Non c'è niente per cui valga la pena impegnarsi	1405	1,411	1,448
item18: Ho molte cose in comune con i coetanei	1422	-,544	,152
item19: So esprimere i miei sentimenti	1428	-,566	,394
item20: Mi offendo quando ricevo critiche	1429	,195	-,384
item21: Accetto opinioni diverse dalle mie	1438	-,520	,841
item22: Mi organizzo per affrontare il problema	1484	-,638	,306
item23: Incolpo me stesso di non saper cosa fare	1484	,186	-,831
item24: Mi impegno per risolvere il problema	1484	-,752	,743
item25: Faccio qualcosa per distrarmi	1481	-,149	-,810
item26: Mi sento "bloccato" senza saper cosa fare	1481	,461	-,484
item27: Rimando la soluzione del problema	1481	,409	-,774
item28: Cerco qualcuno che mi consoli	1482	,047	-1,010
item29: Analizzo il problema prima di reagire	1480	-,823	,548
item30: Divento molto turbato, teso	1483	-,311	-,551
item31: Discuto il problema con altre persone	1484	-,899	,724
item32: Sul mio futuro ho le idee chiare	1483	-,465	-,547
item33: Ciò che accadrà in futuro mi è indifferente	1480	1,119	,371
item34: Il passato è passato e non si torna indietro	1478	-,661	-,734
item35: Meglio vivere il presente che pianificare il futuro	1477	-,390	-,770
item36: Il passato insegna ciò che potrà accadere in futuro	1475	-,824	-,021
item37: Meglio esperienze interessanti ora che pianificare il futuro	1481	-,457	-,491
Valid N (listwise)	1149		

La misura di Kaiser-Meyer-Olkin è una statistica che indica la proporzione di varianza nelle variabili che può essere utilizzata per evidenziare dei fattori. Valori elevati (vicini a 1) generalmente indicano che un'analisi fattoriale potrebbe essere utile per i dati disponibili. Il test di Bartlett, invece, verifica l'ipotesi che la matrice di correlazione sia una matrice identità, ovvero che tutte le variabili siano incorrelate



tra loro e quindi inadatte all'individuazione di una struttura latente. Valori bassi (inferiori a 0.05) del livello di significatività indicano che l'analisi fattoriale potrebbe essere utile per i dati a disposizione. In questo caso entrambi i test autorizzano a procedere con l'analisi fattoriale.

**Tabella 4. 2 KMO e test di Bartlett, per gli indicatori relativi alla personalità**

Kaiser-Meyer-Olkin Measure of Sampling Adequacy.		,834
Bartlett's Test of Sphericity	Approx. Chi-Square	14900,335
	df	300
	Sig.	,000

È opportuno infine controllare le correlazioni tra le singole coppie di item, per evitare che item troppo correlati formino un fattore a sé stante. Esaminando la matrice di correlazione, si osservano valori superiori al 60% per tre item (2, 4 e 24). Le correlazioni sono proprio al limite dell'accettabilità, quindi invece di eliminare definitivamente gli item, si decide di condurre l'analisi fattoriale sull'insieme esteso e poi rimuoverli eventualmente in seguito se non risultano utili per l'individuazione dei fattori.

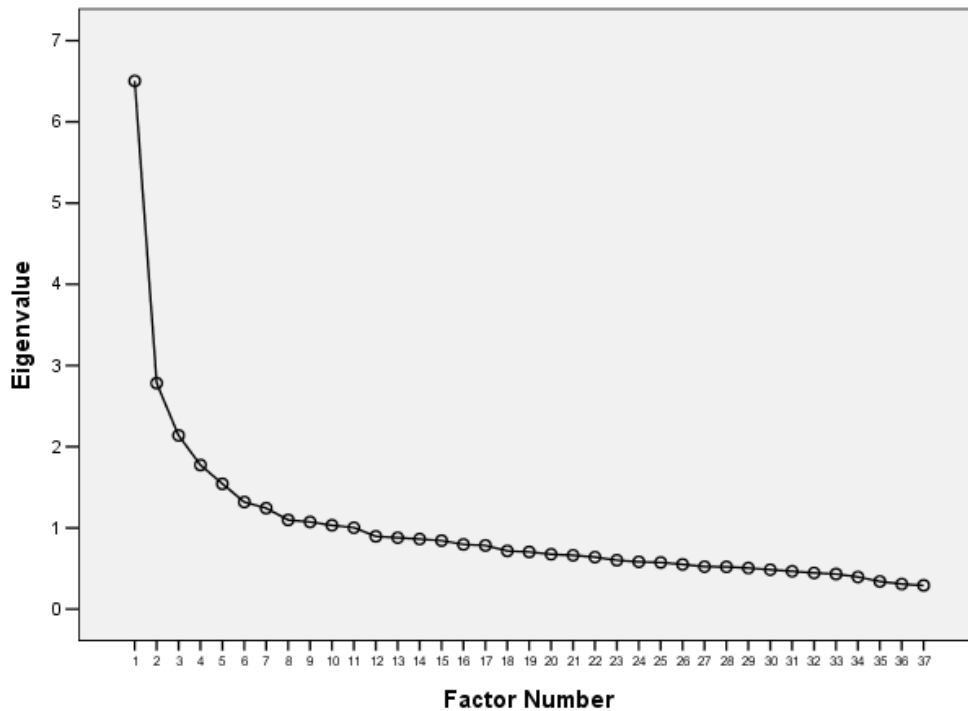
È ora possibile procedere all'estrapolazione dei fattori latenti, attraverso un'analisi fattoriale di tipo esplorativo. Il grafico di caduta degli autovalori (Scree Plot) evidenzia la presenza di un primo fattore molto distanziato dagli altri, e poi una serie di fattori che spiegano una parte sempre più ridotta di varianza (Grafico 4.1). Dopo varie prove empiriche, si sceglie di fissare il numero di fattori a sette, punto in cui si osserva anche un piccolo salto della funzione. La soluzione a sette fattori è quella che fornisce la struttura latente più semplice e permette la migliore suddivisione degli item in dimensioni chiaramente interpretabili. I sette fattori estratti spiegano il 36% della varianza degli item.

L'analisi delle comunalità<sup>8</sup> suggerisce di eliminare gli item 34 e 36, relativi all'atteggiamento verso il passato, perché non presentano un buon adattamento alla soluzione fattoriale.

---

<sup>8</sup> Sono definite comunalità le stime della varianza per ogni variabile spiegata dall'insieme di fattori individuati. Un valore basso indica che la variabile non si adatta bene alla soluzione fattoriale, e che dovrebbe essere eliminata dall'analisi.

**Grafico 4. 1 Scree Plot: auto valori e varianza spiegata, per ogni indicatore relativo alla personalità**



L'interpretazione dei fattori è molto difficile, il primo in particolare tende a saturare positivamente con ogni variabile. Per semplificare la struttura latente, è opportuno eseguire una rotazione dei fattori. Effettuando una rotazione ortogonale Varimax, la varianza spiegata si distribuisce più uniformemente sui sette fattori, rendendone più agevole l'interpretazione (Tabella 4.3).

**Tabella 4. 3 Soluzione fattoriale per l'analisi della personalità  
Varianza spiegata da ogni autovalore, nella soluzione semplice e ruotata**

Factor	Extraction Sums of Squared Loadings			Rotation Sums of Squared Loadings		
	Total	% of Variance	Cumulative %	Total	% of Variance	Cumulative %
1	5,926	16,931	16,931	3,701	10,574	10,574
2	2,152	6,148	23,079	2,702	7,721	18,295
3	1,548	4,423	27,503	1,943	5,551	23,846
4	1,040	2,971	30,473	1,769	5,055	28,901
5	,945	2,700	33,174	1,060	3,027	31,928
6	,615	1,757	34,931	,933	2,666	34,595
7	,559	1,596	36,528	,677	1,933	36,528

Extraction Method: Principal Component Analysis.

Tuttavia la struttura fattoriale non è ancora semplice, in quanto numerose variabili saturano con due fattori o hanno livelli di saturazione simili in fattori differenti. Si sceglie pertanto di effettuare una rotazione obliqua, di tipo Promax. Essa permette ai fattori di essere correlati tra loro e può essere utile per ottenere soluzioni che meglio si adattano ai dati. Come osserva Cattell (1978) per la ricerca

psicologica e più in generale in ambito sociale, è quanto mai improbabile pensare che i concetti misurati siano totalmente distinti e incorrelati. In psicometria ogni fattore va a misurare un particolare aspetto della caratteristica psichica e non sempre è possibile ritenere ciascuno di questi aspetti indipendente dagli altri.

Per semplificare ulteriormente la struttura fattoriale, si eliminano dall'insieme degli item quelli che saturano con due fattori o che hanno livelli di saturazione simili in fattori differenti (item 18, 31 e 32). Si ottiene in questo modo il risultato finale, ovvero la soluzione che meglio si adatta ai dati, che trattiene il maggior numero di item e che sia in grado di fornire un'interpretazione chiara e univoca delle dimensioni latenti. Si individua dunque la seguente suddivisione degli item, organizzati per dimensione:

#### 1) Insicurezza emotiva

- Spesso mi sento annoiato
- Spesso mi sento triste
- In alcune situazioni mi sembra proprio di "perdere la testa"
- Provo spesso paura
- Frequentemente mi sento confuso e in ansia
- Ho sempre paura che gli altri mi criticino
- Spesso mi sento solo
- Mi offendo quando ricevo delle critiche

#### 2) Determinazione

- Spesso evito di assumermi delle responsabilità
- So impegnarmi molto per ciò in cui credo
- Sento che sono io a decidere della mia vita
- Sono capace di non scoraggiarmi nelle difficoltà
- Mi sembra che non ci sia niente per cui vale la pena impegnarsi

#### 3) Consapevolezza di sé

- Spesso mi sento felice
- So spiegare con chiarezza le mie idee agli altri
- So mantenermi calmo quando gli altri mi fanno arrabbiare
- So esprimere i miei sentimenti
- Riesco ad accettare serenamente opinioni diverse dalle mie

#### 4) Capacità relazionale

- Quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull'aiuto di qualcuno
- Sento di avere molte cose in comune con le persone della mia età
- Mi sento apprezzato dagli altri

#### 5) Pianificazione

- Quando ho un problema cerco di organizzarmi per affrontarlo
- Mi impegno a fondo per risolvere il problema
- Discuto il problema con persone che ne sanno più di me
- Analizzo il problema prima di reagire

#### 6) Incapacità di reazione e fuga

- Incolpo me stesso di non saper cosa fare
- Faccio qualcosa per distrarmi
- Mi sento "bloccato" senza sapere cosa fare
- Rimando ad un altro momento la soluzione del problema
- Cerco qualcuno che mi consoli
- Divento molto turbato, teso

#### 7) Presentismo

- Ciò che mi potrà accadere in futuro mi lascia abbastanza indifferente
- È meglio vivere il presente, piuttosto che pensare al futuro
- Fare delle esperienze interessanti nel presente è più importante che pianificare il futuro

Non è ora necessario procedere alla stima dei punteggi fattoriali, in quanto lo scopo dell'analisi fattoriale in questa sede è unicamente quello di semplificare la struttura latente e di individuare sottodimensioni di item, su cui poi costruire altrettanti indici sintetici. La qualità di un indice può essere valutata attraverso l'alfa di Cronbach, che misura la coerenza interna di un insieme di indicatori. Essa può assumere valori compresi fra 0 (nessuna coerenza interna) e 1 (perfetta coerenza interna). La tabella 4.4 mostra che le misure in questo caso risultano soddisfacenti.

**Tabella 4. 4 Soluzione fattoriale per l'analisi della personalità**  
**Statistiche di affidabilità: numero di item per fattore e alfa di Cronbach**

	N items	Cronbach's Alpha
Personalità: insicurezza emotiva	8	,822
Personalità: determinazione	5	,579
Personalità: consapevolezza di sé	5	,585
Personalità: capacità relazionale	3	,528
Coping: pianificazione	4	,626
Coping: incapacità di reazione e fuga	6	,694
Presentismo	3	,489

#### 4.4 Importanza attribuita ai valori

La percezione dei valori è rilevata nel questionario tramite una batteria di 26 item, che interpella l'intervistato su quanto egli ritiene importante per la sua vita le "cose" di un elenco. Le domande sono rivolte all'intero campione, composto da 3000 ragazzi in età compresa tra i 15 e i 34 anni. Ogni giovane è invitato a dare un giudizio, che varia da "Per niente importante" a "Molto importante" ai seguenti valori: famiglia, lavoro, amicizia, attività politica, religione, impegno sociale, istruzione, interessi culturali, tempo libero, sport, fare carriera, solidarietà, amore, autorealizzazione, libertà, democrazia, benessere economico, patria, divertimento, sicurezza/ordine pubblico, pace, rispetto delle regole, prestigio sociale, salute, guadagnare molto, bellezza fisica.

L'item relativo alla religione costituisce una dimensione a se stante, che è analizzata più in dettaglio anche da altre domande, nel corso dell'intervista, circa il tipo di religione o credo filosofico professato, la partecipazione alle funzioni religiose, l'importanza della religione per il giovane e per la famiglia. Si elimina pertanto la religione dall'insieme dei valori, perché verrà considerata in modo differente in seguito, nel corso dello studio.

Sotto l'ipotesi di modalità equidistanti, si riconducono tutti gli item alla medesima scala, trasformandoli in indicatori elementari che variano tra 0 e 1, in maniera analoga a quanto fatto per lo studio della personalità.

Gli indici di simmetria e kurtosis non presentano valori particolarmente elevati, permettendo dunque di ipotizzare che la distribuzione degli indicatori non si discosti troppo da quella normale.

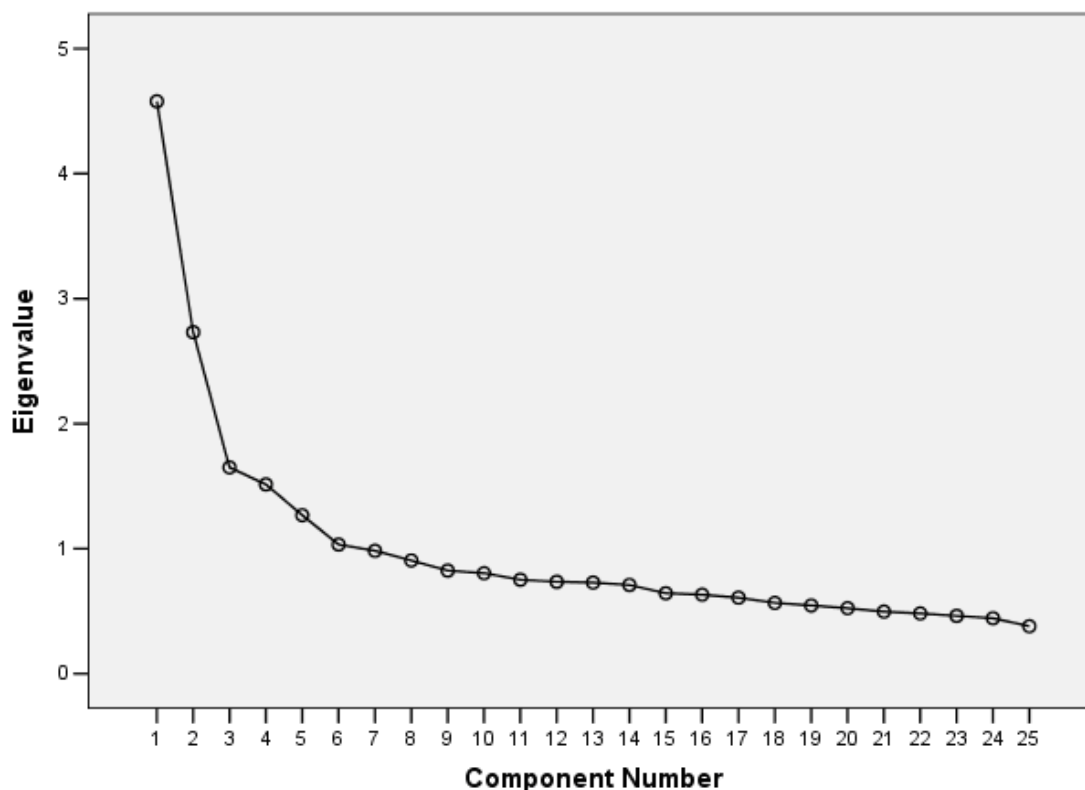
È ora possibile procedere all'estrapolazione dei fattori latenti, la misura di Kaiser-Meyer-Olkin e il test di Bartlett indicano che si può procedere all'analisi fattoriale dei dati.

**Tabella 4. 5 KMO e test di Bartlett, per gli indicatori relativi ai valori**

Kaiser-Meyer-Olkin Measure of Sampling Adequacy.		,834
Bartlett's Test of Sphericity	Approx. Chi-Square	14900,335
	df	300
	Sig.	,000

Il grafico di caduta degli autovalori suggerisce la presenza di cinque fattori latenti (Grafico 4.2): due fattori principali che insieme spiegano quasi il 30% della varianza e poi altri tre, prima che la curva si appiattisca. I cinque fattori spiegano in totale il 47% della varianza.

**Grafico 4. 2 Scree Plot: auto valori e varianza spiegata, per ogni indicatore relativo ai valori**



Dall'analisi della *pattern matrix*, risulta che alcune variabili hanno legami significativi con più fattori, ciò rende difficile distinguere i fattori e interpretarli. Per semplificare la struttura fattoriale e per agevolare l'interpretazione dei fattori, si esegue una rotazione obliqua dei fattori, di tipo *Promax*. Essa permette

correlazioni tra fattori e può essere utile per ottenere soluzioni che meglio si adattano ai dati. Esaminando la matrice di correlazione tra i fattori (Tabella 4.6), si nota che esistono correlazioni sia positive sia negative, non troppo elevate, dunque la rotazione obliqua non va rigettata.

**Tabella 4. 6 Soluzione fattoriale per l'analisi dei valori – Rotazione Promax**  
**Matrice di correlazione tra i fattori**

Factor	1	2	3	4	5
1	1,000	,230	,037	-,020	,106
2	,230	1,000	,358	,248	,167
3	,037	,358	1,000	,161	,113
4	-,020	,248	,161	1,000	,210
5	,106	,167	,113	,210	1,000

Extraction Method: Principal Component Analysis.  
 Rotation Method: Promax with Kaiser Normalization.

La struttura latente è ora abbastanza semplice e permette di individuare cinque sottodimensioni all'interno dell'insieme dei valori.

- 1) Achievement (o desiderio di successo), che comprende: lavoro, fare carriera, benessere economico, prestigio sociale, guadagnare molto e bellezza fisica.
- 2) Gli ideali, che includono: famiglia, amicizia, amore, autorealizzazione, libertà, democrazia, pace e salute.
- 3) Gli interessi sociali e culturali: politica, impegno sociale, istruzione, interessi culturali e solidarietà.
- 4) La tradizione: patria, sicurezza/ordine pubblico, rispetto delle regole.
- 5) Lo svago: tempo libero, sport e divertimento.

L'analisi fattoriale è stata utile per sintetizzare l'informazione disponibile e per far emergere fattori sottostanti, altrimenti difficili da individuare. Le misure di coerenza interna confermano che gli indici costruiti sono affidabili (Tabella 4.7).

**Tabella 4. 7 Soluzione fattoriale per l'analisi dei valori**  
**Statistiche di affidabilità: numero di item per fattore e alfa di Cronbach**

	N items	Cronbach's Alpha
Valori: achievement	6	,746
Valori: ideali	8	,675
Valori: interessi sociali e culturali	5	,655
Valori: tradizione	3	,625
Valori: svago	3	,567

## 4.5 Soddisfazione

I quesiti che rilevano la soddisfazione dei giovani verso vari aspetti sono rivolti solo a una parte del campione, coloro che rispondono al questionario A. Dunque è necessario restringere il campo di analisi esclusivamente a metà del campione, composto da 1492 individui, come per lo studio della personalità.

Dopo aver trasformato gli item in indicatori che variano tra 0 e 1, si controlla che tutte le variabili siano distribuite approssimativamente come normali, calcolando gli indici di skewness e kurtosis (Tabella 4.8). La variabile sodd11, relativa ai “rapporti nella famiglia che ha costituito”, è la più critica, in quanto produce indici con valore elevato. Si sceglie di eliminarla dal set di item, anche perché ha un alto numero di mancate risposte (60%), dovuto al fatto che sono tenuti a rispondere solo le persone sposate o che convivono. Lo stesso ragionamento vale per la variabile sodd16 che rileva i rapporti con gli insegnanti, valida solo per chi va a scuola, e per sodd17 che rileva la soddisfazione verso il lavoro. Infine, la variabile sodd15 relativa ai rapporti nella famiglia di origine ha valori degli indici al limite, ma per il momento si decide di trattenerla.

**Tabella 4. 8 Numero di dati validi, indici di skewness e kurtosis per gli indicatori relativi alla soddisfazione**

	N	Skewness	Kurtosis
	Statistic	Statistic	Statistic
sodd1: Salute	1480	-,878	,911
sodd2: Aspetto fisico	1469	-,644	1,278
sodd3: Capacità di memoria e concentrazione	1475	-,441	-,004
sodd4: Capacità di prendere decisioni	1472	-,483	-,015
sodd5: Tranquillità psicologica	1475	-,603	-,025
sodd6: Tenore di vita	1477	-,445	,465
sodd7: Zona in cui vivo	1477	-,571	-,259
sodd8: Casa in cui abito	1478	-,842	,592
sodd9: Amicizie	1474	-,955	,878
sodd10: Amore	1445	-,953	-,183
sodd11: Rapporti nella famiglia che ho costituito (per chi si è sposato/convive)	597	-1,576	2,323
sodd12: Modo di passare il tempo libero	1473	-,339	-,324
sodd13: Istruzione ricevuta	1473	-,599	,099
sodd14: Rapporti con gli altri giovani	1466	-,440	,389
sodd15: Rapporti nella famiglia di origine	1466	-1,153	1,309
sodd16: Rapporti con gli insegnanti (per chi va a scuola)	409	-,342	,064
sodd17: Lavoro (per chi lavora)	861	-,612	,121
Valid N (listwise)	14		



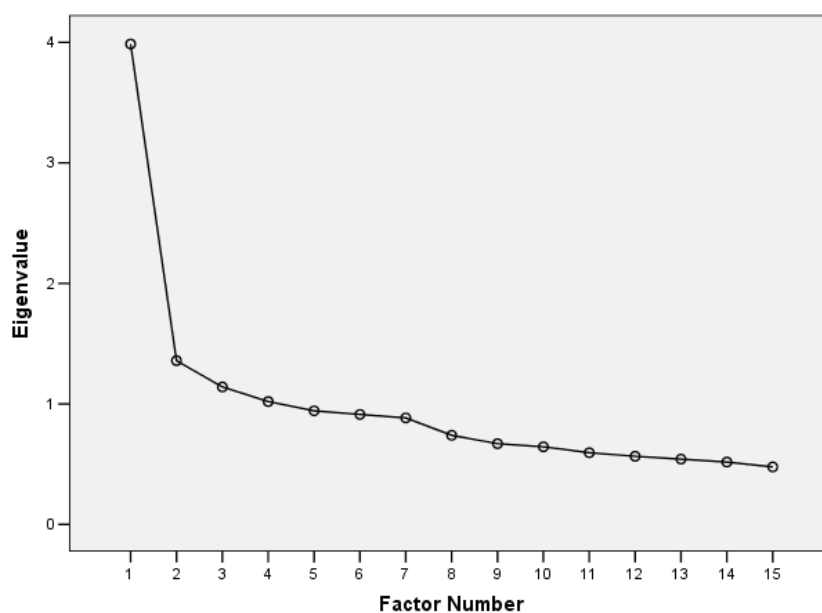
Un'ultima operazione da effettuare riguarda le correlazioni tra gli item: si controlla che non esistano correlazioni maggiori di 0.60, poiché una coppia di variabili eccessivamente correlate fra loro tende a formare un fattore a sé stante, falsando quindi l'analisi fattoriale. In questo insieme di item le correlazioni non superano mai il 40%, dunque non è necessario eliminarne altri dall'analisi. Rimuovendo le tre variabili che hanno un elevato numero di casi mancanti, la qualità dell'analisi migliora immediatamente, in quanto il numero di soggetti che risponde all'intera batteria di domande passa da 14 a 1374 e aumenta la misura di Kaiser-Meyer-Olkin, che ora è più che soddisfacente. Il test di Bartlett, inoltre, rifiuta l'ipotesi che le variabili siano incorrelate e quindi invita a procedere con l'analisi fattoriale per individuare una struttura latente.

**Tabella 4. 9 KMO e test di Bartlett, per gli indicatori relativi alla soddisfazione**

Kaiser-Meyer-Olkin Measure of Sampling Adequacy.		,843
Bartlett's Test of Sphericity	Approx. Chi-Square	3608,736
	df	105
	Sig.	,000

Lo Scree Plot suggerisce la presenza di un solo fattore latente, in quanto il primo autovalore si distanzia fortemente, mentre tutti gli altri sono più o meno allineati. Il criterio di Kaiser-Guttman, invece, individua quattro fattori che hanno autovalore maggiore di uno (Grafico 4.3).

**Grafico 4. 3 Scree Plot: auto valori e varianza spiegata, per ogni indicatore relativo alla soddisfazione**



Si sceglie di analizzare prima la soluzione con quattro fattori, cercando di interpretarne il risultato, e di considerare in seguito la soluzione a un fattore, con lo scopo di sintetizzare la misura della soddisfazione in un unico indice. La soluzione con 4 fattori latenti arriva a spiegare il 33% della varianza.

Si procede ora a una rotazione ortogonale dei fattori, per rendere i coefficienti più facilmente interpretabili. È possibile innanzitutto osservare come la varianza spiegata si distribuisca più uniformemente sui quattro fattori estratti (Tabella 4.10).

**Tabella 4. 10 Soluzione fattoriale per l'analisi della soddisfazione**  
**Varianza spiegata da ogni autovalore, nella soluzione semplice e ruotata**

Factor	Extraction Sums of Squared Loadings			Rotation Sums of Squared Loadings		
	Total	% of Variance	Cumulative %	Total	% of Variance	Cumulative %
1	4,028	21,200	21,200	2,022	10,643	10,643
2	1,231	6,477	27,677	1,708	8,989	19,632
3	,658	3,461	31,139	1,429	7,523	27,155
4	,477	2,511	33,649	1,234	6,494	33,649

Extraction Method: Principal Component Analysis.

La struttura fattoriale, osservabile nella *pattern matrix*, risulta più semplice rispetto alla precedente: la maggior parte degli item presenta ora saturazioni significative su un solo fattore. Si può comunque provare ad applicare una successiva rotazione obliqua: essa permette la correlazione tra fattori ed effettivamente semplifica ulteriormente la struttura latente. L'unico item che non satura con alcun fattore è quello relativo alla "soddisfazione verso l'amore", che tuttavia presenta saturazioni molto simili su due fattori diversi. Lo stesso vale per l'item 15, su "I rapporti nella famiglia di origine", che ha anche valori degli indici di skewness e kurtosis al limite.

Eliminando i due quesiti, il grafico di caduta degli autovalori suggerisce di diminuire il numero di fattori da quattro a tre. La struttura fattoriale è ora finalmente chiara ed è possibile individuare con chiarezza le tre dimensioni latenti, in seguito elencate insieme agli item che le compongono.

- 1) La soddisfazione verso se stessi, che comprende: la salute fisica, l'aspetto fisico, la capacità di prendere decisioni, la tranquillità psicologica, la capacità di memoria e concentrazione.
- 2) La soddisfazione verso la propria vita, che include: la casa in cui abita, la zona in cui vive e il tenore di vita.
- 3) La soddisfazione verso gli altri, che raggruppa: i rapporti con gli altri giovani, le amicizie, l'istruzione ricevuta e il modo di passare il tempo libero.

Anche le analisi di affidabilità forniscono risultati migliori nella soluzione a tre fattori: l'alfa di Cronbach migliora sensibilmente, raggiungendo in valori accettabili (Tabella 4.11).

**Tabella 4. 11 Soluzione fattoriale per l'analisi della soddisfazione**  
**Statistiche di affidabilità: numero di item per fattore e alfa di Cronbach**

	N items	Cronbach's Alpha
Soddisfazione: verso se stessi	5	,675
Soddisfazione: verso la propria vita	5	,633
Soddisfazione: verso gli altri	4	,492

## 4.6 Percezione delle norme

I quesiti che rilevano la percezione delle norme sono anch'essi rivolti solo a metà campione. Dato un insieme di 28 item, si considerano due tipi di informazioni: se l'intervistato ritenga un comportamento criticato dalla maggioranza delle persone e se lo consideri un comportamento ammissibile. Utilizzando la seconda informazione è possibile misurare la propensione dei giovani a tollerare vari aspetti della vita e comportamenti usualmente criticati dalla società. Per ogni item si costruisce una variabile dicotomica, che vale 1 nel caso in cui l'individuo consideri ammissibile un determinato comportamento e 0 altrimenti.

Combinando le due informazioni insieme, invece, si può ottenere una misura della propensione del giovane a trasgredire le norme socialmente diffuse. Si calcola dunque per ogni item una variabile che vale 1 nel caso in cui l'intervistato ritenga un comportamento ammissibile e contemporaneamente criticato dalla maggior parte delle persone, e 0 altrimenti.

Poiché sullo stesso insieme di comportamenti si possono costruire due diversi tipi di indicatori, con significato differente, non è pratico condurre un'analisi di tipo fattoriale per identificare i fattori latenti. È preferibile invece, in questo caso, identificare le dimensioni a priori, esplorando la natura delle domande che colgono la tolleranza o la trasgressione verso un determinato aspetto. Inoltre, l'analisi fattoriale sull'insieme degli item selezionati non sarebbe propriamente corretta: dato che si tratta di variabili dicotomiche, la maggior parte di esse presenta indici di skewness e kurtosis troppo elevati, e dunque non rispetta una pre-condizione necessaria per la rigorosa applicazione della tecnica (Tabella 4.12).

**Tabella 4. 12 Numero di dati validi, indici di skewness e kurtosis per gli indicatori relativi ai comportamenti**

	N	Skewness	Kurtosis
	Statistic	Statistic	Statistic
1. Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	1437	,992	-1,018
2. Fumare occasionalmente marijuana	1442	,533	-1,718
3. Divorziare	1434	,375	-1,862
4. Ubriacarsi	1425	,003	-2,003
5. Assentarsi dal lavoro quando non si è ammalati	1431	1,278	-,368
6. Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	1436	3,026	7,164
7. Avere rapporti sessuali senza essere sposati	1428	1,153	-,672
8. Fare a botte per far valere le proprie opinioni	1430	2,364	3,593
9. Fare a botte con i tifosi di un'altra squadra	1419	4,242	16,017
10. Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	1427	2,020	2,085
11. Fumare tabacco	1436	1,245	-,450
12. Avere esperienze omosessuali	1425	,502	-1,751
13. Convivere senza essere sposati	1433	1,049	-,901
14. Prendere droghe pesanti	1427	3,495	10,229
15. Abortire	1405	,770	-1,409
16. Avere una relazione con una persona sposata	1413	,693	-1,523
17. Danneggiare intenzionalmente beni pubblici	1432	4,682	19,949
18. Avere rapporti sessuali senza profilattico	1428	1,432	,050
19. Provare una volta ecstasy in discoteca	1419	2,131	2,544
20. Utilizzare materiale pirata	1424	,872	-1,242
21. Guidare quando si è ubriachi	1401	3,720	11,852
22. Assumere farmaci per migliorare le prestazioni	1427	2,553	4,523
23. Avere rapporti sessuali a pagamento	1422	1,834	1,365
24. Guardare materiale pornografico	1413	,774	-1,402
25. Eutanasia	1416	,463	-1,788
26. Donazione degli organi	1414	2,074	2,304
27. Utilizzare metodi di inseminazione artificiale	1415	1,028	-,944
28. Disegnare graffiti sui muri o sui mezzi pubblici	1420	1,624	,640
Valid N (listwise)	1158		

Data un'esplorazione attenta e dettagliata delle domande, si propone la seguente suddivisione degli item per area tematica:

1) Rubare, evadere la legge

- Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare
- Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente malati
- Prendere qualcosa in un negozio senza pagare
- Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna
- Utilizzare materiale pirata (video, cd, programmi software)

2) Uso di sostanze

- Fumare occasionalmente marijuana
- Ubriacarsi

- Fumare tabacco
  - Prendere droghe pesanti (eroina..)
  - Provare una volta ecstasy in discoteca
  - Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni
- 3) Comportamenti devianti
- Fare a botte per far valere le proprie ragioni
  - Fare a botte con i tifosi di un'altra squadra
  - Danneggiare intenzionalmente beni pubblici (cabine telefoniche, panchine..)
  - Guidare quando si è ubriachi
  - Disegnare graffiti sui muri o sui mezzi pubblici
- 4) Norme familiari
- Divorziare
  - Vivere insieme (convivere) senza essere sposati
  - Avere una relazione con una persona sposata
- 5) Libertà sessuale
- Avere rapporti sessuali senza essere sposati
  - Avere esperienze omosessuali
  - Avere rapporti sessuali occasionali senza profilattico
  - Avere rapporti sessuali a pagamento
  - Guardare materiale pornografico (riviste, film, siti..)
- 6) Dilemmi etici legati alla vita
- Abortire (proprio o per la partner)
  - Autorizzare la morte di un parente gravemente ammalato e senza speranza di guarigione
  - Autorizzare l'utilizzo degli organi di un parente deceduto per i trapianti
  - Utilizzare metodi di inseminazione artificiale per avere figli

Le misure di affidabilità degli indici così costruiti sono soddisfacenti, i valori dell'alfa di Cronbach sono presentati nella tabella seguente (Tabella 4.13).

**Tabella 4. 13 Soluzione fattoriale per l'analisi dei comportamenti**  
**Statistiche di affidabilità: numero di item per fattore e alfa di Cronbach**

	N items	Cronbach's Alpha
Rubare e evadere la legge	5	,581
Uso di sostanze	6	,602
Comportamenti devianti	5	,547
Norme familiari	3	,572
Libertà sessuale	5	,587
Dilemmi etici legati alla vita	4	,598

## 4.7 Analisi fattoriale sugli indici sintetici

Attraverso analisi fattoriali e considerazioni a priori, è stato possibile individuare 21 fattori latenti alla struttura del questionario: 7 per la personalità, 5 per i valori, 3 per la soddisfazione e infine 6 per gli atteggiamenti. Per ogni fattore è stato costruito un indice come media aritmetica semplice degli item raggruppati per sottodimensioni, dando vita a 21 indicatori di atteggiamento. Si tratta di variabili continue che variano tra 0 e 1, che possono a loro volta essere esplorate attraverso metodi di analisi fattoriale. Lo scopo di quest'ultima analisi è esaminare ancor più nel profondo le dimensioni individuate e scoprire se esistono ulteriori fattori latenti che uniscono tra loro le varie aree del questionario.

L'analisi è compiuta su metà del campione, ovvero sui giovani che hanno risposto a tutti i quesiti relativi agli atteggiamenti. Le variabili inserite nel modello sono continue, e distribuite approssimativamente come normali.

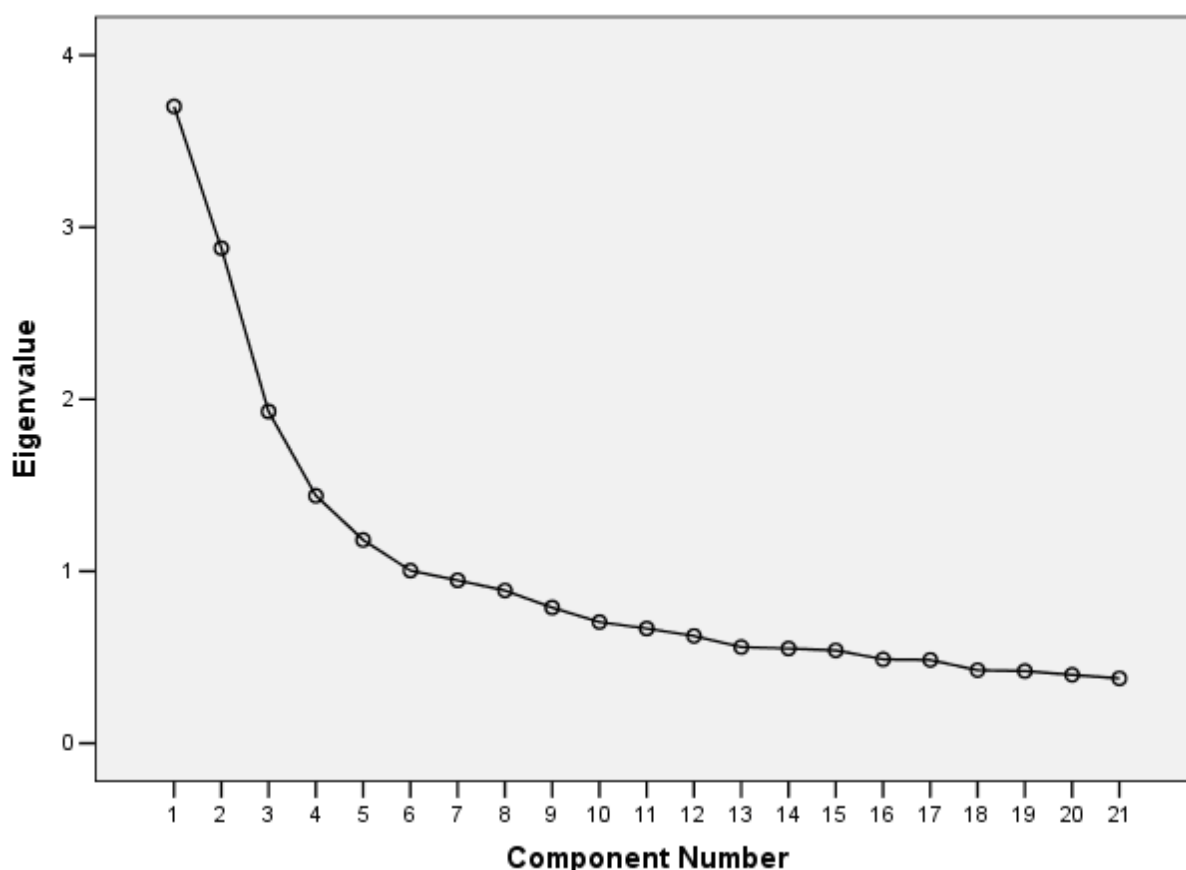
La misura di Kaiser-Meyer-Olkin è elevata e il test di Bartlett è significativo, quindi la matrice è fattorizzabile.

**Tabella 4. 14 KMO e test di Bartlett, per gli indici sintetici**

Kaiser-Meyer-Olkin Measure of Sampling Adequacy.		,790
Bartlett's Test of Sphericity	Approx. Chi-Square	7561,243
	df	253
	Sig.	,000

Il grafico di caduta degli auto valori suggerisce la presenza di quattro fattori principali, che insieme spiegano il 47% della varianza (Grafico 4.4).

**Grafico 4. 4 Scree Plot: auto valori e varianza spiegata, per ogni indice sintetico**



Applicando una rotazione obliqua di tipo Promax ai fattori, si ottiene una struttura latente abbastanza chiara e facilmente interpretabile. Solo l'indice di presentismo non presenta correlazioni significative su nessun fattore.

L'analisi della *pattern matrix* (Tabella 4.15) suggerisce la presenza di quattro dimensioni, che corrispondono approssimativamente a quelle già presenti nella struttura del questionario: personalità, trasgressione delle norme, valori e soddisfazione. Il primo fattore latente raccoglie gli indici di personalità e di *coping*, il secondo gli indici relativi ai comportamenti, il terzo raccoglie le cinque aree valoriali, e infine l'ultimo fattore coglie i vari aspetti della soddisfazione.

Poiché l'analisi fattoriale non ha evidenziato nessun'altra dimensione soggiacente i dati, ma ha riproposto la struttura portante del questionario, si sceglie di non utilizzare i pesi fattoriali per il calcolo degli indici. Si costruiscono misure sintetiche operando semplicemente sull'insieme degli item specifici per dimensione.

**Tabella 4. 15 Soluzione fattoriale per l'analisi degli indici sintetici**  
**Matrice delle componenti: correlazioni di ciascun indice sintetico con i fattori**

	Component			
	1	2	3	4
Valori: achievement	-,24	-,13	,55	,13
Valori: ideali	,05	,14	,74	-,22
Valori: interessi sociali e culturali	-,05	,07	,65	-,21
Valori: tradizione	,01	-,26	,61	-,12
Valori: svago	-,07	,13	,53	,32
Personalità: insicurezza emotiva	-,65	,05	,27	-,09
Personalità: determinazione	,74	,12	-,04	-,27
Personalità: consapevolezza di sé	,75	,08	-,03	-,07
Personalità: capacità relazionale	,57	,12	,02	,06
Coping: pianificazione	,50	-,12	,14	-,08
Coping: incapacità di reazione e fuga	-,58	,08	,25	,16
Presentismo	-,02	-,14	-,16	,20
Comportamenti: Rubare	-,10	,58	-,12	,22
Comportamenti: Uso di sostanze	-,07	,75	-,03	,15
Comportamenti: Comportamenti devianti	-,17	,47	-,18	,32
Comportamenti: Norme familiari	,07	,75	,03	-,17
Comportamenti: Libertà sessuale	,08	,78	,01	-,06
Comportamenti: Dilemmi etici	,08	,71	,12	-,27
Soddisfazione: verso se stessi	,36	-,08	,03	,64
Soddisfazione: verso la propria vita	,35	,01	,20	,42
Soddisfazione: verso gli altri	,33	-,02	,17	,54

Extraction Method: Principal Component Analysis.

## 4.8 Costruzione degli indici sintetici

Una volta individuate le aree tematiche in cui raggruppare atteggiamenti, opinioni e percezioni, suggerite dall'organizzazione stessa del questionario e confermate a posteriori dai risultati fattoriali, è ora possibile costruire indici sintetici per ogni dimensione. Per concretizzare tale operazione è possibile calcolare una media semplice di tutti gli item appartenenti alla stessa dimensione, oppure ipotizzare pesi specifici per ogni item e attribuire così diversa importanza ai vari aspetti nella costruzione dell'indice.

Sono state individuate 4 macro aree, che corrispondono ad altrettante aree di interesse: i valori, la personalità, gli atteggiamenti e la soddisfazione. Per ognuna di esse è possibile costruire un insieme di indici che rappresentino la multidimensionalità del fenomeno. Così, ad esempio, per la personalità si creano degli indici sintetici di insicurezza emotiva, determinazione, consapevolezza di sé, capacità relazionale, pianificazione, incapacità di reazione e fuga. Ognuno rappresenta un particolare aspetto della personalità ed ha un significato autonomo.



Per sintetizzare gli indicatori elementari si sceglie un approccio di tipo cardinale, che permette di valutare oltre all'ordine anche le distanze che separano ogni unità dall'altra. Gli indicatori elementari sono già stati ridotti alla medesima scala, secondo l'ipotesi di equidistanza tra le modalità, e variano tutti tra 0 e 1. È necessario inoltre trasformare gli indicatori di ogni sottodimensione in modo che si muovano tutti nella stessa direzione. Ad esempio, l'item 7, che rileva quanto il giovane spesso eviti di assumersi responsabilità, va capovolto e reso positivo in quanto fa parte della sottodimensione della determinazione. In questo modo, per tutti gli indicatori dell'insieme, il valor minimo indica l'assenza di determinazione e il valore massimo indica il maggior grado di determinazione possibile.

Compiute queste due operazioni preliminari sugli indicatori, è ora possibile costruire degli indici sintetici per sottodimensione. La soluzione più semplice e diretta è calcolare una media aritmetica semplice di tutti gli indicatori compresi nell'insieme. In questo modo si ottengono tanti indici, uno per ogni sottodimensione, che risultano essere variabili continue, comprese tra 0 e 1.

Per la percezione delle norme è possibile costruire due differenti tipi di indici: uno analizza il grado di ammissibilità verso determinati comportamenti, l'altro misura la trasgressione giovanile. Tra i comportamenti sono stati individuati sei fattori specifici, ciascuno dei quali considera una diversa area comportamentale, verso cui la società esprime usualmente avversione. Per ogni sottodimensione è dunque possibile calcolare due tipi di indici: quello di ammissibilità misura semplicemente la proporzione di azioni che il giovane ritiene tollerabili, quello di trasgressione misura la proporzione di comportamenti che l'individuo ritiene ammissibili e allo stesso tempo criticati dalla società.

Per sintetizzare ulteriormente l'informazione e ottenere una valutazione unitaria delle 4 aree di interesse individuate, è opportuno anche costruire degli indici sintetici per macro dimensione. La sintesi può essere fatta a questo punto in due modi differenti: mediante una media aritmetica semplice di tutti gli indicatori elementari, oppure utilizzando pesi che permettano ad ogni indicatore di assumere un'importanza diversa nella misura complessiva del fenomeno.

Si sceglie di costruire due tipi di indici per ogni dimensione, uno semplice e uno ponderato, con lo scopo di esplorare con il maggior dettaglio possibile i fenomeni di interesse e di cogliere anche eventuali differenze tra le due metodologie utilizzate.

## 4.9 Utilizzo dei pesi nella costruzione degli indici generali

Per la costruzione dei pesi, si considerano gli studi svolti sulla misura della deprivazione (Cerioli e Zani, 1990; Betti e Verma, 1998; Whelan, 2001; Lemmi e Betti, 2006), in cui l'importanza della diffusione dei sintomi di povertà sta alla base della scelta del sistema dei pesi  $w_1 \dots w_k$ . Alle privazioni che interessano una piccola proporzione della popolazione, e quindi da considerarsi più critiche, sono associati pesi maggiori, al contrario a quelle che interessano grandi proporzioni, che sono meno critiche, devono essere associati pesi minori.

Analogamente, nel caso in cui si voglia studiare la misura di soddisfazione percepita, si considera che la distribuzione degli item è sbilanciata verso la soddisfazione, ovvero la maggior parte dei giovani si considera abbastanza/molto contento per un gran numero di item. L'interesse si concentra pertanto sulle persone che prendono le distanze dalla maggioranza, ritenendosi delusi anche verso aspetti per cui quasi tutti invece mostrano soddisfazione. In questo modo si associa un peso più grande agli item che raccolgono la soddisfazione della maggior parte dei giovani, discriminando appunto chi non riesce ad essere appagato. Al contrario, gli aspetti che incontrano il malcontento della gran parte dei giovani devono assumere peso inferiore.

Ad esempio, per l'item relativo alla capacità di memoria e concentrazione, solo il 23% dei giovani si ritiene molto contento, mentre per i rapporti con la famiglia di origine più del 93% del campione si dichiara abbastanza/molto soddisfatto. Al secondo item sarà dunque associato un peso maggiore rispetto al primo.

Dato un insieme di indicatori  $j = 1 \dots k$ , che misurano la soddisfazione, è possibile calcolare la media dell'indicatore  $j$ -esimo su tutte le unità  $i$  del campione che rispondono alla domanda ( $i = 1 \dots n_j$ ):

$$\bar{x}_j = \frac{1}{n_j} \sum_{i=1}^{n_j} x_{ij}$$

Il peso attribuito all'indicatore  $j$ -esimo sarà pertanto direttamente proporzionale alla sua media:

$$w_j \propto \bar{x}_j \quad \forall j = 1 \dots k.$$

In questo modo si assegna un peso maggiore agli indicatori con media elevata, dove cioè la maggior parte delle persone è soddisfatta. Così teoricamente gli aspetti della vita verso cui quasi nessuno è soddisfatto non incidono nel calcolo dell'indice sintetico, mentre sono fondamentali quegli aspetti verso cui solo la maggior parte si dichiara soddisfatto.

Un ragionamento analogo va fatto per gli item relativi ai valori: la distribuzione delle risposte tende verso punteggi elevati degli indicatori, cioè la maggior parte dei giovani considera i valori importanti. È dunque interessante, anche in questo caso, individuare le persone che si pongono in contrapposizione con la maggioranza, dichiarando poco interesse per i valori comunemente diffusi tra i giovani. Così, ad esempio, dare molta importanza alla politica, quando pochissimi lo fanno (25%), non è un dato particolarmente informativo, al contrario risulta fondamentale se un ragazzo non crede nella famiglia, che è un valore ritenuto di grande interesse per tutti. Così famiglia e salute risultano gli indicatori con peso maggiore, in quanto sono ritenuti valori molto importanti dal 90% dei giovani. Chi non li considera tali è discriminato e il suo indice generale di importanza dei valori sarà decisamente più basso.

Per gli indici di personalità si segue un ragionamento simile, ma simmetrico, perché ciò che interessa non è individuare le persone dalla personalità forte, bensì chi manifesta maggiori difficoltà psicologiche. In questi caso, pertanto, il peso attribuito all'indicatore j-esimo sarà inversamente proporzionale alla sua media:

$$w_j \propto \frac{1}{x_j} \quad \forall j = 1 \dots k.$$

Associare ad ogni indicatore un peso inversamente proporzionale alla media significa dare maggior importanza alle situazioni in cui la maggior parte delle persone è debole e insicura e, dunque, chi si dimostra forte in tali circostanze manifesta un indice di personalità elevato. Così, ad esempio, l'item 30, "Divento molto turbato, teso quando ho un problema", assume il peso maggiore, poiché la maggior parte delle persone in situazioni difficili tende a comportarsi così. Invece, all'item 27, "Rimando ad un altro la soluzione del problema", è associato il peso più piccolo, perché la maggior parte delle persone tende a reagire e ad affrontare il problema senza rinviare.

Anche per l'indice sintetico relativo ai comportamenti si utilizza un peso inversamente proporzionale alle media, sia che esso rilevi la proporzione di azioni

ritenute ammissibili, sia che esso misuri esplicitamente la trasgressione giovanile. In questo modo, si considerano più importanti nel calcolo dell'indice generale di ammissibilità (e di trasgressione) quei comportamenti che pochissimi giovani considerano tollerabili (e contemporaneamente criticati dalla società).

Seguendo questo ragionamento, il comportamento che assume maggior importanza nel calcolo della misura di ammissibilità è “danneggiare intenzionalmente beni pubblici”, in quanto il 93% dei giovani non lo tollera, e dunque per chi lo ritiene ammissibile assume un ruolo significativo nel calcolo dell'indice sintetico. Viceversa la convivenza è un comportamento accettato dall'84% dei giovani, e dunque non è un indicatore significativo per la misura dell'ammissibilità.

Per la misura di trasgressione, “danneggiare intenzionalmente i beni pubblici” resta il comportamento con peso maggiore, in quanto è tollerato, sebbene considerato critico per la società, solo dal 4% del campione. Invece, ubriacarsi è considerato il comportamento meno trasgressivo, a cui pertanto è associato peso minore, in quanto circa la metà dei ragazzi lo accetta, anche se lo ritiene criticato dalla società.

#### **4.10 Indici semplici e ponderati a confronto**

Si vuole ora mettere a confronto gli indici ponderati con quelli non ponderati, per capire se l'introduzione dei pesi cambia in modo rilevante il valore degli indici.

Per quanto riguarda la personalità e la soddisfazione, non si osservano particolari differenze tra gli indici costruiti come media aritmetica semplice degli indicatori e gli indici invece costruiti con l'introduzione di pesi specifici per ogni item. Nell'analisi dei comportamenti, invece, le differenze tra indici semplici e ponderati sono decisamente più apprezzabili (Tabella 4.16).

Tale risultato si deve in parte al tipo di peso utilizzato e in parte alla distribuzione delle risposte per ogni item utilizzato nella costruzione degli indici. Un sistema di ponderazione assume un ruolo rilevante nella determinazione di un indice quanto più associa pesi differenti ai singoli indicatori. In questo caso, poiché il sistema si basa su pesi proporzionali alla media della distribuzione (o all'inverso della media), esso sarà tanto più influente nella costruzione dell'indice quanto più sono elevate le differenze tra le medie dei vari indicatori elementari che concorrono alla costruzione dell'indice stesso.

**Tabella 4. 16 Statistiche descrittive: confronto tra indici semplici e ponderati**  
**Numero di osservazioni valide, media, standard error, indici di skewness e kurtosis**

		N	Mean	Std. Error of Mean	Skewness	Kurtosis
Indice di importanza attribuita ai valori	Semplice	1491	,7714	,00239	-,471	,356
	Ponderato	1491	,8021	,00224	-,608	,517
Indice di personalità	Semplice	1490	,6805	,00291	-,370	,286
	Ponderato	1490	,6684	,00288	-,368	,333
Indice di soddisfazione	Semplice	1482	,7250	,00323	-,456	,814
	Ponderato	1482	,7287	,00322	-,473	,861
Indice di ammissibilità	Semplice	1452	,4310	,00468	-,054	,150
	Ponderato	1452	,2045	,00390	2,084	6,781
Indice di trasgressione	Semplice	1450	,2262	,00417	,918	1,393
	Ponderato	1450	,1443	,00347	2,279	8,553

Così, ad esempio, poiché per la soddisfazione non vi sono marcate differenze nel valor medio di soddisfazione verso i vari aspetti della vita, i pesi attribuiti ad ogni indicatore poco differiscono tra loro e, come risultato, la media e la distribuzione dell'indice semplice sono molto simili a quelli dell'indice ponderato.

Al contrario, le variabili che indicano l'ammissibilità verso i comportamenti presentano valori medi molto differenti tra loro. Se la convivenza è accettata dall'87% dei giovani, diversamente solo il 4% ritiene ammissibile danneggiare intenzionalmente i beni pubblici. La distribuzione dell'indice ponderato è meno regolare e il valor medio si abbassa, proprio perché si dà maggior peso ai comportamenti che sono accettati da una minoranza.

Nel caso dei comportamenti, l'indice pesato assume anche un significato leggermente differente da quello semplice, in quanto considera soprattutto gli item che sono mediamente meno tollerati dalla maggioranza dei giovani. Un alto valore dell'indice ponderato va dunque ad individuare le persone più anticonformiste, che esprimono attitudini positive verso comportamenti usualmente criticati dalla maggior parte dei giovani. Un ragionamento analogo può essere fatto per l'indice ponderato di trasgressione: valori elevati dell'indice individuano i ragazzi che si pongono in netta contrapposizione con la società e contemporaneamente prendono le distanze anche dalla maggioranza dei giovani.

In conclusione, l'indice semplice di ammissibilità misura il grado di apertura mentale del giovane e la sua disponibilità ad accettare una serie di comportamenti spesso criticati; l'indice pesato di ammissibilità valuta anch'esso il grado di tolleranza verso determinate azioni, ma in questo caso è data maggiore importanza a quelle azioni che sono considerate inammissibili dalla maggioranza

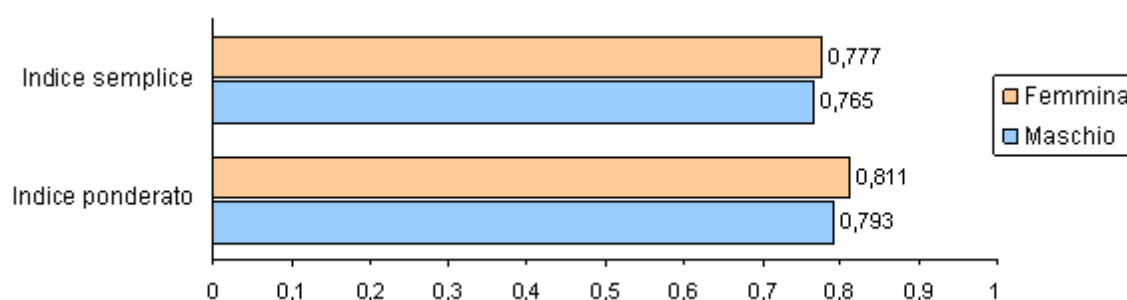
dei giovani intervistati; l'indice semplice di trasgressione misura la propensione per un individuo a ritenere accettabile un comportamento che contemporaneamente considera criticato dalla società; infine l'indice ponderato di trasgressione valuta la trasgressione verso le norme sociali in relazione anche al grado di trasgressione espresso dagli altri giovani.

#### 1) Indici di importanza attribuita ai valori

Introducendo nel calcolo dell'indice sintetico dei valori un peso proporzionale alla media dell'indicatore elementare, si attribuisce maggior importanza ai valori più diffusi tra i giovani. Pertanto, il valor medio dell'indice ponderato aumenta.

Le differenze tra genere (Grafico 4.5) sono debolmente significative per l'indice semplice (Sign. 0.045), mentre risultano significative con l'introduzione dei pesi (Sign. <0.001) e risulta che mediamente le femmine hanno una più alta considerazione dei valori nel loro complesso<sup>9</sup>.

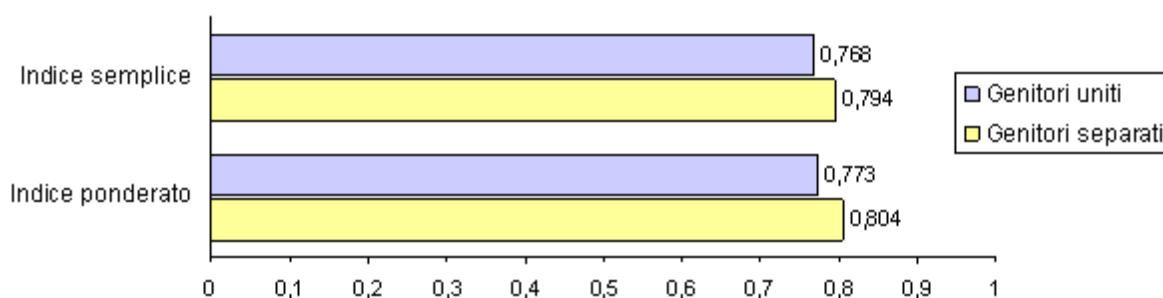
**Grafico 4. 5 Valor medio degli indici di importanza attribuita ai valori, per genere  
Confronto tra indici semplici e ponderati**



Sembra anche che i figli di genitori separati diano mediamente meno importanza ai valori nel complesso, in realtà però le differenze non sono statisticamente significative (Grafico 4.6). La numerosità dei giovani che sperimentano instabilità familiare è troppo bassa per poter apprezzare differenze tra i due gruppi che non siano dovute esclusivamente al caso.

<sup>9</sup> Per valutare la differenza tra le medie, si utilizza il test T per campioni indipendenti. Una differenza è considerata statisticamente significativa se il valore di significatività del test è inferiore al valore soglia di 0.05.

**Grafico 4. 6 Valor medio degli indici di importanza attribuita ai valori, per struttura familiare  
Confronto tra indici semplici e ponderati**

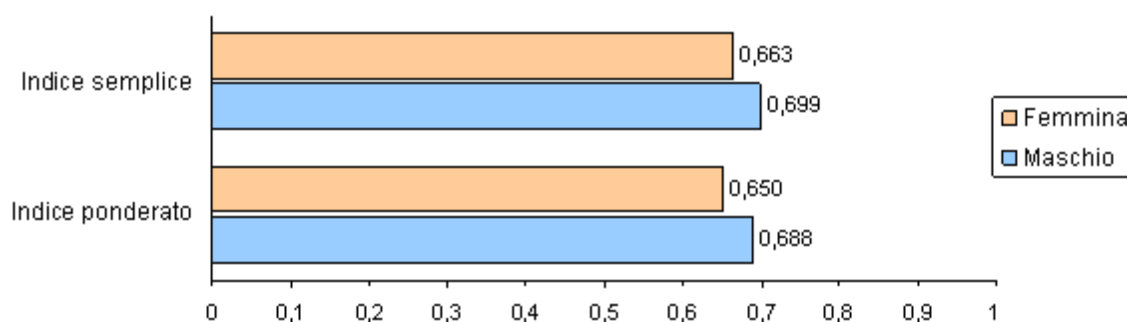


## 2) Indici di personalità

Gli indici di personalità misurano sinteticamente quanto un individuo manifesta sicurezza emotiva, fiducia in se stesso e negli altri, capacità di reagire nelle situazioni difficili, determinazione, pianificazione e impegno nel risolvere i problemi.

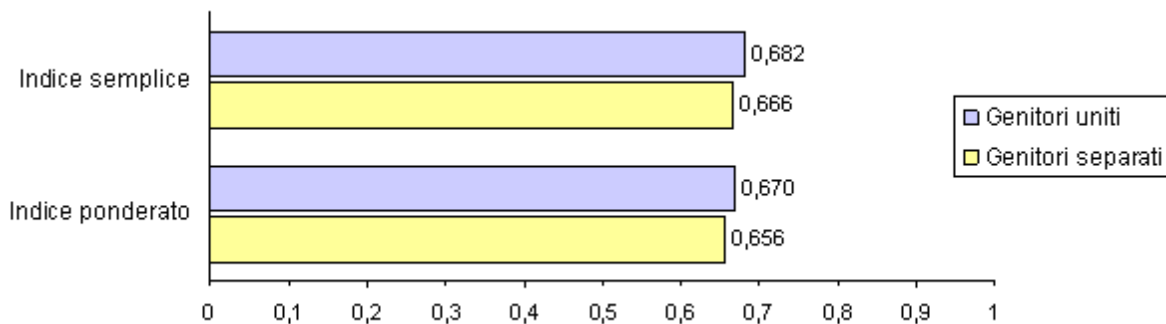
Distinguendo per genere, si osservano differenze statisticamente significative considerando l'indice sintetico sia come media semplice sia come media ponderata di tutti gli indicatori elementari (Grafico 4.7): i maschi presentano una personalità nel complesso più forte rispetto alle femmine.

**Grafico 4. 7 Valor medio degli indici di personalità, per genere  
Confronto tra indici semplici e ponderati**



Non si osservano, invece, differenze statisticamente significative in valor medio tra giovani che provengono da famiglie intatte e giovani che invece hanno subito instabilità familiare (Grafico 4.8).

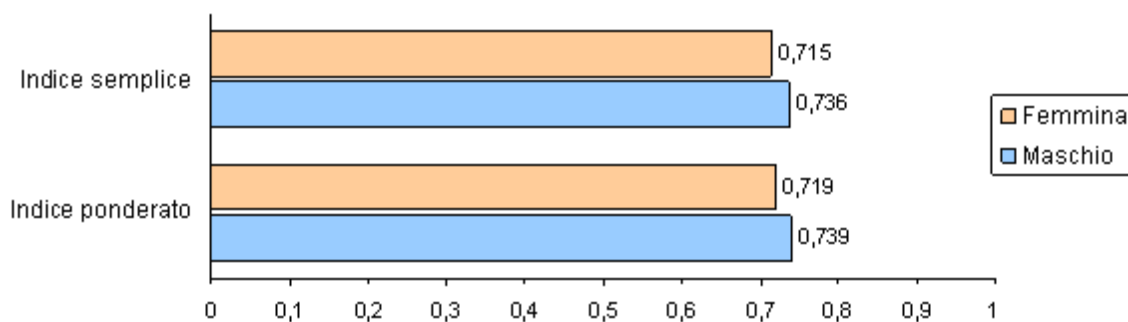
**Grafico 4. 8 Valore medio degli indici di personalità, per struttura familiare  
Confronto tra indici semplici e ponderati**



### 3) Indici di soddisfazione

Gli indici di soddisfazione misurano per ogni individuo il livello di soddisfazione percepita verso vari aspetti della vita. I maschi in media si ritengono maggiormente soddisfatti rispetto alle femmine, le differenze sono statisticamente significative per entrambi gli indici costruiti (Grafico 4.9). Nell'ambito della soddisfazione, si è già precedentemente osservato che i pesi attribuiti ad ogni indicatore elementare sono abbastanza simili, pertanto non si verificano differenze apprezzabili tra l'indice semplice e quello ponderato.

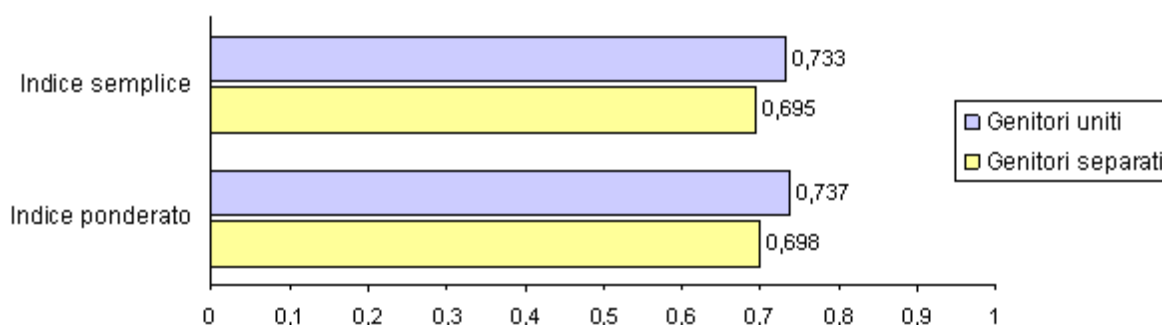
**Grafico 4. 9 Valore medio degli indici di soddisfazione, per genere  
Confronto tra indici semplici e ponderati**



Anche la differenza tra figli di genitori separati e uniti risulta statisticamente significativa per entrambi gli indici di soddisfazione costruiti. In particolare, si osserva che i giovani che hanno sperimentato instabilità familiare si dichiarano mediamente meno soddisfatti rispetto a chi invece ha entrambi i genitori uniti (Grafico 4.10).



**Grafico 4. 10** Valor medio degli indici di soddisfazione, per struttura familiare  
Confronto tra indici semplici e ponderati

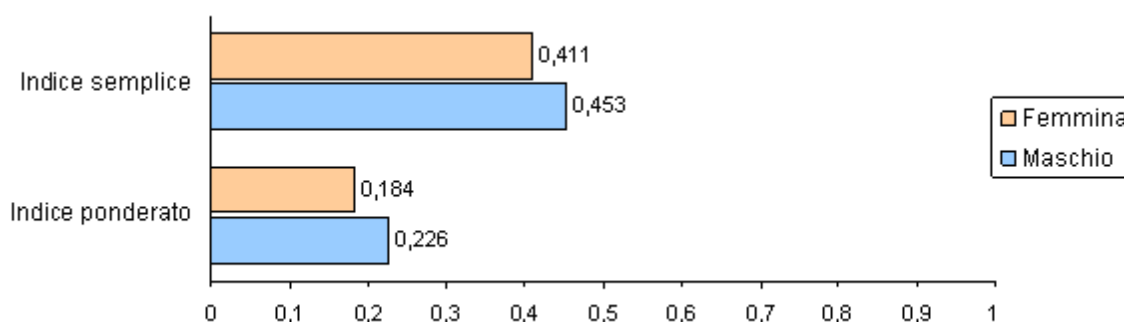


#### 4) Indici di ammissibilità

Gli indici di ammissibilità misurano la propensione per ogni individuo ad accettare comportamenti innovativi, trasgressivi o comunque poco condivisi dalla maggioranza delle persone. Con l'introduzione dei pesi, si attribuisce maggior peso ai comportamenti meno tollerati dai giovani, pertanto il valor medio dell'indice ponderato si abbassa.

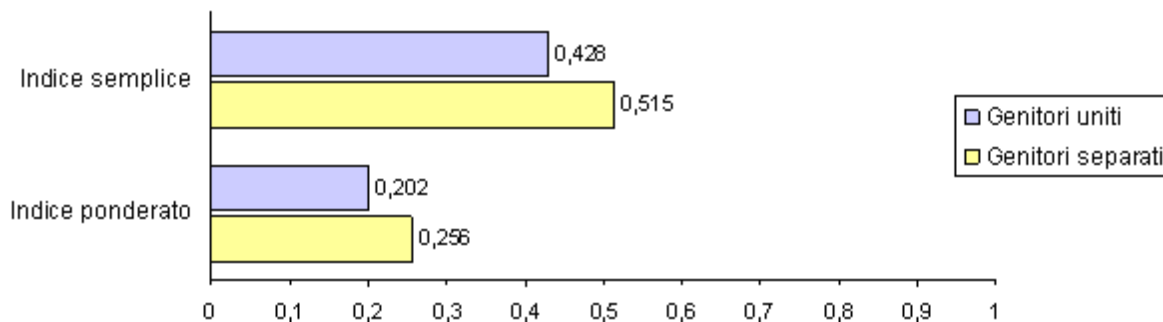
Le differenze tra maschi e femmine risultano statisticamente significative per entrambi gli indici calcolati: i maschi sono mediamente più propensi ad accettare comportamenti spesso criticati, siano essi condivisi dalla maggioranza dei giovani oppure no (Grafico 4.11).

**Grafico 4. 11** Valor medio degli indici di ammissibilità, per genere  
Confronto tra indici semplici e ponderati



Un ragionamento analogo vale per il confronto tra figli di genitori separati e uniti: le differenze sono statisticamente significative per entrambi gli indici e i giovani che hanno sperimentato la separazione dei genitori sono mediamente più propensi ad accettare comportamenti anomali (Grafico 4.12).

**Grafico 4. 12** Valore medio degli indici di ammissibilità, per struttura familiare  
**Confronto tra indici semplici e ponderati**

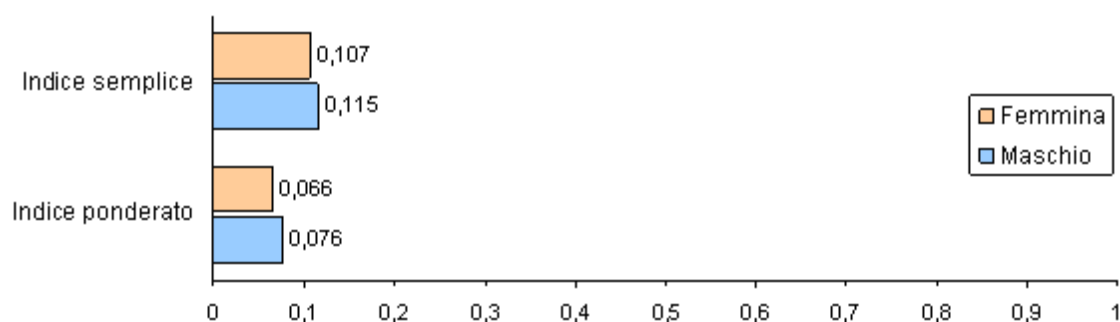


### 5) Indici di trasgressione

Gli indici di trasgressione misurano per ogni soggetto la proporzione di comportamenti ritenuti personalmente ammissibili e contemporaneamente criticati dalla società. Poiché l'attenzione si restringe ad un insieme di azioni considerate critiche, il valore medio dell'indice, che valuta la proporzione di azioni tollerate, diminuisce.

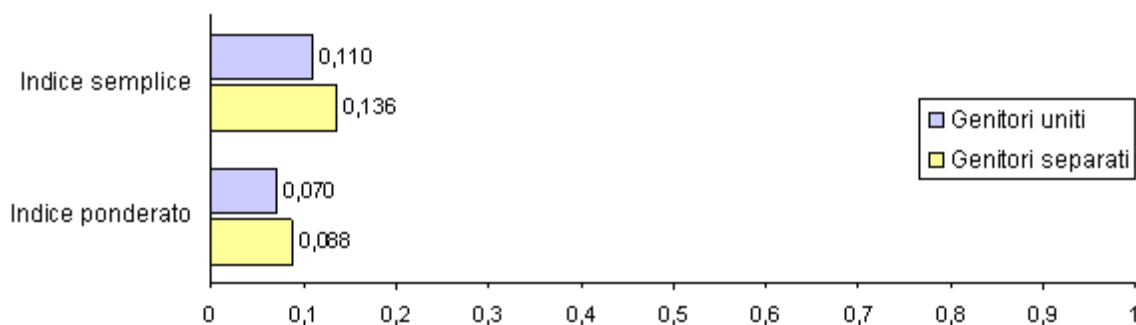
Non emergono differenze particolarmente rilevanti tra maschi e femmine (Grafico 4.13), solo per l'indice ponderato le differenze sono al limite della significatività (Sign. 0.020). Confrontando questi risultati con i precedenti, si può osservare che le femmine sono in generale meno tolleranti dei maschi, ma se si concentra l'attenzione su quei comportamenti ritenuti effettivamente criticati dalla società, cioè sui comportamenti considerati davvero trasgressivi e in contrapposizione netta alle norme socialmente condivise, le differenze tra genere si affievoliscono fino a svanire.

**Grafico 4. 13** Valore medio degli indici di trasgressione, per genere  
**Confronto tra indici semplici e ponderati**



Un ragionamento analogo vale per il confronto tra coloro che hanno sperimentato la separazione dei genitori e coloro che invece provengono da una famiglia intatta. Limitatamente ai comportamenti ritenuti dal singolo criticati dalla società, le differenze tra gruppi risultano molto deboli, al limite della significatività statistica (Grafico 4.14).

**Grafico 4. 14** Valor medio degli indici di trasgressione, per struttura familiare  
Confronto tra indici semplici e ponderati



#### 4.10 Confronti per sottodimensioni

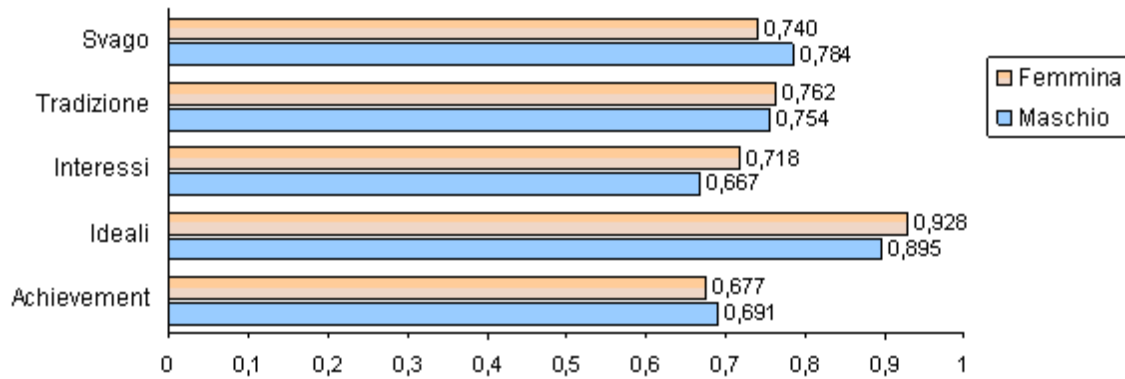
Si vuole ora indagare più nel dettaglio in quali aree valoriali, in quali tratti della personalità, in quali aspetti della soddisfazione, in quali ambiti comportamentali, siano più accentuate le differenze tra maschi e femmine, tra chi ha sperimentato la separazione dei genitori e chi invece proviene da famiglie intatte. Si considerano, pertanto, gli indici sintetici costruiti come medie semplici degli indicatori, per sottodimensione, e si confrontano le differenze in valor medio. Le dimensioni sono già state individuate in precedenza attraverso analisi fattoriali e considerazioni a priori.

##### 1) Indici di importanza attribuita ai valori

Le differenze tra maschi e femmine risultano statisticamente significative per tre delle cinque aree valoriali individuate: lo svago, gli ideali, gli interessi sociali e culturali. Per i maschi assumono maggior importanza i valori relativi allo sport, al tempo libero e al divertimento. Le femmine, invece, manifestano maggior coinvolgimento dei maschi per quanto riguarda gli interessi sociali, culturali e la sfera degli ideali, che comprendono la famiglia, l'amore, la democrazia e la pace (Grafico 4.15). La dimensione dei valori, che comprende la famiglia, l'amicizia

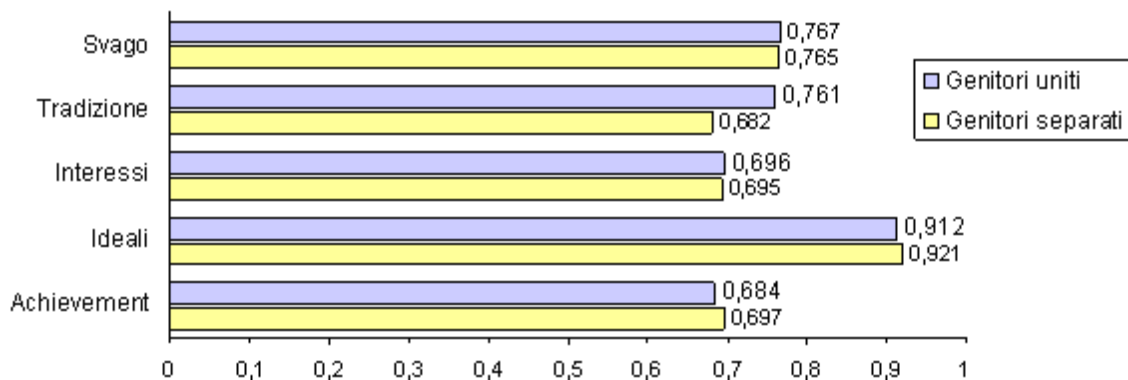
e l'amore, è in assoluto quella che raccoglie un maggior apprezzamento da parte dei giovani.

**Grafico 4. 15** Valor medio degli indici di importanza attribuita ai valori  
Confronto per dimensione e genere



L'unica area valoriale in cui invece si osservano differenze statisticamente significative tra giovani con genitori separati e uniti è la tradizione, che raggruppa patria, sicurezza e rispetto delle regole (Grafico 4.16). Per tutte le altre dimensioni non si notano particolari differenze tra i due gruppi.

**Grafico 4. 16** Valor medio degli indici di importanza attribuita ai valori  
Confronto per dimensione e struttura familiare

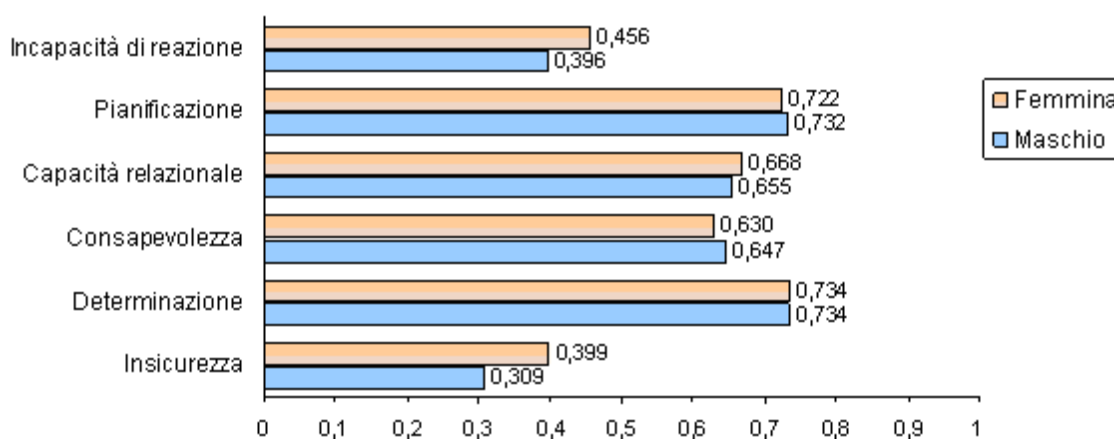


## 2) Indici di personalità

Se si focalizza l'attenzione sui vari aspetti della personalità, si osservano differenze statisticamente tra maschi e femmine per quanto riguarda l'incapacità di reazione e fuga, la consapevolezza di sé e l'insicurezza emotiva. Le femmine manifestano una personalità più debole in ognuno di questi aspetti: sono più

insicure emotivamente, dimostrano meno consapevolezza di sé e capacità di reagire nelle situazioni difficili rispetto ai maschi (Grafico 4.17).

**Grafico 4. 17 Valori medio degli indici di personalità  
Confronto per dimensione e genere**

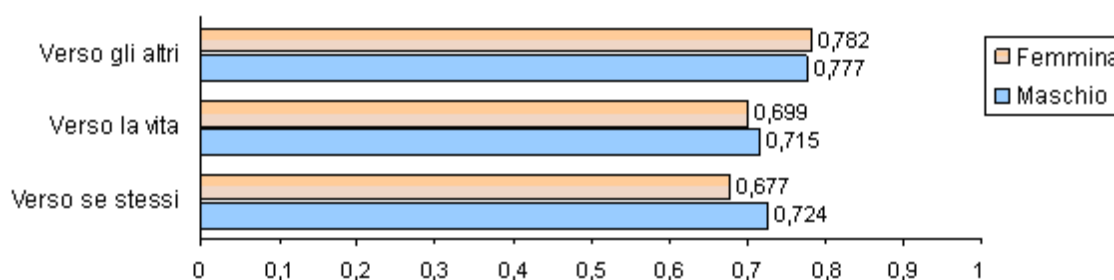


Le differenze tra figli di genitori separati e uniti non risultano significative per nessuna delle dimensioni della personalità, così come non lo sono per l'indice sintetico complessivo.

### 3) Indici di soddisfazione

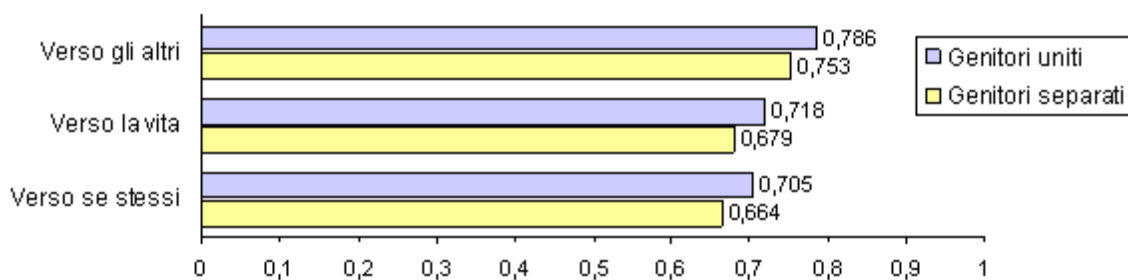
Le differenze di genere osservate nell'indice generale sono da imputarsi principalmente alla soddisfazione verso se stessi, che comprende sia gli aspetti di salute e aspetto fisico sia gli aspetti psicologici di capacità di prendere decisioni, tranquillità, memoria e concentrazione. Rispetto all'insieme di questi aspetti i maschi risultano mediamente più soddisfatti delle femmine (Grafico 4.18).

**Grafico 4. 18 Valori medio degli indici di soddisfazione  
Confronto per dimensione e genere**



Concentrandosi sul confronto tra coloro che hanno sperimentato la separazione dei genitori e coloro che invece hanno una famiglia intatta, emergono differenze significative nella soddisfazione verso se stessi e verso gli aspetti materiali della propria vita (Grafico 4.19). Coerentemente con quanto osservato per l'indice generale, i giovani che hanno subito instabilità familiare sono mediamente meno soddisfatti degli altri per quanto riguarda la propria vita e il rapporto con se stessi.

**Grafico 4. 19 Valori medio degli indici di soddisfazione  
Confronto per dimensione e struttura familiare**

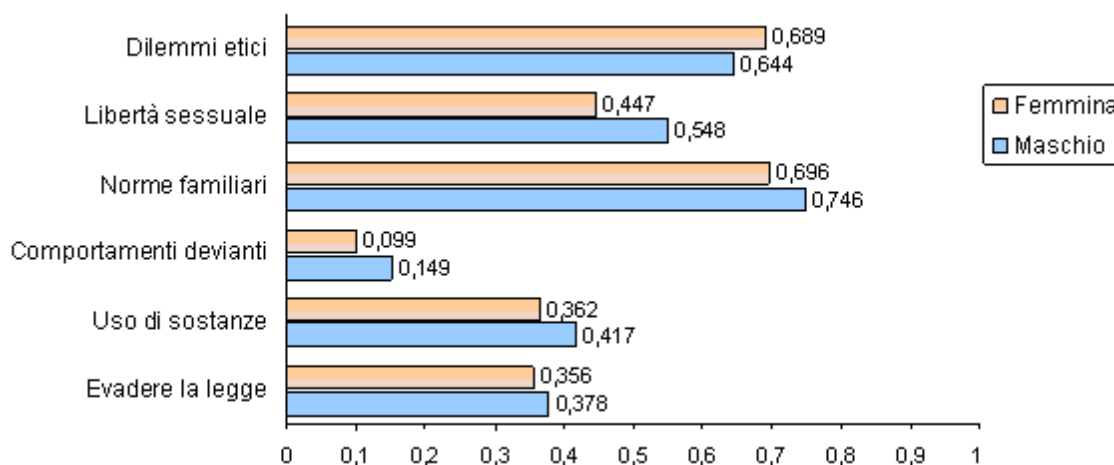


#### 4) Indici di ammissibilità

Le dimensioni comportamentali in cui l'indice sintetico assume valori medi più elevati sono quelle relative alle norme familiari e ai dilemmi etici: più della maggior parte dei giovani, infatti, ritiene ammissibili comportamenti come convivere, divorziare, abortire, autorizzare la donazione degli organi e la morte di un parente gravemente malato. Al contrario, l'insieme di azioni meno condivise dai giovani sono relative all'area dei comportamenti devianti, che comprende fare a botte coi tifosi di un'altra squadra, o per far valere le proprie opinioni, danneggiare intenzionalmente beni pubblici e guidare quando si è ubriachi. Meno del 15% dei ragazzi li considera comportamenti ammissibili.

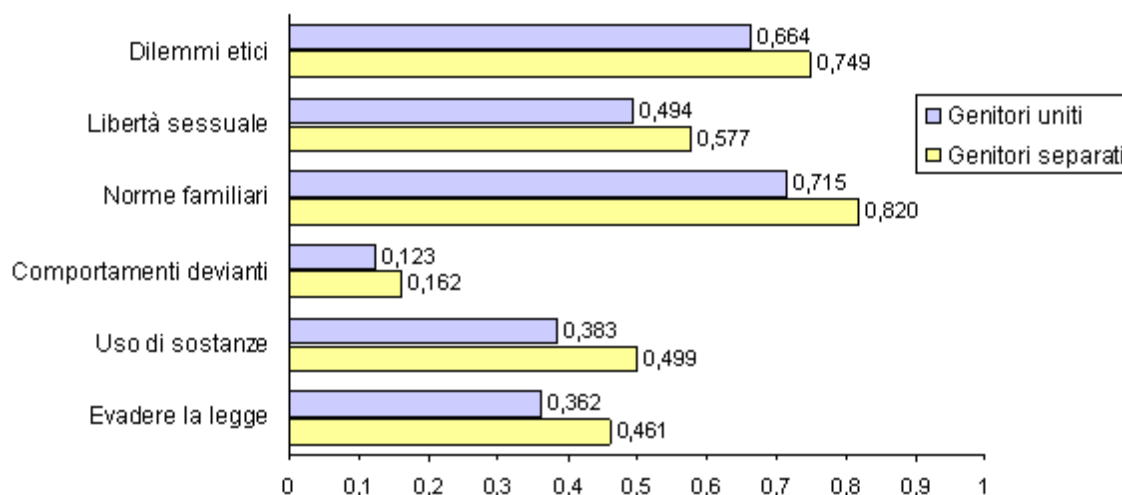
Dal confronto per genere emerge che i maschi sono mediamente più tolleranti verso quasi tutte le dimensioni comportamentali, ad eccezione dell'atteggiamento nei confronti dei dilemmi etici legati alla vita, quali l'aborto, l'inseminazione artificiale, la donazione degli organi e l'eutanasia. In questo ambito le femmine superano i maschi in valor medio e le differenze sono statisticamente significative (Grafico 4.20). Per quanto riguarda rubare ed evadere la legge, invece, non si osservano differenze apprezzabili tra maschi e femmine.

**Grafico 4. 20** Valori medio degli indici di ammissibilità  
Confronto per dimensione e genere



In quasi tutti gli ambiti comportamentali le differenze tra figli di genitori separati e uniti sono statisticamente significative: coloro che hanno sperimentato la separazione dei genitori sono mediamente più propensi ad accettare comportamenti legati alla sfera etica, alla libertà sessuale, alle norme familiari, all'uso di sostanze e all'evasione della legge (Grafico 4.21).

**Grafico 4. 21** Valori medio degli indici di ammissibilità  
Confronto per dimensione e struttura familiare

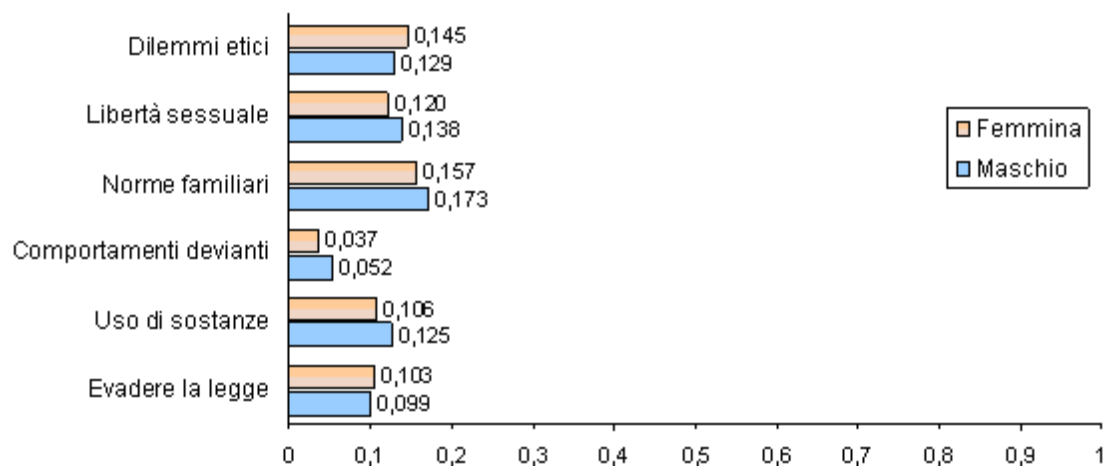


## 5) Indici di trasgressione

I valori medi degli indici di trasgressione risultano molto bassi, inferiori al 20% in ogni sottodimensione. I comportamenti devianti sono ancora una volta i più disapprovati dai giovani: meno del 5% dei giovani che li ritiene criticati dalla

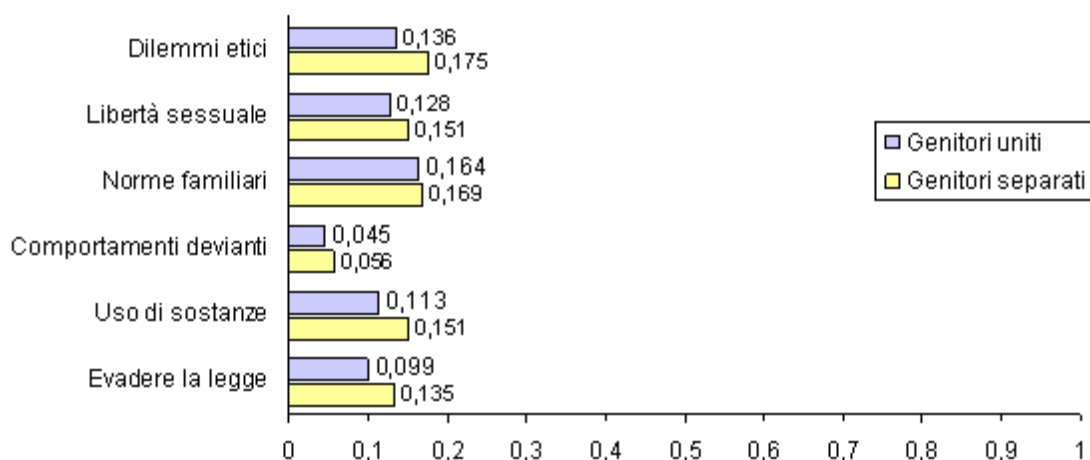
società li considera personalmente accettabili. I valori sono dunque molto bassi, e le differenze per genere e struttura familiare risultano deboli, per ogni sottodimensione comportamentale considerata. Per quanto riguarda il genere, le uniche differenze statisticamente significative si verificano per l'uso di sostanze e i comportamenti devianti, in cui i maschi manifestano un valor medio dell'indice di trasgressione più elevato (Grafico 4.22).

**Grafico 4. 22 Valor medio degli indici di trasgressione  
Confronto per dimensione e genere**



Anche le differenze tra figli di genitori separati e uniti sono molto deboli, per ogni sottodimensione, e nessuna presenta livelli di significatività apprezzabili (Grafico 4.23).

**Grafico 4. 23 Valor medio degli indici di trasgressione  
Confronto per dimensione e struttura familiare**





## Capitolo 5

# Analisi di regressione sugli indici sintetici

### 5.1 Introduzione

L'obiettivo è quello di studiare nel dettaglio come le variabili di background familiare, e in particolare la separazione dei genitori, influiscano sul processo di formazione di identità dei figli. Le variabili non fattuali rilevate dal questionario, relative a opinioni, sensazioni e atteggiamenti dei giovani, sono state raggruppate in quattro macro-aree, con l'ausilio di considerazioni a priori e di analisi fattoriali, e per ogni ambito sono stati costruiti altrettanti indici sintetici. L'operazione di sintesi è stata resa necessaria per poter analizzare l'informazione contenuta in un vastissimo insieme di item, altrimenti impossibile da gestire. Le dimensioni risultanti, su cui ora è opportuno concentrare l'attenzione, sono:

- 1) l'importanza attribuita ai valori;
- 2) gli aspetti della personalità;
- 3) il livello di soddisfazione percepita;
- 4) la propensione ad accettare determinati comportamenti.

L'ultima dimensione può essere ulteriormente scomposta, concentrando dapprima l'attenzione semplicemente sulla propensione ad accettare una serie di comportamenti, in seguito considerando solo gli atteggiamenti considerati inammissibili per la società e cogliendo dunque la propensione a trasgredire le norme sociali comunemente condivise.

Dopo aver costruito degli indici sintetici per ognuna delle dimensioni individuate, è ora possibile esplorare nel dettaglio come ogni dimensione risulti influenzata dalla separazione dei genitori, al netto delle altre caratteristiche di background familiare e dei fattori socio-demografici specifici del giovane. Gli indici sintetici misurano con una scala continua che varia tra 0 e 1 il livello della variabile di interesse per ogni singolo individuo. In questo modo è possibile misurare quanta importanza i giovani attribuiscono ai valori, quanto essi dimostrino una

personalità forte, quanto si ritengano soddisfatti della propria vita, il grado di ammissibilità verso comportamenti al limite dell'accettabilità sociale, la propensione a trasgredire deliberatamente le norme civili e le consuetudini sociali.

Per esplorare più a fondo tali aspetti è possibile utilizzare dei modelli di regressione lineare, in cui l'indice sintetico diventa variabile dipendente e le caratteristiche della famiglia di origine, la ripartizione geografica, le condizioni del giovane diventano variabili esplicative.

La regressione multivariata permette di analizzare le relazioni esistenti tra l'indice sintetico e le variabili di background familiare, al netto delle caratteristiche specifiche del giovane. Tra le variabili di background familiare, oltre alla separazione dei genitori, si considerano la generazione di nascita dei genitori, la professione esercitata dai genitori (come *proxy* della classe sociale della famiglia), il livello di istruzione del padre e della madre (come *proxy* del background culturale della famiglia) e la religiosità della famiglia, intesa come importanza attribuita alla religione da parte dei genitori o dei nonni. Le variabili di controllo prese in considerazione riguardano informazioni territoriali (area geografica di residenza), dati anagrafici (sesso, età) e condizioni al momento dell'intervista (titolo di studio, credo religioso, autonomia dalla famiglia di origine e status occupazionale).

Nelle analisi che seguono, si costruiscono e confrontano diversi modelli, per ogni indice sintetico. Nel primo modello si considera innanzitutto la correlazione lineare osservata tra la variabile dipendente (l'indice sintetico) e la variabile che indica se il giovane ha sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori. Nei modelli successivi si introducono anche gli elementi di background e si studia come l'effetto della separazione si modifica, tenendo sotto controllo le altre caratteristiche familiari. Infine, si considerano le informazioni territoriali, i dati anagrafici e le caratteristiche contingenti del giovane, e si osserva se le caratteristiche di background familiare, e in particolare la separazione dei genitori, rimangono significative anche a parità di tutte le altre informazioni disponibili.

Tra il modello 2 e 3 (e tra il modello 4 e 5), l'unica variabile che cambia è quella relativa alla religiosità della famiglia, che può essere intesa come importanza attribuita alla religione da parte dei genitori o delle nonne. Tenere distinti i modelli permette di fare interessanti considerazioni su come la religiosità della famiglia interagisca con l'instabilità familiare nel determinare le misure sintetiche di personalità, atteggiamento, valori e soddisfazione.

## 5.2 Regressione lineare multivariata

Dato un insieme di  $K$  variabili indipendenti che influiscono su una variabile dipendente continua (l'indice sintetico) in modo lineare e additivo, il modello di regressione assume la seguente forma:

$$Y_i = \alpha + \beta_1 X_{1i} + \beta_2 X_{2i} + \dots + \beta_K X_{Ki} + \varepsilon_i$$

dove:

$\alpha$  = costante o intercetta;

$\beta_j$  = coefficiente di regressione che esprime l'effetto netto esercitato dalla variabile indipendente  $X_j$  sulla variabile dipendente  $Y$ ;

$\varepsilon_i$  = errore o residuo associato all'osservazione  $i$ .

Se la variabile  $X_j$  è continua o quantitativa discreta, il coefficiente  $\beta_j$  esprime quanto si modifica la variabile dipendente in seguito a un cambiamento unitario della variabile indipendente considerata, tenendo costanti gli effetti esercitati dalle altre  $K - 1$  variabili indipendenti incluse nel modello.

Se la variabile esplicativa è di tipo qualitativo e presenta  $H$  modalità, è opportuno trasformarla in un insieme di  $H$  variabili indicatore (o variabili *dummy*), ognuna delle quali assume valore 1 in caso di presenza della caratteristica di interesse e 0 in caso di assenza. Poiché l'informazione contenuta in  $H - 1$  variabili *dummy* determina il valore della categoria rimanente, la variabile  $H$  è combinazione lineare delle altre e dunque non va inserita nel modello, diventando così la variabile di riferimento per l'interpretazione delle altre.

Nella scelta delle variabili esplicative da inserire nel modello, è opportuno considerare il problema della multicollinearità, ovvero l'eventuale presenza di relazioni lineari tra le variabili esplicative. Se due o più variabili indipendenti sono fortemente correlate tra loro, le stime degli errori standard dei parametri possono risultare molto distorte. È opportuno pertanto, prima di introdurre le variabili nel modello, controllare la matrice delle correlazioni ed eliminare alcune variabili se necessario.

Dall'analisi delle correlazioni bivariate tra tutte le variabili esplicative, risulta che l'età è correlata positivamente con il titolo di studio, con lo status occupazionale, con l'autonomia della famiglia e con la generazione del padre e della madre, ma tutte le correlazioni sono inferiori allo 0.5 e dunque accettabili. La

religione del giovane è correlata positivamente (0.33) con la religiosità dei genitori, ma non con quella dei nonni; la classe sociale della famiglia è correlata positivamente con il livello di istruzione del padre (0.32) e della madre (0.30). Le coppie di variabili che invece presentano problemi di multicollinearità sono: generazione della madre e del padre (0.63), livello di istruzione della madre e del padre (0.73). Sarà dunque opportuno inserire nel modello solo una delle due variabili correlate, sia per la generazione sia per l'istruzione, al fine di non distorcere le stime degli errori standard dei parametri.

### 5.3 Risultati delle analisi sugli indici sintetici

#### 5.3.1 Indice generale di importanza attribuita ai valori

L'indice esprime in modo sintetico, mediante una scala che varia tra 0 e 1, l'importanza che un individuo attribuisce ad un insieme di valori. Esso comprende cinque grandi sottodimensioni: l'*achievement* (o desiderio di successo), gli ideali, gli interessi sociali e culturali, la tradizione e lo svago.

Per risolvere il problema della multicollinearità, si svolgono delle analisi preliminari per determinare quali variabili di background risultano correlate maggiormente con la variabile dipendente<sup>10</sup>. Da queste risulta che né la generazione del padre, né quella della madre risultano significative, lo stesso vale per il livello di istruzione dei due genitori. Si sceglie di introdurre nel modello le informazioni relative al padre, ricordando che sono fortemente correlate con quelle della madre.

Dalle analisi di regressione (tabella 5.1), sembra che la separazione dei genitori non eserciti alcun effetto significativo sul grado di importanza attribuita ai valori, sia considerando la separazione come unico predittore del modello (1), sia inserendo via via le altre variabili di background familiare e le caratteristiche del giovane.

---

<sup>10</sup> Le analisi preliminari suddette non sono riportate in questa sede, per non appesantire la trattazione.

**Tabella 5. 1 Modello di regressione lineare: Indice generale di importanza attribuita ai valori Stime dei parametri e significatività <sup>11</sup>**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti <sup>a</sup>	,003	-,004	-,003	-,009	-,009
Generazione padre: 1920-1945 <sup>b</sup>		,004	,005	-,001	,006
Classe sociale famiglia: dirigente <sup>c</sup>		-,009	-,006	-,012	-,008
Classe sociale famiglia: autonoma <sup>c</sup>		-,005	-,009	-,006	-,009
Classe sociale famiglia: impiegatizia <sup>c</sup>		-,011	-0,015 *	-0,016 **	-0,020 **
Istruzione padre: elementare <sup>d</sup>		-,011	-,013	-,004	-,008
Istruzione padre: media <sup>d</sup>		-,006	-,005	-,003	-,009
Istruzione padre: superiore <sup>d</sup>		,005	,008	,006	,001
Religiosità genitori: alta <sup>e</sup>		0,018 **		0,012 *	
Religiosità genitori: media <sup>e</sup>		,003		-,002	
Religiosità nonne			0,045 ***		0,039 ***
Sesso: maschio <sup>f</sup>				-0,009 *	-0,012 **
Età				0,002 **	,001
Area geografica: nord ovest <sup>g</sup>				-,007	-,011
Area geografica: nord est <sup>g</sup>				-,004	-,009
Area geografica: centro <sup>g</sup>				-0,014 **	-0,014 *
Titolo di studio: elementare/medio <sup>h</sup>				-,010	-,015
Titolo di studio: superiore <sup>h</sup>				,004	,005
Religione: no <sup>i</sup>				-0,011 *	-0,014 **
Occupazione: studente <sup>j</sup>				0,031 ***	0,033 ***
Occupazione: lavoratore <sup>j</sup>				,009	,013
Autonomia: vive con famiglia <sup>k</sup>				0,016 **	0,016 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe <sup>k</sup>				,012	,014

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

- a. La categoria di riferimento è Genitori separati.
- b. La categoria di riferimento è Generazione padre: 1946-1970.
- c. La categoria di riferimento è Classe sociale famiglia: operaia.
- d. La categoria di riferimento è Istruzione padre: laurea.
- e. La categoria di riferimento è Religiosità genitori: poco/per niente.
- f. La categoria di riferimento è Sesso: femmina.
- g. La categoria di riferimento è Area geografica: sud e isole.
- h. La categoria di riferimento è Titolo di studio: laurea.
- i. La categoria di riferimento è Religione: sì.
- j. La categoria di riferimento è Occupazione: altro (disoccupato, in cerca di prima occupazione, casalinga).
- k. La categoria di riferimento è Autonomia: fuori dalla famiglia e sposato/convive.

<sup>11</sup> Al fine di agevolare l'interpretazione degli output di regressione, le categorie di riferimento per le variabili esplicative sono riportate in nota alla tabella. In seguito, per non appesantire la lettura delle tavole, le note saranno omesse, tenendo conto però che le categorie di riferimento escluse dal modello sono le medesime.

Le uniche caratteristiche della famiglia di origine che esercitano un ruolo significativo sull'importanza attribuita ai valori sono la classe sociale e la religiosità. In particolare, i giovani che appartengono alle famiglie impiegate (almeno uno dei due genitori è impiegato o insegnante) mostrano di credere meno nei valori rispetto agli altri. Le differenze sono statisticamente significative al netto della provenienza geografica e delle caratteristiche del giovane, quali sesso, età, titolo di studio, credo religioso, situazione occupazionale e grado di autonomia dalla famiglia di origine. La religiosità della famiglia sembra avere un effetto importante nel determinare il sistema di valori del figlio, i parametri di regressione risultano significativi sia considerando la religiosità dei genitori, sia quella delle nonne<sup>12</sup>. In media, all'aumentare della religiosità della famiglia cresce l'importanza che i giovani attribuiscono ai valori.

Tra le caratteristiche specifiche del giovane che influiscono sul sistema di valori vi sono, in ordine di importanza: lo status occupazionale, la religione, il genere, l'area geografica e l'autonomia dalla famiglia di origine. Nel dettaglio, i giovani che studiano credono più nei valori rispetto a chi è disoccupato o in cerca di occupazione; in linea con quanto osservato per la religiosità della famiglia, chi crede in una religione è mediamente più incline a considerare positivamente anche tutti gli altri valori; le femmine attribuiscono mediamente più importanza ai valori rispetto ai maschi; l'area geografica in cui i valori sono maggiormente presi in considerazione è il sud Italia; infine, i ragazzi che vivono con la famiglia presentano un valore medio dell'indice maggiore rispetto a chi ha abbandonato definitivamente la famiglia di origine per andare a convivere o sposarsi.

### 5.3.2 Indice generale di personalità

L'indice generale di personalità esprime, per mezzo di una scala continua che varia tra 0 e 1, una misura sintetica delle capacità psicologiche dell'individuo, che comprendono la sicurezza emotiva, la determinazione, la consapevolezza di sé, la capacità di interagire con le altre persone, la pianificazione e la capacità di reagire nelle situazioni difficili.

---

<sup>12</sup> Per i dettagli sulla costruzione delle variabili esplicative, si rinvia al cap. 2. In sintesi, la religiosità dei genitori è una variabile qualitativa a tre modalità e misura l'importanza attribuita alla religione da parte dei genitori (molto, abbastanza, poco/per niente). Per ottenere un indicatore più stabile della religiosità della famiglia, non influenzato dall'eventuale separazione dei genitori, si considera l'importanza della religione per i nonni, in particolare per le nonne materne e paterne. La variabile è continua e varia tra 0 (religiosità nulla) e 1 (religiosità massima).

Dall'analisi di regressione (tabella 5.2), risulta che l'effetto dell'instabilità familiare non è statisticamente significativo, né considerando la separazione dei genitori come unica esplicativa del modello, né inserendo tutte le altre variabili. I giovani che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori non differiscono in modo significativo da coloro che provengono da famiglie intatte, per quanto riguarda le caratteristiche psicologiche nel loro complesso.

Nessun elemento del background familiare esercita un effetto statisticamente significativo sulla personalità dell'individuo. La generazione di nascita del padre produce un effetto debolmente significativo (Sign. 0.027), solo se introdotta come unica variabile del modello. Con l'aggiunta delle altre variabili familiari, in particolare la separazione dei genitori e l'istruzione del padre, essa perde di significatività statistica.

**Tabella 5. 2 Modello di regressione lineare per l'indice generale di personalità  
Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,020	,018	,017	,008	,007
Generazione padre: 1920-1945		,011	,013	-,011	-,008
Classe sociale famiglia: dirigente		,010	,010	,010	,011
Classe sociale famiglia: autonoma		,000	,003	,002	,006
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,004	,004	,009	,008
Istruzione padre: elementare		,018	,017	,010	,009
Istruzione padre: media		,008	,006	,008	,005
Istruzione padre: superiore		,007	,000	,007	,000
Religiosità genitori: alta		,004		-,005	
Religiosità genitori: media		,000		-,002	
Religiosità nonne			,013		,011
Sesso: maschio				0,038 ***	0,036 ***
Età				,001	,000
Area geografica: nord ovest				-0,023 **	-0,022 *
Area geografica: nord est				-,014	-,008
Area geografica: centro				-,013	-,011
Titolo di studio: elementare/medio				-0,030 *	-0,031 *
Titolo di studio: superiore				-,014	-,015
Religione: no				-,015	-,013
Occupazione: studente				,014	,020
Occupazione: lavoratore				0,037 ***	0,042 **
Autonomia: vive con famiglia				-0,027 **	-0,035 **
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,016	-,020

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

I fattori che invece assumono un ruolo significativo nel determinare la personalità dei giovani sono di tipo sociale e demografico. Il genere è la variabile maggiormente correlata con le caratteristiche psicologiche, seguono lo status occupazionale, l'autonomia dalla famiglia, la provenienza geografica e il titolo di studio.

In particolare, risulta che i maschi manifestano una personalità più forte rispetto alle femmine, in quanto presentano un valor medio dell'indice decisamente più elevato, a parità di tutti gli altri fattori. I giovani che lavorano sono mediamente più sereni, determinati e consapevoli rispetto a chi non è occupato. Il nesso casuale in questo caso può essere bidirezionale, in quanto è probabile che, a parità di genere, età e delle altre condizioni, i giovani più sicuri, determinati e consapevoli trovino più facilmente lavoro degli altri, ma a sua volta la condizione di occupato può migliorare l'autostima e dunque rafforzare la propria personalità.

Chi vive con la famiglia, a parità di età, genere e delle altre caratteristiche, si mostra mediamente più debole rispetto a chi ha abbandonato definitivamente la casa di origine per sposarsi o convivere. Come osservato per la condizione occupazionale, anche questa variabile potrebbe essere conseguenza e non esclusivamente causa della formazione di personalità del giovane. Infatti, è plausibile che chi ha un carattere più deciso abbia abbandonato con più facilità la famiglia di origine per formarne un'altra. L'area d'Italia dove l'indice di personalità assume il valor medio più basso è il nord-ovest: i giovani di quest'area manifestano maggiori problemi di sicurezza interiore e capacità di reagire in situazioni difficili, soprattutto se confrontati con quelli del sud. Il titolo di studio, infine, influisce positivamente sulla personalità dei giovani: chi ha un livello di istruzione basso (licenza elementare o media) è emotivamente più debole rispetto a chi è più istruito, a parità di genere, di età e delle altre caratteristiche.

### 5.3.3 Indice generale di soddisfazione

L'indice sintetico misura per ogni individuo il livello di soddisfazione percepita verso se stessi e la propria vita. Il modello di regressione (tabella 5.3) rivela che la separazione dei genitori incide negativamente sulla soddisfazione dei giovani. L'effetto sull'indice risulta significativo anche al netto di tutte le variabili di background familiare e delle caratteristiche del giovane. Dall'analisi emerge dunque un risultato importante: i figli di genitori separati sono mediamente meno



soddisfatti rispetto ai loro coetanei che hanno i genitori uniti. La separazione dei genitori è l'unica variabile familiare che incide in modo significativo sulla misura di soddisfazione percepita, difatti non emergono differenze per generazione di appartenenza dei genitori, per il loro livello di istruzione, per la classe sociale e nemmeno per il livello di religiosità della famiglia.

Le uniche variabili a risultare significativamente correlate con la soddisfazione percepita sono le caratteristiche individuali del giovane: il genere, la religione e l'occupazione. In particolare, i maschi si dichiarano mediamente più soddisfatti rispetto alle femmine; lo stesso vale per chi crede in una religione (per loro l'indice di soddisfazione assume un valore più elevato, a parità delle altre condizioni); infine i giovani che lavorano sono mediamente più soddisfatti rispetto a quelli disoccupati o in cerca di prima occupazione.

**Tabella 5. 3 Modello di regressione lineare per l'indice generale di soddisfazione  
Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	0,045 ***	0,044 **	0,040 **	0,043 **	0,036 *
Generazione padre: 1920-1945		,000	-,003	-,003	-,002
Classe sociale famiglia: dirigente		,006	,005	,005	,005
Classe sociale famiglia: autonoma		,010	,017	,010	,016
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,007	,003	,007	,003
Istruzione padre: elementare		-,017	-,017	-,014	-,020
Istruzione padre: media		-,020	-,020	-,016	-,021
Istruzione padre: superiore		-,005	-,009	-,004	-,010
Religiosità genitori: alta		,004		-,006	
Religiosità genitori: media		-,011		-,014	
Religiosità nonne			,021		,020
Sesso: maschio				0,031 ***	0,029 ***
Età				-,001	-,002
Area geografica: nord ovest				,015	,010
Area geografica: nord est				,020	,009
Area geografica: centro				,007	,000
Titolo di studio: elementare/medio				-,023	-,015
Titolo di studio: superiore				-,007	-,007
Religione: no				-0,026 **	-0,027 **
Occupazione: studente				,024	,021
Occupazione: lavoratore				0,031 **	0,034 *
Autonomia: vive con famiglia				-,019	-,023
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,035	-,027

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

#### 5.3.4 Analisi dei comportamenti: indice sintetico di ammissibilità

L'indice sintetico di ammissibilità misura, sulla base di un insieme di 27 azioni, la proporzione di comportamenti che un individuo ritiene personalmente accettabili. Si tratta di azioni che vanno contro norme sociali e consuetudini comunemente condivise, come ad esempio rubare ed evadere la legge, atti di vandalismo, uso di alcool e droghe, norme familiari e abitudini sessuali.

L'analisi di regressione (tabella 5.4) evidenzia un effetto significativo dell'instabilità familiare sull'indice di ammissibilità: i giovani che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori sono più propensi ad accettare comportamenti al limite dell'ammissibilità sociale. Le differenze tra giovani con genitori separati e uniti sono significative e particolarmente elevate se si considera la separazione come unica esplicativa del modello (1). Se si introducono gli altri fattori, l'effetto della variabile di interesse rimane sempre significativo, ma diminuisce di intensità.

Analisi preliminari (non riportate in questa sede per motivi di spazio) mostrano che l'istruzione della madre risulta positivamente correlata con l'indice di ammissibilità, viceversa per il titolo di studio del padre la correlazione non è significativa. Si sceglie pertanto di inserire la prima variabile nel modello, tralasciando la seconda. In particolare, all'aumentare del livello di istruzione della madre, cresce la propensione per il figlio ad accettare i comportamenti socialmente criticati.

Nel momento in cui si inserisce il titolo di studio della madre tra le variabili del modello, l'effetto dell'instabilità familiare sulla propensione ad accettare comportamenti antisociali diminuisce. Tuttavia la variabile che ne assorbe principalmente l'effetto è la religiosità della famiglia, intesa come importanza attribuita alla religione da parte dei genitori (modello 2). Essa è correlata negativamente con l'indice sintetico di ammissibilità: all'aumentare della religiosità diminuisce la propensione a ritenere ammissibile l'insieme dei comportamenti considerati. È possibile, tuttavia, che l'effetto fortemente significativo esercitato dalla religiosità dei genitori inglobi in parte anche l'effetto della separazione, in quanto è probabile che la rottura del legame coniugale allontani ancor di più i genitori dal credo religioso. L'ipotesi è supportata dai risultati della regressione, che nel modello 3 considera la religiosità delle nonne al posto di quella dei

genitori, come indicatore più stabile nel tempo della prossimità religiosa della famiglia, svincolata dalle dinamiche di coppia dei genitori<sup>13</sup>.

**Tabella 5. 4 Modello di regressione lineare per l'indice generale di ammissibilità  
Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-0,083 ***	-0,045 *	-0,066 **	-0,049 **	-0,049 *
Generazione madre: 1920-1945		-,002	,003	,005	,009
Classe sociale famiglia: dirigente		,028	,024	,014	,011
Classe sociale famiglia: autonoma		,007	,007	,008	,009
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,004	,001	-,010	-,017
Istruzione madre: elementare		-0,066 **	-0,089 ***	-0,028 **	-0,046 *
Istruzione madre: media		-0,044 *	-0,068 ***	-,026	-0,044 *
Istruzione madre: superiore		-,017	-,026	-,011	-,014
Religiosità genitori: alta		-0,097 ***		-0,049 **	
Religiosità genitori: media		-0,049 **		-,029	
Religiosità nonne			-,017		,015
Sesso: maschio				0,033 ***	0,023 *
Età				-,001	,002
Area geografica: nord ovest				0,029 *	0,035 *
Area geografica: nord est				0,042 **	0,047 **
Area geografica: centro				,019	,030
Titolo di studio: elementare/medio				-0,064 **	-,026
Titolo di studio: superiore				-,022	,004
Religione: no				0,096 ***	0,118 ***
Occupazione: studente				0,041 *	0,046 *
Occupazione: lavoratore				,025	,023
Autonomia: vive con famiglia				0,034 *	0,060 **
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,008	,035

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

La religiosità della famiglia, così considerata, non risulta più esercitare un effetto significativo sull'indice di ammissibilità e l'istruzione della madre è l'unica variabile familiare, insieme alla separazione dei genitori, ad influire sulle attitudini dei figli. L'effetto dell'instabilità familiare rimane apprezzabile anche al netto delle caratteristiche socio-demografiche del giovane (modelli 4 e 5). La religiosità dei genitori rimane significativa anche a parità delle altre condizioni, ma il suo effetto si dimezza, a discapito della religione del giovane che diventa la variabile più influente sull'indice di ammissibilità. Chi dichiara di non professare alcun credo

<sup>13</sup> Si rinvia al capitolo 2 per una descrizione più dettagliata delle problematiche e considerazioni emerse nel costruire tale variabile.

religioso, manifesta una maggiore propensione a tollerare comportamenti antisociali e non convenzionali.

Seguono, in ordine di importanza, l'area geografica di appartenenza, il grado di autonomia rispetto alla famiglia di origine e lo status occupazionale. Il nord Italia, in particolare il nord est, è la regione in cui si raggiunge il valor medio dell'indice più elevato. Inoltre, a parità di genere, età e altre condizioni, chi vive con la famiglia di origine è più incline a trasgredire le norme sociali e le convenzioni rispetto a chi è uscito di casa definitivamente. Lo stesso vale per chi studia: l'indice di ammissibilità è mediamente più elevato rispetto a chi è disoccupato o in cerca di prima occupazione.

### 5.3.5 Analisi dei comportamenti: indice sintetico di trasgressione

Utilizzando lo stesso insieme di item relativi ai comportamenti, l'indice sintetico di trasgressione, calcolato come proporzione di comportamenti ritenuti ammissibili dal giovane e contemporaneamente criticati dalla società, esprime la propensione a rifiutare l'opinione comunemente diffusa tra la gente e a trasgredire deliberatamente le norme sociali.

La separazione dei genitori esercita un effetto molto forte sull'indice, esso risulta significativo sia considerando la variabile come unica esplicativa (modello 1), sia inserendo nel modello anche le caratteristiche familiari e socio-demografiche del giovane (Tabella 5.5). In linea con quanto osservato per l'indice di ammissibilità, chi ha sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori manifesta una maggior propensione a tollerare comportamenti disapprovati dalla società.

Tra le variabili di background familiare, la religiosità dei genitori esercita un ruolo particolarmente rilevante, assorbendo in parte l'effetto della separazione (modello 2). All'aumentare dell'importanza attribuita alla religione da parte dei genitori, diminuisce la propensione a trasgredire la legge, le norme etiche e sociali. La generazione di appartenenza della madre ha un effetto debolmente significativo sull'indice di trasgressione: i ragazzi con una madre più giovane (nata dopo il 1945) sono più inclini a trasgredire le norme sociali. Inserendo nel modello le variabili socio-demografiche del figlio, però, l'effetto svanisce e viene incorporato dall'età, dalla condizione occupazionale e dall'autonomia dalla famiglia.

La religione, in ogni modo, risulta il predittore che assume un ruolo egemone nel descrivere l'indice di trasgressione: il parametro è statisticamente significativo e particolarmente elevato, anche al netto di tutte le altre condizioni (modelli 4 e 5). Chi non crede in alcuna religione è più incline a contraddire le norme etiche e civili comunemente condivise dalla società, ponendosi in netta contrapposizione con ciò che pensa la maggior parte della gente. Infine, emergono differenze significative tra ripartizioni territoriali e in particolare il nord est risulta la regione di Italia in cui l'indice di trasgressione assume il valor medio più elevato.

**Tabella 5. 5 Modello di regressione lineare per l'indice generale di ammissibilità  
Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-0,075 ***	-0,052 **	-0,061 **	-0,052 **	-0,044 *
Generazione madre: 1920-1945		-0,024 *	-0,032 *	-,005	-,020
Classe sociale famiglia: dirigente		,021	,026	,013	,018
Classe sociale famiglia: autonoma		,006	,007	,008	,011
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,004	,006	-,003	-,003
Istruzione madre: elementare		-,030	-,038	,011	,004
Istruzione madre: media		-,010	-,022	,011	,003
Istruzione madre: superiore		,010	,011	,018	,021
Religiosità genitori: alta		-0,075 ***		-0,030 *	
Religiosità genitori: media		-0,046 **		-,026	
Religiosità nonne			,001		,028
Sesso: maschio				0,020 *	,010
Età				-,002	,001
Area geografica: nord ovest				,019	,025
Area geografica: nord est				0,040 **	0,036 *
Area geografica: centro				,014	,015
Titolo di studio: elementare/medio				-,021	,003
Titolo di studio: superiore				,013	,023
Religione: no				0,087 ***	0,104 ***
Occupazione: studente				,029	,036
Occupazione: lavoratore				-,003	,009
Autonomia: vive con famiglia				,014	,036
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,016	,032

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Per ogni indice sintetico considerato, si valuta la bontà del modello finale, verificando l'assunzione di normalità dei residui. L'analisi dei residui risulta soddisfacente per tutti i modelli considerati, si riportano in appendice i risultati specifici.

## 5.4 Risultati delle analisi sulle sottodimensioni degli indici

Le analisi di regressione multivariata svolte sugli indici sintetici sono molto utili per riassumere l'informazione su valori, atteggiamenti e personalità dei giovani italiani, allo scopo di comprendere come il background familiare, e in particolare la separazione dei genitori, intervengano nel formare l'identità dei figli. I risultati emersi dai modelli di regressione sono riassunti brevemente in seguito.

1) Per l'indice generale di importanza attribuita ai valori

- la separazione dei genitori non sembra essere correlata con il livello di importanza che i giovani attribuiscono ai valori nel complesso;
- le uniche variabili di background familiare che risultano statisticamente significative sono la religiosità della famiglia e la classe sociale.

2) Per l'indice sintetico di personalità:

- non vi sono differenze statisticamente significative tra i giovani che provengono da famiglie separate o unite, per quanto riguarda gli aspetti psicologici e di personalità;
- nessun elemento del background familiare risulta significativamente correlato con l'indice generale.

3) Per l'indice sintetico di soddisfazione:

- la separazione dei genitori è correlata negativamente, in modo significativo, con il livello di soddisfazione percepita;
- nessuna altra caratteristica della famiglia è legata significativamente alla misura di soddisfazione.

4) Per l'indice sintetico di ammissibilità:

- il ruolo della separazione dei genitori sulla propensione ad accettare i comportamenti risulta significativo e particolarmente importante;
- tra le variabili di background familiare, il livello di istruzione della madre sembra avere un effetto apprezzabile sull'indice, a parità di tutte le altre condizioni.

5) Per l'indice sintetico di trasgressione:

- la separazione dei genitori risulta ancora una volta legata in modo significativo con la propensione dei figli a trasgredire le norme e le convenzioni sociali;
- la religiosità dei genitori è correlata negativamente con l'indice di trasgressione.

Sembra dunque che l'instabilità familiare eserciti un ruolo importante solo per alcuni tratti della personalità di un individuo, l'effetto è particolarmente

apprezzabile per quanto riguarda la soddisfazione generale percepita e l'atteggiamento di ammissibilità e trasgressione verso le norme e le convenzioni sociali. Tuttavia, se si esplorano più nel dettaglio i tratti della personalità e le dimensioni dei valori, emergono alcune considerazioni interessanti. L'effetto della separazione dei genitori e di altre caratteristiche familiari che in precedenza si smarriva nell'indice generale, riemerge in alcune particolari dimensioni psicologiche e valoriali dei giovani.

Si analizzano ora nel dettaglio gli effetti del background familiare sulle sottodimensioni della personalità e dei valori, al netto delle altre caratteristiche familiari, demografiche e sociali. Segue una breve trattazione sull'effetto della separazione dei genitori e delle variabili familiari sugli aspetti della soddisfazione e sulle aree comportamentali che rilevano il grado di ammissibilità e di trasgressione.

#### 5.4.1 Indici di importanza attribuita ai valori

Le aree che compongono l'indice sintetico di importanza attribuita ai valori, emerse attraverso l'analisi fattoriale, sono: l'*achievement*, gli ideali, gli interessi sociali e culturali, la tradizione, lo svago.

##### - Achievement

La prima dimensione dei valori riguarda la volontà di porsi degli obiettivi e di realizzare il proprio successo personale attraverso il lavoro, la carriera, il benessere economico, il prestigio sociale e la bellezza fisica.

Al netto di tutte le variabili familiari e individuali del giovane, la separazione dei genitori esercita un effetto significativo (Tabella 5.6): i figli di genitori separati attribuiscono maggior importanza alla realizzazione sul lavoro e al successo personale rispetto a chi ha i genitori uniti (modelli 4 e 5).

Tra le altre variabili di background familiare, emerge la religiosità della famiglia, intesa come importanza attribuita alla religione da parte dei genitori (modello 2): i giovani che provengono da una famiglia molto religiosa danno maggior importanza ai valori in generale e dunque anche a questa sottodimensione di valori relativa al lavoro, alla carriera e al benessere economico. L'effetto della religiosità dei genitori perde di significatività statistica se considerata al netto delle caratteristiche del giovane (modello 4), in particolar modo del credo

religioso. Al contrario, la religiosità della famiglia intesa come importanza della religione per le nonne continua ad esercitare un effetto apprezzabile, anche al netto di tutte le altre condizioni.

Anche la classe sociale della famiglia, in linea con quanto osservato per l'indice generale, produce differenze significative: i giovani che provengono da famiglie impiegatizie tendono ad attribuire al successo minor importanza.

Il livello di istruzione del padre, infine, risulta particolarmente importante se considerato con le altre condizioni familiari (modello 2), ma perde significatività statistica quando si inseriscono nel modello le caratteristiche specifiche del giovane, in particolare il titolo di studio (modelli 4 e 5). La relazione tuttavia rimane significativa e si osserva che all'aumentare del livello di istruzione del padre diminuisce l'interesse per la carriera e il successo.

**Tabella 5. 6 Modello di regressione lineare per l'indice specifico dei valori: Achievement**  
**Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-,022	-0,033 *	-0,029 *	-0,041 **	-0,047 **
Generazione padre: 1920-1945		-0,017 *	-,010	-,008	,001
Classe sociale famiglia: dirigente		-,008	-,003	-,006	,003
Classe sociale famiglia: autonoma		-,004	-,002	-,004	-,002
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-0,027 **	-0,032 **	-0,027 **	-0,032 **
Istruzione padre: elementare		0,049 **	0,040 *	0,037 *	0,036 *
Istruzione padre: media		0,034 **	0,032 *	,024	,025
Istruzione padre: superiore		0,034 **	0,041 **	0,029 *	0,040 **
Religiosità genitori: alta		0,038 ***		,016	
Religiosità genitori: media		,016		,002	
Religiosità nonne			0,068 ***		0,050 **
Sesso: maschio				,012	,007
Età				,001	,001
Area geografica: nord ovest				-0,039 ***	-0,049 ***
Area geografica: nord est				-0,054 ***	-0,069 ***
Area geografica: centro				-0,047 ***	-0,046 ***
Titolo di studio: elementare/medio				0,045 **	0,034 *
Titolo di studio: superiore				0,043 ***	0,038 **
Religione: no				-0,026 **	-0,033 ***
Occupazione: studente				,020	,021
Occupazione: lavoratore				,021	,018
Autonomia: vive con famiglia				,016	,014
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,019	-,024

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.



- Ideali

La seconda dimensione comprende un insieme abbastanza eterogeneo di valori, che sono però tutti riconducibili alla sfera degli ideali. Essi sono la famiglia, l'amicizia, l'amore, l'autorealizzazione, la libertà, la democrazia, la pace e la salute.

La separazione dei genitori non è correlata con l'indice specifico degli ideali (Tabella 5.7). L'unica variabile di background familiare che risulta significativa, anche al netto delle condizioni socio-demografiche del giovane, è il titolo di studio del padre (modelli 4 e 5). All'aumentare del livello di istruzione, cresce il valor medio dell'indice e dunque l'importanza che il figlio attribuisce alla sfera degli ideali. La religiosità della famiglia incide in modo significativo solo se si considera l'importanza della religione per le nonne (modelli 3 e 5): all'aumentare della religiosità, cresce anche la considerazione del giovane verso gli ideali.

**Tabella 5. 7 Modello di regressione lineare per l'indice specifico dei valori: Ideali**  
Stime dei parametri e significatività

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-,004	-,004	-,008	-,006	-,006
Generazione padre: 1920-1945		0,014 **	0,013 *	,002	,002
Classe sociale famiglia: dirigente		-,005	-,006	-,009	-,009
Classe sociale famiglia: autonoma		,005	-,003	,004	-,004
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,003	-,008	-,009	-,014
Istruzione padre: elementare		-0,035 ***	-0,034 ***	-0,024 **	-0,022 *
Istruzione padre: media		-0,018 *	-0,018 *	-,013	-,012
Istruzione padre: superiore		-,007	-,006	-,003	-,002
Religiosità genitori: alta		-,007		,000	
Religiosità genitori: media		-,011		-,008	
Religiosità nonne			0,026 *		0,029 **
Sesso: maschio				-0,028 ***	-0,029 ***
Età				0,002 **	0,001 *
Area geografica: nord ovest				,003	,004
Area geografica: nord est				,011	,011
Area geografica: centro				,001	,005
Titolo di studio: elementare/medio				-0,035 ***	-0,036 ***
Titolo di studio: superiore				-,011	-,010
Religione: no				,009	,007
Occupazione: studente				0,036 ***	0,037 ***
Occupazione: lavoratore				0,015 *	0,016 *
Autonomia: vive con famiglia				,000	-,002
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,010	,007

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

- Interessi sociali e culturali

La terza dimensione valoriale sintetizza l'importanza attribuita agli interessi sociali e culturali: l'attività politica, l'impegno sociale, l'istruzione, gli interessi culturali e la solidarietà.

L'effetto della separazione non risulta significativa nel modello (Tabella 5.8). L'unica variabile di background familiare che ha un ruolo rilevante per gli interessi sociali e culturali dei giovani è il titolo di studio del padre. Essa rimane significativa anche inserendo nel modello le variabili socio-demografiche del giovane, tuttavia parte del suo effetto è inglobato dal titolo di studio del figlio, anch'esso correlato positivamente con l'indice. Al crescere del livello di istruzione, sia del padre sia del figlio, cresce il valor medio dell'indice, e dunque l'importanza attribuita agli interessi sociali e culturali.

**Tabella 5. 8 Modello di regressione lineare per l'indice specifico dei valori:  
Interessi sociali e culturali - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,020	,015	,014	,009	,012
Generazione padre: 1920-1945		,012	,009	-,002	,001
Classe sociale famiglia: dirigente		-,012	-,003	-,020	-,007
Classe sociale famiglia: autonoma		-,008	-,013	-,012	-,017
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,008	,010	-,008	-,004
Istruzione padre: elementare		-0,066 ***	-0,065 ***	-0,036 **	-0,033 *
Istruzione padre: media		-0,051 ***	-0,044 **	-0,032 **	-,025
Istruzione padre: superiore		-,019	-,014	-,006	-,001
Religiosità genitori: alta		,007		,013	
Religiosità genitori: media		-,002		-,002	
Religiosità nonne			0,051 **		0,054 **
Sesso: maschio				-0,039 ***	-0,045 ***
Età				0,004 ***	0,003 **
Area geografica: nord ovest				-,012	-,020
Area geografica: nord est				-,002	-,008
Area geografica: centro				-,009	-,018
Titolo di studio: elementare/medio				-0,076 ***	-0,078 ***
Titolo di studio: superiore				-0,040 ***	-0,038 **
Religione: no				0,017 **	0,018 *
Occupazione: studente				0,050 ***	0,045 ***
Occupazione: lavoratore				-,015	-,014
Autonomia: vive con famiglia				0,025 *	0,024 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				0,053 **	0,073 **

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Anche la religiosità della famiglia (intesa come importanza attribuita alla religione da parte delle nonne) esercita un effetto positivo sull'indice: all'aumentare della religiosità della famiglia, l'interesse del giovane verso l'istruzione e l'impegno sociale aumenta.

- Tradizione

I valori tradizionali, che vanno a costruire la quarta dimensione, comprendono il rispetto delle regole, la patria, la sicurezza e l'ordine pubblico.

La separazione dei genitori, se considerata come unica esplicativa del modello, genera differenze statisticamente significative (Tabella 5.9): i ragazzi con genitori uniti attribuiscono mediamente più importanza ai valori tradizionali (modello 1).

**Tabella 5. 9 Modello di regressione lineare per l'indice specifico dei valori: Tradizione**  
Stime dei parametri e significatività

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	0,050 ***	,016	,031	,016	,016
Generazione padre: 1920-1945		0,029 ***	0,033 **	,002	,008
Classe sociale famiglia: dirigente		-,012	-,006	-,007	,004
Classe sociale famiglia: autonoma		-,011	-,015	-,009	-,012
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,025	-,027	-,022	-,024
Istruzione padre: elementare		0,045 **	0,057 **	,019	,026
Istruzione padre: media		0,031 *	0,036 *	,014	,015
Istruzione padre: superiore		,023	,027	,012	,015
Religiosità genitori: alta		0,091 ***		0,048 ***	
Religiosità genitori: media		0,042 **		,018	
Religiosità nonne			0,050 *		,026
Sesso: maschio				-,004	-,004
Età				0,005 ***	0,004 **
Area geografica: nord ovest				,006	-,002
Area geografica: nord est				,008	,000
Area geografica: centro				-0,027 **	-0,036 **
Titolo di studio: elementare/medio				,025	,026
Titolo di studio: superiore				,028	,030
Religione: no				-0,094 ***	-0,110 ***
Occupazione: studente				-,007	-,019
Occupazione: lavoratore				-,009	-,008
Autonomia: vive con famiglia				,011	,013
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,005	-,016

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Tuttavia, se valutata al netto delle altre variabili familiari, la separazione dei genitori diminuisce di importanza, a vantaggio della religiosità della famiglia, che ne assorbe principalmente l'effetto (modelli 2 e 3). Tra le variabili di background familiare, l'unica che presenta un effetto significativo anche al netto delle altre variabili specifiche del giovane è la religiosità della famiglia, intesa come importanza attribuita alla religione da parte dei genitori. Il suo effetto viene in parte assorbito dalla religione del figlio, ma rimane comunque importante. I giovani che dichiarano di credere in una religione, e che hanno genitori molto religiosi, attribuiscono maggiore importanza ai valori tradizionali rispetto agli altri. Anche il ruolo della generazione di appartenenza dei genitori e dell'istruzione del padre, significativo nel modello con le sole variabili familiari (modelli 2 e 3), risulta ininfluente a parità delle altre condizioni del giovane. La religione del giovane esercita un effetto egemone sui valori tradizionali e assorbe in gran parte l'effetto delle variabili di background familiare.

#### - Svago

L'ultima dimensione valoriale è quella dello svago, che rileva l'importanza attribuita al tempo libero, allo sport e al divertimento.

Anche per quest'area valoriale, non si osserva una correlazione significativa la separazione dei genitori e l'indice sintetico (Tabella 5.10). Il background familiare, in generale, non ha un ruolo importante, le variabili che influenzano maggiormente l'indice sono di carattere sociale e demografico: l'area geografica, il genere, lo status occupazionale e il grado di autonomia dalla famiglia di origine. L'unica variabile della famiglia che esercita un effetto significativo sull'importanza attribuita allo svago e al tempo libero è la classe sociale. Essa rimane significativa anche a parità di tutte le altre condizioni ed indica una maggior propensione a considerare importante l'attività del tempo libero da parte dei giovani che appartengono alle famiglie operaie.

Concludendo, il divorzio o la separazione dei genitori non esercitano un effetto significativo sul sistema valoriale dei propri figli. L'unica dimensione in cui emerge un ruolo importante dell'instabilità familiare è quella dell'achievement, in cui risulta che i giovani provenienti da famiglie con genitori separati attribuiscono maggior rilievo al successo professionale, al prestigio sociale e al benessere economico.

**Tabella 5. 10 Modello di regressione lineare per l'indice specifico dei valori: Svago**  
**Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-,013	-,002	-,011	-,006	-,007
Generazione padre: 1920-1945		-,018	-,017	,008	,014
Classe sociale famiglia: dirigente		-,012	-,015	-,020	-,024
Classe sociale famiglia: autonoma		-0,019 *	-0,024 *	-0,020 *	-0,025 **
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,014	-0,027 *	-,016	-0,028 *
Istruzione padre: elementare		-0,036 *	-0,052 **	-,012	-,023
Istruzione padre: media		-,017	-,025	-,005	-,009
Istruzione padre: superiore		-,007	-,010	,000	-,003
Religiosità genitori: alta		-,018		-,007	
Religiosità genitori: media		-,023		-,019	
Religiosità nonne			,029		,029
Sesso: maschio				0,039 ***	0,039 ***
Età				-,002	-,002
Area geografica: nord ovest				0,023 *	0,032 **
Area geografica: nord est				0,046 ***	0,053 ***
Area geografica: centro				0,022 *	0,035 **
Titolo di studio: elementare/medio				,014	,014
Titolo di studio: superiore				,011	,010
Religione: no				,007	,006
Occupazione: studente				0,050 ***	0,056 ***
Occupazione: lavoratore				0,034 **	0,037 **
Autonomia: vive con famiglia				0,043 ***	0,052 ***
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,024	,037

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

#### 5.4.2 Indici di personalità

L'indice generale di personalità sintetizza vari aspetti della personalità di un individuo, dimensioni che nel vasto insieme di item considerato sono state identificate attraverso tecniche di analisi fattoriale: la sicurezza emotiva, la determinazione, la consapevolezza di sé, la capacità relazionale, la pianificazione e la capacità di reagire nelle situazioni difficili.

##### - Insicurezza emotiva

L'indice di insicurezza emotiva sintetizza uno degli aspetti della personalità considerati, fa riferimento alle sensazioni di noia, tristezza, paura, solitudine, timore delle critiche, confusione e ansia.

Dai modelli di regressione, emerge che nessuna variabile di background familiare esercita un effetto statisticamente significativo sull'indice di insicurezza emotiva, a parità delle condizioni socio-demografiche del giovane (tabella 5.11). La separazione dei genitori produce differenze apprezzabili solo se inserita come unica esplicativa nel modello, o al più con le altre variabili familiari. In particolare, i giovani che provengono da famiglie integre manifestano minori problemi di insicurezza emotiva rispetto a coloro che hanno subito instabilità familiare. L'effetto svanisce, però, se si introducono nel modello le variabili socio-demografiche dell'individuo. Il genere, in particolare, esercita un ruolo fondamentale sulla sicurezza emotiva dei giovani: i risultati suggeriscono che le femmine sono mediamente più deboli dei maschi, coerentemente con quanto osservato per l'indice generale.

**Tabella 5. 11 Modello di regressione lineare per l'indice specifico di personalità: Insicurezza emotiva - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-0,041 *	-0,051 *	-0,040 *	-,035	-,020
Generazione padre: 1920-1945		-,020	-,016	,009	,011
Classe sociale famiglia: dirigente		-,003	-,009	-,008	-,017
Classe sociale famiglia: autonoma		-,003	-,009	-,008	-,017
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,003	-,014	-,016	-,025
Istruzione padre: elementare		-,031	-,036	-,013	-,021
Istruzione padre: media		-,021	-,026	-,020	-,023
Istruzione padre: superiore		-,024	-,012	-,023	-,014
Religiosità genitori: alta		,020		,039	
Religiosità genitori: media		,005		,012	
Religiosità nonne			,033		,030
Sesso: maschio				-0,092 ***	-0,094 ***
Età				-,001	,000
Area geografica: nord ovest				0,031 *	,028
Area geografica: nord est				,029	,029
Area geografica: centro				0,040 **	0,039 *
Titolo di studio: elementare/medio				,027	,026
Titolo di studio: superiore				-,001	-,001
Religione: no				0,026 *	,014
Occupazione: studente				,004	,002
Occupazione: lavoratore				-0,041 *	-0,044 *
Autonomia: vive con famiglia				0,038 *	0,044 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,025	,016

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Per le altre dimensioni della personalità, le analisi di regressione lineare non evidenziano alcun legame significativo tra la separazione dei genitori e gli indici sintetici. Nessuna variabile di background familiare influisce in modo significativo sui tratti di personalità dei giovani. Le variabili che, invece, emergono per la loro importanza sono il genere, l'area geografica e l'occupazione. I risultati dei modelli, con le stime dei parametri e i valori di significatività sono riportati in appendice.

In seguito si riportano in breve i risultati delle analisi sugli indici sintetici di soddisfazione, ammissibilità e trasgressione<sup>14</sup>.

#### 5.4.3 Indici di soddisfazione

Dai modelli di regressione risulta che la separazione dei genitori esercita un'influenza negativa sull'indice di soddisfazione generale, come su ogni sottodimensione.

Il primo indice, che misura il grado di soddisfazione verso se stessi, comprende aspetti interiori (quali la capacità di prendere decisioni, la tranquillità psicologica, la memoria e la concentrazione) e aspetti esteriori (la salute e l'aspetto fisico). Le uniche variabili che esercitano un effetto significativo sull'indice sono la separazione dei genitori e il genere. Come osservato per l'indice generale, coloro che hanno sperimentato instabilità familiare si ritengono mediamente più insoddisfatti verso se stessi, mentre i maschi, risultano più contenti della propria condizione psicologica.

Il secondo indice di soddisfazione rileva in che misura l'intervistato è contento per quanto riguarda il proprio tenore di vita, la zona e la casa in cui abita, il modo di passare il tempo libero e l'istruzione ricevuta. La separazione dei genitori è ancora una volta un fattore che incide negativamente sulla misura di soddisfazione del figlio, anche a parità di tutte le altre condizioni. Un'altra variabile di background familiare che influenza il grado di soddisfazione è la classe sociale della famiglia, individuata attraverso la professione esercitata dai genitori. Dall'analisi risulta che i giovani che appartengono a una famiglia imprenditrice sono mediamente più soddisfatti verso il proprio tenore di vita, l'istruzione e il modo di passare il tempo libero, rispetto a chi appartiene a una classe sociale inferiore.

---

<sup>14</sup> Le tabelle dei risultati non sono riportate in questa sede, per non appesantire la trattazione. Si riportano, in estrema sintesi, solamente i risultati e le differenze sostanziali rispetto agli indici generali.

L'ultimo indice sintetizza quanto gli intervistati sono contenti rispetto al rapporto con gli altri giovani, con la famiglia di origine, con gli amici e nei confronti dell'amore. La separazione dei genitori in questo caso ha un effetto debole, al limite della significatività, per quanto riguarda il grado di soddisfazione nel rapporto con gli altri.

#### 5.4.4 Indici di ammissibilità

L'indice sintetico di ammissibilità considera una serie di 27 comportamenti, spesso criticati e ostracizzati dalla società, e misura la proporzione di azioni che un giovane ritiene accettabile. Nell'insieme generale di item sono poi individuate 6 categorie, con comportamenti relativi a varie tematiche: rubare ed evadere la legge, uso di sostanze, comportamenti devianti, norme familiari, libertà sessuale, dilemmi etici legati alla vita.

##### - Rubare, evadere la legge

Il primo indice di ammissibilità raccoglie una serie di azioni che puntano a un vantaggio economico, anche a costo di andare contro la legge: viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare, assentarsi dal lavoro quando non si è realmente malati, prendere qualcosa in un negozio senza pagare, dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna, utilizzare materiale pirata.

Diversamente da quanto osservato per l'indice generale, la separazione assume un ruolo importante se considerata come unica esplicativa, ma perde di significatività statistica una volta introdotte nel modello le variabili di background familiare e le caratteristiche socio-demografiche.

Le variabili familiari che risultano significative sono la religiosità dei genitori e l'istruzione della madre. Successivamente, l'effetto di entrambe viene assorbito dal credo religioso e dall'età del figlio. La stessa dinamica si verifica sostituendo alla religiosità dei genitori quella dei nonni. In generale, la religione è il predittore che contribuisce maggiormente alla specificazione dell'indice, chi crede in una religione è più restio a tollerare comportamenti illegali per il solo scopo lucrativo. Lo stesso vale per chi appartiene a una famiglia abbastanza o molto religiosa. Il valore dell'indice inoltre diminuisce al crescere del titolo di studio della madre: avere una madre laureata inibisce maggiormente rispetto a chi ha una madre con titolo di studio inferiore.



#### - Uso di sostanze

L'indice relativo all'uso di sostanze comprende: fumare occasionalmente marijuana, ubriacarsi, fumare tabacco, prendere droghe pesanti, provare una volta ecstasy in discoteca, assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni.

Il legame tra la separazione dei genitori e l'indice di ammissibilità è molto forte, soprattutto se si considera l'instabilità familiare come unica esplicativa del modello, e rimane significativo anche al netto delle variabili familiari, anagrafiche geografiche e concomitanti. Come si osserva in tutte le altre dimensioni, i giovani che hanno sperimentato instabilità familiare dovuta alla separazione dei propri genitori tendono a tollerare maggiormente i comportamenti trasgressivi.

In questo caso, l'unico predittore di background familiare ad avere un ruolo importante, oltre alla separazione dei genitori, è la religiosità della famiglia, intesa come importanza che i genitori attribuiscono alla religione. Il suo effetto rimane significativo anche a parità delle variabili demografiche e in particolare del credo religioso del ragazzo, che nel modello finale esercita un ruolo dominante.

#### - Comportamenti devianti

Il terzo indice riguarda i comportamenti devianti, che sintetizzano in particolare 5 azioni: fare a botte per far valere le proprie ragioni, fare a botte con i tifosi di un'altra squadra, danneggiare intenzionalmente i mezzi pubblici, guidare quando si è ubriachi, disegnare graffiti sui muri o sui mezzi pubblici.

È l'unica dimensione comportamentale in cui non si osservano correlazioni significative tra l'indice di ammissibilità e la separazione dei genitori. L'unica variabile di background familiare che influenza l'indice è il livello di istruzione della madre: come osservato per l'indice generale, all'aumentare del titolo di studio della madre cresce il grado di tolleranza dei figli verso i comportamenti devianti.

#### - Norme familiari

L'indice sintetizza alcuni comportamenti che si pongono in contrapposizione alle norme familiari comunemente diffuse, quali il divorzio, la convivenza prima del matrimonio e avere una relazione con una persona sposata.

Per quest'area comportamentale, in particolare, la separazione dei genitori e l'indice di ammissibilità hanno un legame molto stretto. Parte dell'effetto viene però assorbito prima dalla religiosità dei genitori e poi dal credo religioso del figlio,

che ancora una volta risulta essere la variabile dal peso dominante. L'indice relativo alle norme familiari è quello in cui l'effetto della religione (e della religiosità della famiglia) è più forte.

#### - Libertà sessuale

La quinta dimensione comportamentale si riferisce alla sfera delle esperienze sessuali e misura il grado di libertà tollerato verso l'utilizzo di materiale pornografico, verso i rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, quelli omosessuali, senza profilattico e a pagamento.

La separazione dei genitori e l'indice di libertà sessuale sono strettamente connessi, insieme alla religiosità dei genitori e al credo religioso del figlio. Chi ha i genitori separati, chi vive in una famiglia poco religiosa, chi non crede in una religione dichiara un maggior livello di libertà tollerata verso i comportamenti relativi alla sessualità. Tra le variabili di background familiare, la religiosità dei genitori rimane significativa anche a parità di credo religioso del figlio e delle altre caratteristiche.

#### - Dilemmi etici legati alla vita

L'ultima dimensione misura il grado di ammissibilità verso alcuni comportamenti, che sono veri e propri dilemmi morali, su cui si discute molto e non vi è una posizione comunemente accettata. Essi riguardano l'aborto, l'eutanasia, la donazione degli organi e i metodi di inseminazione artificiale per avere figli.

Chiaramente, chi è molto religioso è molto probabile che sia contrario a tutti questi comportamenti, in quanto la Chiesa stessa li rifiuta. Così infatti emerge dai dati: chi ha sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori, chi appartiene a una famiglia poco religiosa, chi non crede in una religione dichiara di essere più tollerante nei confronti di tali comportamenti.

#### 5.4.5 Indici di trasgressione

Si analizza, infine, come la separazione dei genitori e più in generale il background familiare influenzino la propensione a trasgredire in ogni area comportamentale individuata. Si espongono in sintesi i risultati ottenuti e le principali differenze rispetto all'indice generale.

#### - Rubare, evadere la legge

Le uniche variabili che risultano significative nel modello finale, che comprende tutte le esplicative, sono la separazione dei genitori e la religione. Chi ha sperimentato l'instabilità coniugale dei genitori si dichiara più incline alla trasgressione, lo stesso vale per chi non possiede un credo religioso, per loro è maggiore la tendenza a tollerare comportamenti illegali criticati dalla società. La religiosità della famiglia, intesa come importanza della religione attribuita dai genitori, esercita un ruolo rilevante, limitando la tollerabilità verso comportamenti illegali, solo se inserita con le altre variabili familiari. Nel momento in cui si considerano anche le caratteristiche individuali del giovane, e in particolare la religione, essa perde di significatività statistica.

#### - Uso di sostanze

La separazione dei genitori riveste un ruolo importante, statisticamente significativo, anche al netto delle caratteristiche familiari e socio-demografiche. Essa agisce sempre nella stessa direzione: chi ha sperimentato l'instabilità familiare, dovuta alla rottura del legame dei genitori, manifesta un valore più alto dell'indice, e dunque si mostra più tollerante verso quei comportamenti che lui pensa siano criticati dalla società.

La religiosità della famiglia, come osservato per l'indice precedente, ha un ruolo importante solo se considerata con le altre variabili familiari, perché se valutata al netto delle altre esplicative, essa perde significatività statistica. Sembra dunque che per la tendenza a trasgredire le norme sociali conti più la religiosità del giovane che quella della famiglia.

#### - Comportamenti devianti

Come si è osservato per l'indice di ammissibilità relativa alla stessa sottodimensione, anche per l'indice di trasgressione l'instabilità familiare non risulta significativa nel modello. Dunque non vi sono particolari differenze tra chi ha subito la separazione dei genitori e chi invece ha i genitori uniti, per quanto riguarda la propensione a tollerare i comportamenti devianti.

Tra le variabili di background familiare, la religiosità dei genitori assume un ruolo importante: i giovani che appartengono a famiglie abbastanza o molto

religiose sono mediamente meno trasgressivi di coloro che hanno genitori non credenti.

Se si introducono nel modello anche le variabili individuali, tuttavia, la religiosità dei genitori perde significatività, e il suo effetto viene quasi totalmente assorbito dalla religione del figlio. La religione è il predittore che in assoluto partecipa maggiormente nella specificazione dell'indice, come avviene in tutte le altre aree comportamentali.

#### - Norme familiari

I comportamenti che si pongono in contrapposizione alle comuni norme familiari sono il divorzio, la convivenza prima del matrimonio e avere una relazione con una persona sposata. In realtà non si tratta di comportamenti particolarmente trasgressivi, soprattutto per il divorzio e la convivenza, che la maggior parte dei giovani considera ormai accettati dalla società. Per questo motivo, l'unica variabile che risulta significativa nel modello finale è la religione del giovane intervistato, che frena la propensione a tollerare questi tre comportamenti. La Chiesa, infatti, non tollera né il divorzio, né la convivenza preconiugale, né tantomeno una relazione extra coniugale. L'aver sperimentato la separazione dei genitori, in questo frangente, non genera differenze particolarmente significative.

#### - Libertà sessuale

Per quanto riguarda la sottodimensione comportamentale della libertà sessuale, la separazione dei genitori risulta significativa solo se considerata nel modello come unica esplicativa, mentre perde importanza se si tengono sotto controllo le altre variabili di background familiare, in particolare la religiosità dei genitori. Questa a sua volta viene assorbita dall'effetto religione del giovane, il predittore che realmente ha un ruolo egemone nella determinazione dell'indice di trasgressione.

#### - Dilemmi etici legati alla vita

L'ultimo indice di trasgressione rileva gli atteggiamenti nei confronti di aborto, eutanasia, donazione degli organi e inseminazione artificiale. I comportamenti più critici, che secondo i giovani riscontrano l'opposizione della maggior parte delle

persone sono i primi due, che risultano anche fortemente rimproverati dalla Chiesa e dalla morale cristiana.

La religione conferma ancora una volta il suo ruolo dominante nello spiegare la diversa propensione a tollerare certi comportamenti in contrapposizione netta con ciò che la società pensa. Per i dilemmi etici, però, anche il background familiare incide in modo rilevante sugli atteggiamenti dei giovani: la separazione dei genitori è significativa, anche al netto della religiosità dei genitori, delle caratteristiche del ragazzo e in particolare del suo credo religioso. Chi ha sperimentato la rottura del legame tra i propri genitori manifesta una maggior propensione a sfidare l'opinione comunemente diffusa e condivisa riguardo i quesiti morali dell'aborto e dell'eutanasia.

## **5. 5 Confronto tra indici semplici e ponderati**

Fino ad ora si sono considerati i risultati emersi dalle analisi sugli indici sintetici costruiti come medie aritmetiche semplici degli indicatori che li compongono. Dopo aver studiato gli effetti delle variabili di background familiare sugli indici generali, si è concentrato l'interesse sulle sottodimensioni che compongono e specificano gli indici generali. È ora interessante focalizzare l'interesse sul confronto tra gli indici sintetici semplici, appena descritti, e gli indici costruiti come medie ponderate degli indicatori<sup>15</sup>. L'introduzione dei pesi determina in alcuni casi notevoli differenze nei valori dell'indice generale, in quanto le medie tra gli item, da cui dipendono i pesi, sono molto diverse tra loro, in altri casi le differenze sono talmente limitate da non generare alcun cambiamento nelle stime dei parametri di regressione. In seguito si descrivono i risultati delle analisi svolte sugli indici ponderati di valori, personalità, soddisfazione, ammissibilità e trasgressione, con particolare attenzione alle differenze emerse tra indici semplici e ponderati.

L'indice ponderato dei valori conferisce maggior rilievo ai valori comunemente più diffusi, al fine di individuare le persone che si pongono in netta contrapposizione con la maggioranza dei giovani, ritenendo poco importanti alcuni valori cardine, come ad esempio la famiglia.

---

<sup>15</sup> Per un dettaglio sull'individuazione dei pesi e la costruzione degli indici ponderati, si veda il capitolo 4, in cui le operazioni sono descritte nello specifico.

Come osservato per l'indice semplice (Tabella 5.1), la separazione dei genitori non esercita un effetto significativo sull'importanza che i giovani attribuiscono ai valori, né come unica esplicativa del modello, né al netto delle variabili sociali e demografiche. Rispetto all'indice sintetico calcolato come media semplice dei singoli indicatori, l'introduzione dei pesi non modifica sostanzialmente le relazioni esistenti tra le variabili, tuttavia in alcuni casi ne rafforza l'effetto.

**Tabella 5. 12 Modello di regressione lineare per l'indice ponderato:  
Importanza attribuita ai valori - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,007	-,003	,000	-,007	-,006
Generazione padre: 1920-1945		,006	,008	,000	,005
Classe sociale famiglia: dirigente		-,009	-,006	-,011	-,006
Classe sociale famiglia: autonoma		-,004	-,008	-,005	-,009
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,010	-0,014 *	-0,015 **	-0,019 **
Istruzione padre: elementare		-,009	-,010	-,004	-,004
Istruzione padre: media		-,004	-,003	-,002	-,001
Istruzione padre: superiore		,006	,009	,007	,011
Religiosità genitori: alta		0,025 ***		0,016 **	
Religiosità genitori: media		,006		,000	
Religiosità nonne			0,046 ***		0,039 ***
Sesso: maschio				-0,014 ***	-0,016 ***
Età				0,002 **	0,001 *
Area geografica: nord ovest				-,006	-,010
Area geografica: nord est				-,002	-,006
Area geografica: centro				-0,012 *	-0,013 *
Titolo di studio: elementare/medio				-0,014 *	-0,016 *
Titolo di studio: superiore				,001	,002
Religione: no				-0,019 ***	-0,024 ***
Occupazione: studente				0,029 ***	0,028 ***
Occupazione: lavoratore				,009	,010
Autonomia: vive con famiglia				0,011 *	,012
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,007	,010

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Dai modelli di regressione (Tabella 5.12) emerge un effetto più forte del genere: le femmine mostrano una maggiore considerazione dei valori nel loro complesso, soprattutto se si enfatizzano i valori più comunemente diffusi, quali la famiglia e la salute. La religione del giovane assume un ruolo ancor più determinante, discriminando marcatamente tra chi crede e chi non crede: i primi attribuiscono molta più importanza ai valori rispetto ai secondi. Anche la religiosità della famiglia, intesa come importanza attribuita alla religione da parte dei genitori,

assume un ruolo più deciso. L'interpretazione è in accordo con quella della religione del giovane: chi crede o proviene da una famiglia molto religiosa è portato ad attribuire maggior importanza all'insieme complessivo dei valori.

Per gli indici di personalità e soddisfazione, l'introduzione dei pesi non modifica sostanzialmente i valori degli indici e di conseguenza non altera i risultati dei modelli di regressione. Le relazioni individuate tra variabili esplicative e indice sintetico semplice sono le medesime di quelle osservate introducendo i pesi, sia per significatività statistica, sia per valore dei parametri.

Al contrario, per quanto riguarda l'analisi dei comportamenti, l'introduzione dei pesi nel calcolo degli indici di ammissibilità e di trasgressione provoca differenze apprezzabili nei valori degli indici e di conseguenza nei risultati delle regressioni.

Nell'indice di ammissibilità, che misura il grado di tolleranza verso determinate azioni, i pesi attribuiscono maggiore importanza proprio a quei comportamenti che sono criticati e considerati inaccettabili anche dai giovani. L'indice ponderato diventa dunque una misura della propensione a tollerare comportamenti anomali, difficilmente accettabili anche dagli stessi giovani. In questo modo, si indebolisce il legame tra la separazione dei genitori l'indice di ammissibilità, esso risulta significativo solo se si considera l'instabilità familiare come unica esplicativa del modello, mentre perde importanza al netto delle altre caratteristiche familiari, a vantaggio dell'istruzione della madre e della religiosità dei genitori (Tabella 5.13). Confrontando questi risultati con quelli osservati nel caso dell'indice sintetico semplice (Tabella 5.4), emerge che i figli di genitori separati si differenziano dagli altri perché più tolleranti rispetto alla totalità dei comportamenti, ma se si focalizza l'attenzione sui comportamenti maggiormente criticati anche dai ragazzi stessi, le differenze tra chi ha sperimentato la separazione e chi invece ha una famiglia intatta si affievoliscono. Nel confronto con l'indice semplice, diminuisce anche l'effetto della religiosità dei genitori, del titolo di studio e dell'appartenenza geografica. Le variabili che rimangono significative e che esercitano la maggior influenza sull'indice ponderato di ammissibilità sono la religione (anche se l'effetto diminuisce la sua intensità) e il genere.

**Tabella 5. 13 Modello di regressione lineare per l'indice ponderato: Ammissibilità  
Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-0,050 **	-,025	-,028	-,025	-,016
Generazione madre: 1920-1945		-,006	-,007	,011	,008
Classe sociale famiglia: dirigente		,013	,011	,008	,006
Classe sociale famiglia: autonoma		-,005	-,007	-,004	-,004
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,005	-,005	-,009	-,010
Istruzione madre: elementare		-0,043 *	-0,060 **	-,013	-,025
Istruzione madre: media		-,020	-,033	-,006	-,014
Istruzione madre: superiore		-,005	-,009	,001	-,001
Religiosità genitori: alta		-0,061 ***		-0,028 *	
Religiosità genitori: media		-0,049 **		-0,035 *	
Religiosità nonne			-,011		,015
Sesso: maschio				0,037 ***	0,032 **
Età				-,001	,000
Area geografica: nord ovest				0,024 *	0,028 *
Area geografica: nord est				0,025 *	,024
Area geografica: centro				,009	,015
Titolo di studio: elementare/medio				-,004	,016
Titolo di studio: superiore				,002	,012
Religione: no				0,068 ***	0,078 ***
Occupazione: studente				,016	,022
Occupazione: lavoratore				,008	,012
Autonomia: vive con famiglia				,024	0,043 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,019	,029

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Nel calcolo dell'indice di trasgressione si considerano solo i comportamenti che sono ritenuti ammissibili dal giovane e contemporaneamente criticati dalla società. L'introduzione dei pesi permette di individuare chi si pone in contrapposizione sia con ciò che pensa la società sia con ciò che la maggioranza dei giovani stessi reputa inammissibile. Dal confronto con i risultati ottenuti per l'indice semplice (Tabella 5.5), si osserva che la separazione dei genitori perde molta della sua influenza (Tabella 5.14). L'effetto dell'instabilità familiare sull'indice ponderato diminuisce sia come effetto semplice (modello 1), sia al netto delle altre variabili. La religiosità della famiglia, intesa come importanza che i genitori attribuiscono alla religione, ne assorbe in gran parte l'effetto; a sua volta il credo religioso del figlio ingloba l'effetto della separazione e della religiosità dei genitori. Nel modello finale, in cui si considerano sia le caratteristiche familiari sia quelle socio-demografiche, l'effetto della separazione non risulta più essere significativo;



l'unica variabile che incide in modo determinante sull'indice è la religione del giovane.

**Tabella 5. 14 Modello di regressione lineare per l'indice ponderato: Trasgressione**  
**Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-0,049 **	-0,033 *	-0,033 *	-,031	-,021
Generazione madre: 1920-1945		-,019	-,026	,000	-,011
Classe sociale famiglia: dirigente		,019	,025	,017	,023
Classe sociale famiglia: autonoma		-,001	,004	,001	,007
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,002	,003	-,003	,000
Istruzione madre: elementare		-,018	-,027	,011	,005
Istruzione madre: media		,004	-,003	,019	,015
Istruzione madre: superiore		,013	,013	,020	,020
Religiosità genitori: alta		-0,050 ***		-,017	
Religiosità genitori: media		-0,041 **		-0,027 *	
Religiosità nonne			-,001		,021
Sesso: maschio				0,022 **	,016
Età				-,002	,000
Area geografica: nord ovest				,015	,019
Area geografica: nord est				0,027 *	,022
Area geografica: centro				,006	,008
Titolo di studio: elementare/medio				,009	,027
Titolo di studio: superiore				,019	,024
Religione: no				0,065 ***	0,075 ***
Occupazione: studente				,015	,021
Occupazione: lavoratore				-,003	,007
Autonomia: vive con famiglia				,014	0,034 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,020	,028

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Questo è uno dei pochi casi in cui l'effetto della separazione si annulla inserendo le variabili individuali: il credo religioso del figlio ha un effetto talmente forte nel determinare la propensione a trasgredire deliberatamente le norme sociali, da assorbire anche parte del legame osservato con l'instabilità familiare.

Dal confronto con l'indice semplice di trasgressione, emerge dunque un risultato in accordo con quello osservato per l'indice di ammissibilità: vi sono differenze importanti tra figli di genitori separati e uniti per quanto riguarda la propensione a trasgredire le norme e le consuetudini sociali, ma se si concentra l'attenzione sui comportamenti che gli stessi giovani sono restii ad accettare, allora l'effetto della separazione si indebolisce fino a scomparire.



# Conclusioni

All'interno di un panorama internazionale di studi e ricerche orientati allo studio dell'instabilità familiare e ai suoi effetti sull'individuo, il presente lavoro vuole mettere a fuoco alcuni aspetti che non sono ancora stati trattati in modo approfondito, soprattutto in riferimento alla realtà italiana. L'attenzione si concentra dunque sugli atteggiamenti, sui modelli culturali, sugli assetti valoriali, sugli aspetti della personalità, ovvero su tutti quegli elementi immateriali influenzati dai processi socializzativi e che rivestono un ruolo fondamentale nel plasmare l'identità dei giovani.

Si utilizzano a questo scopo i dati della sesta indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia, che presentano un vasto insieme di quesiti relativi a opinioni, sensazioni, stati d'animo, valori, percezione delle norme, orientamenti e strategie di *coping*.

Le analisi fattoriali e le considerazioni a priori permettono di identificare quattro macro aree, su cui converge l'attenzione: l'importanza attribuita ai valori, gli aspetti della personalità, la soddisfazione e la percezione delle norme. Per tutte le macro aree si individuano anche le sottodimensioni che le compongono e le specificano. Prima di procedere alle analisi dei vari aspetti individuati, è necessario sintetizzare tutta l'informazione presente nei quesiti di interesse, attraverso la costruzione di indici sintetici per macro aree e sottodimensioni.

I modelli di regressione lineare multivariata permettono ora di studiare come le caratteristiche familiari, e in particolare la separazione dei genitori, contribuiscono a determinare i vari aspetti dell'identità dei giovani, al netto delle caratteristiche sociali e demografiche (sesso, età, area geografica, titolo di studio, religione, condizione occupazionale e grado di autonomia dalla famiglia di origine).

Da quanto emerso dalle analisi, sembra che l'instabilità familiare eserciti un effetto significativo solo per alcuni tratti della personalità dell'individuo, l'influenza è particolarmente apprezzabile per quanto riguarda la soddisfazione percepita, la propensione a tollerare e a trasgredire le norme istituzionali e le consuetudini

sociali. In particolare, risulta che i giovani che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori si dichiarano mediamente meno soddisfatti rispetto a chi è vissuto in famiglie intatte, a parità di tutte le altre caratteristiche familiari, sociali e demografiche. Le differenze sono statisticamente significative in tutti gli ambiti della soddisfazione: verso se stessi, verso la propria vita e verso il rapporto con gli altri.

La separazione dei genitori determina differenze fortemente significative nella propensione a tollerare una serie di comportamenti, spesso criticati dalla società. L'effetto è statisticamente significativo nell'indice generale di ammissibilità e in quasi tutte le sottodimensioni comportamentali: evadere la legge, consumo di sostanze, norme familiari, libertà sessuale e dilemmi etici legati alla vita. Nel dettaglio, i giovani che hanno sperimentato instabilità familiare si mostrano mediamente più disponibili ad accettare comportamenti al limite della legalità e dell'approvazione sociale, quali ad esempio rubare da un negozio, prendere droghe pesanti, ubriacarsi, ecc.

Un effetto molto forte della separazione dei genitori si osserva anche quando, sullo stesso insieme di item, si considera la proporzione di comportamenti che il giovane ritiene personalmente ammissibili e contemporaneamente criticati dalla società. I figli di genitori separati sono mediamente più inclini a trasgredire le norme sociali e istituzionali rispetto a chi proviene da una famiglia unita. Gli effetti sono apprezzabili soprattutto per quanto riguarda rubare e evadere la legge, il consumo di sostanze e i dilemmi etici legati alla vita.

Volendo concentrare l'attenzione sui valori e sugli aspetti della personalità, su cui l'instabilità familiare non sembra giocare un ruolo significativo, si esplorano più nel dettaglio gli effetti per sottodimensione. La separazione dei genitori non produce differenze significative tra i giovani in nessun aspetto della personalità, mentre sulle dimensioni valoriali sono possibili alcune considerazioni. Innanzitutto, l'unico valore in cui la separazione esercita un effetto statisticamente significativo, al netto di tutte le altre variabili familiari, sociali e demografiche, è l'*achievement*, o desiderio di successo. Dalle analisi emerge che i figli di genitori separati attribuiscono maggior importanza alla realizzazione sul lavoro e al successo personale, rispetto a chi ha i genitori uniti. L'effetto sui valori tradizionali (rispetto delle regole, patria, sicurezza e ordine pubblico) è debole, in quanto risulta

significativo solo se si considera la separazione come unica esplicativa del modello, mentre perde importanza al netto delle altre caratteristiche familiari.

Ampliando l'osservazione anche alle altre variabili di background familiare, le analisi di regressione indicano che le caratteristiche della famiglia di origine sono correlate in modo non trascurabile con l'identità dei figli, soprattutto per quanto riguarda l'importanza attribuita ai valori e la propensione a ritenere accettabili alcuni comportamenti al limite della tollerabilità sociale.

Tra le variabili di background considerate, la religiosità della famiglia è senza dubbio quella che emerge con più evidenza e determina notevoli differenze tra i giovani che provengono da famiglie più o meno religiose. La religiosità della famiglia intesa come importanza che i genitori attribuiscono alla religione, sembra esercitare un'influenza positiva sul sistema valoriale dei figli (in particolare sui valori tradizionali e di *achievement*) e un effetto molto forte sugli indici di ammissibilità e di trasgressione. I giovani che provengono da famiglie poco o per nulla religiose sono molto più propensi ad accettare comportamenti che vanno contro le norme sociali (come evadere la legge e fare uso di droghe), contro le norme familiari (divorziare, convivere, avere una relazione con una persona sposata), contro le costrizioni sessuali, contro il rigore etico e morale (aborto, eutanasia, donazione di organi e inseminazione artificiale).

Nell'importanza che i giovani attribuiscono ai valori, la religiosità assume un ruolo significativo, anche se si considera un indicatore più stabile nel tempo dello stampo religioso della famiglia, ovvero l'importanza che le nonne attribuiscono alla religione. Tale variabile è correlata positivamente sulla considerazione che i giovani hanno circa il successo nel lavoro, gli ideali, gli interessi sociali e culturali.

La classe sociale della famiglia, indagata attraverso la professione dei genitori, non risulta particolarmente influente sulle attitudini dei giovani, il suo effetto è significativo solo per la sottodimensione valoriale relativa al successo lavorativo e per la soddisfazione materiale verso la propria vita. In particolare, coloro che appartengono a una famiglia operaia si ritengono meno soddisfatti del proprio tenore di vita e attribuiscono maggior importanza al lavoro e al benessere economico.

Il livello di istruzione del padre influenza positivamente la considerazione verso gli ideali, gli interessi sociali e culturali dei figli, mentre il livello di istruzione della madre è correlato positivamente con gli indici di ammissibilità, indirizzando i

giovani verso comportamenti più anticonformisti. Tuttavia, nel momento in cui non si considera solo la propensione ad accettare determinati comportamenti, bensì si valuta la tendenza a trasgredire deliberatamente le convenzioni sociali, gli effetti dell'istruzione della madre e in generale di tutte le variabili di background familiare svaniscono, lasciando spazio esclusivamente alla separazione dei genitori.

Tornando all'obiettivo principale della tesi, ovvero quello di indagare le relazioni tra la rottura del legame coniugale dei genitori con la personalità e gli atteggiamenti dei figli, non è possibile in questa sede dedurre un vero e proprio nesso causale tra la separazione dei genitori e le caratteristiche identitarie dell'individuo, a cui risulta correlata.

L'analisi, di tipo trasversale, non permette di cogliere l'evoluzione del fenomeno, e in particolare il modo in cui la presenza di conflitti familiari influenzi la personalità dei figli. L'indagine fotografa la situazione dei giovani al momento dell'intervista e rileva se in passato, in un momento imprecisato, essi abbiano sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori. Inoltre, manca nell'indagine una variabile che rilevi la presenza e l'entità dei conflitti familiari, che in molti studi è risultata fondamentale per la corretta interpretazione dei risultati (Amato, 1995; Hanson, 1999; Piketty, 2003).

Limitatamente al tipo di indagine svolta e alle informazioni disponibili, emergono comunque dei risultati di interesse, in accordo anche con quanto emerso dagli studi in ambito internazionale. Esistono delle differenze tra figli di genitori separati e uniti negli atteggiamenti e nella misura della soddisfazione percepita. Tali differenze risultano significative anche al netto delle altre variabili familiari, della provenienza geografica, dei dati anagrafici e delle condizioni al momento dell'intervista.

In particolare, i giovani che hanno entrambi i genitori uniti risultano mediamente più soddisfatti di coloro che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori, in tutti gli ambiti considerati. Non esistono invece differenze tra i due gruppi per quanto riguarda i tratti della personalità, quali la capacità di reagire nelle situazioni difficili, la sicurezza emotiva, la consapevolezza di sé, ecc. Nessuna variabile di background familiare sembra interagire in modo significativo con la personalità.

Il risultato che emerge con più decisione, invece, è la forte correlazione tra l'aver sperimentato instabilità familiare nel passato e la percezione delle norme al

momento dell'intervista. I figli di genitori separati presentano indici di ammissibilità e di trasgressione mediamente più elevati in quasi tutti gli ambiti comportamentali. Ciò significa che chi proviene da una famiglia separata è più propenso a tollerare tutta una serie di comportamenti, spesso criticati dalla maggior parte delle persone. Inoltre, si osserva anche una maggiore tensione da parte di questo gruppo a trasgredire le norme e le convenzioni sociali, ritenendo accettabili dei comportamenti che pensa siano invece criticati dalla società. La relazione emersa dai modelli è molto forte e statisticamente significativa al netto di tutte le altre variabili considerate, anche del credo religioso del singolo individuo, che spesso assume un ruolo determinante nello spiegare gli indici sintetici.

Con l'introduzione dei pesi nella costruzione degli indici sintetici, tuttavia, emergono risultati interessanti. Se i giovani con genitori tendono ad accettare con più facilità comportamenti spesso criticati dalla società o contrari alle norme istituzionali, nel momento in cui tali comportamenti diventano disapprovati anche dalla maggior parte dei giovani, le differenze si indeboliscono e perdono significatività. Le differenze osservate in precedenza, dunque, potrebbero essere imputate, più che all'effetto della separazione in sé, al clima culturale e all'orientamento ideologico della famiglia in cui i giovani vivono. Si osserva una maggior tolleranza da parte di chi ha vissuto instabilità familiare, e anche una certa propensione a porsi in contrapposizione con ciò che pensa la maggior parte della gente. Tuttavia, quando si considera la propensione ad andare contro alla società e alla maggior parte dei giovani loro coetanei, le differenze tra chi proviene da famiglie intatte e separate non sussiste più.

In conclusione, in questa tesi si osservano dei risultati interessanti, che confermano l'evidenza di differenze oggettive tra chi ha sperimentato la separazione dei genitori e chi invece ha una famiglia unita. Tuttavia, per interpretarne meglio il significato, e soprattutto per individuare un reale nesso causale, sarebbero necessari ulteriori approfondimenti, con indagini ad hoc, possibilmente di tipo longitudinale.





# Appendice 1

## Le domande del questionario

- Importanza attribuita ai valori (26 item)

### 28. La prego di dirmi quanto Lei considera importanti per la Sua vita le cose di questo elenco

<i>(1 risposta per ogni riga)</i>	<b>Per niente</b>	<b>Poco</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Molto</b>
• Famiglia .....	1	2	3	4
• Lavoro .....	1	2	3	4
• Amicizia .....	1	2	3	4
• Attività politica .....	1	2	3	4
• Religione .....	1	2	3	4
• Impegno sociale .....	1	2	3	4
• Istruzione .....	1	2	3	4
• Interessi culturali .....	1	2	3	4
• Tempo libero .....	1	2	3	4
• Sport .....	1	2	3	4
• Fare carriera .....	1	2	3	4
• Solidarietà .....	1	2	3	4
• Amore .....	1	2	3	4
• Autorealizzazione .....	1	2	3	4
• Libertà .....	1	2	3	4
• Democrazia .....	1	2	3	4
• Benessere economico .....	1	2	3	4
• Patria .....	1	2	3	4
• Divertimento .....	1	2	3	4
• Sicurezza/Ordine pubblico .....	1	2	3	4
• Pace .....	1	2	3	4
• Rispetto delle regole .....	1	2	3	4
• Prestigio sociale .....	1	2	3	4
• Salute .....	1	2	3	4
• Guadagnare molto .....	1	2	3	4
• Bellezza fisica .....	1	2	3	4

- Orientamento verso passato e futuro (6 item)  
Quesito rivolto a metà del campione (questionario A)

**A30. Qui di seguito sono elencate una serie di frasi relative a differenti orientamenti verso il passato e verso il futuro. Per ciascuna di esse dovrebbe per cortesia indicare qual è il Suo grado di accordo o di disaccordo (1 risposta per ogni riga)**

<b>Per niente d'accordo</b>	<b>Più in disaccordo che d'accordo</b>	<b>Né d'accordo né in disaccordo</b>	<b>Più d'accordo che in disaccordo</b>	<b>Molto d'accordo</b>
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

- Sul mio futuro ho le idee abbastanza chiare ..... 1..... 2.....3 ..... 4
- Ciò che mi potrà accadere in futuro mi lascia piuttosto indifferente ..... 1..... 2.....3 ..... 4
- Quel che è passato è passato e non posso tornare indietro ..... 1..... 2.....3 ..... 4
- E' meglio vivere il presente, piuttosto che pensare al futuro..... 1..... 2.....3 ..... 4
- Guardare il passato mi insegna ciò che potrà accadere nel futuro..... 1..... 2.....3 ..... 4
- Fare delle esperienze interessanti nel presente è per me più importante che pianificare il futuro ..... 1..... 2.....3 ..... 4

- Grado di soddisfazione verso vari aspetti (18 item)  
Quesito rivolto a metà del campione (questionario A)

**A56. In che misura Lei è contento per ciò che riguarda:**

*(1 risposta per ogni riga)*

	<b>Per niente</b>	<b>Poco</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Molto</b>
• La Sua salute fisica in questo momento.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• Il Suo aspetto fisico.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• La Sua capacità di memoria e concentrazione.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• La Sua capacità di prendere decisioni.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• La Sua tranquillità psicologica.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• Il Suo tenore di vita.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• La zona in cui vive.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• La casa in cui abita.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• Le amicizie.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• L'amore.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• I rapporti nella famiglia che ha costituito (per chi convive/è sposato).....	1.....	2.....	3.....	4.....
• Il modo di passare il tempo libero.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• L'istruzione che ha ricevuto (o riceve).....	1.....	2.....	3.....	4.....
• I rapporti con gli altri giovani.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• I rapporti nella famiglia di origine.....	1.....	2.....	3.....	4.....
• I rapporti con gli insegnanti (per chi va a scuola).....	1.....	2.....	3.....	4.....
• Il lavoro che fa (per chi lavora).....	1.....	2.....	3.....	4.....
• Come si vive in Italia oggi.....	1.....	2.....	3.....	4.....

- Strategie di coping  
 Quesito rivolto a metà del campione (questionario A)

**A57. Pensi a quando si trova in situazioni difficili, stressanti o preoccupanti. Con quale frequenza reagisce nei modi indicati? Utilizzi la scala da 1 a 10, dove 1 indica “Mai” e 10 “Sempre” (1 risposta per ogni riga)**

<b>Quando ho un problema:</b>	<b>Mai</b>									
<b>Sempre</b>										
• Cerco di organizzarmi per affrontarlo .....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Incolpo me stesso di non saper cosa fare .....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Mi impegno a fondo per risolverlo.....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Faccio qualcosa per distrarmi.....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Mi sento "bloccato" senza saper cosa fare.....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Rimando ad un altro momento la soluzione del problema...	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Cerco qualcuno che mi consoli.....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Analizzo il problema prima di reagire.....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Divento molto turbato, teso .....	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
• Discuto il problema con persone che ne sanno più di me ...	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

- Percezione di sé  
 Questionario autocompilato

**173. Quanto si riconosce nelle seguenti frasi:**

*(1 risposta per ogni riga)*

	<b>Mi riconosco:</b>				
	<b>Molto</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Poco</b>	<b>Per niente</b>	<b>Non so</b>
• Spesso mi sento annoiato/a .....	1	2	3	4	9
• Spesso mi sento triste.....	1	2	3	4	9
• In alcune situazioni mi sembra proprio di “perdere la testa”.....	1	2	3	4	9
• Provo spesso paura.....	1	2	3	4	9
• Frequentemente mi sento confuso/a e in ansia.....	1	2	3	4	9
• Spesso mi sento felice .....	1	2	3	4	9
• Spesso evito di assumermi delle responsabilità .....	1	2	3	4	9
• So impegnarmi molto per ciò in cui credo.....	1	2	3	4	9
• sento che sono io a decidere della mia vita .....	1	2	3	4	9
• Quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull’aiuto di qualcuno.....	1	2	3	4	9
• Mi sento apprezzato/a dagli altri.....	1	2	3	4	9
• Ho sempre paura che gli altri mi criticano.....	1	2	3	4	9
• Spesso mi sento solo/a .....	1	2	3	4	9
• So spiegare con chiarezza le mie idee agli altri .....	1	2	3	4	9
• Sono capace di non scoraggiarmi nelle difficoltà.....	1	2	3	4	9
• So mantenermi calmo/a quando gli altri mi fanno arrabbiare.....	1	2	3	4	9
• Mi sembra che non ci sia niente per cui vale la pena impegnarsi .....	1	2	3	4	9
• Sento di avere molte cose in comune con le persone della mia età.....	1	2	3	4	9
• So esprimere i miei sentimenti.....	1	2	3	4	9
• Mi offendo quando ricevo delle critiche .....	1	2	3	4	9
• Riesco ad accettare serenamente opinioni diverse dalle mie.....	1	2	3	4	9

- Cose criticate dalla società / dal gruppo di amici  
Quesito rivolto a metà del campione (questionario A)

**A168. Secondo Lei, nella nostra società, chi fa le cose indicate in questo elenco viene criticato o non viene criticato dalla maggioranza delle persone?**

**A169. E tra i Suoi amici è criticata o non criticata?**

(2 risposte per ogni riga)	Dom. 168		Dom. 169	
	Questa cosa è più spesso nella nostra società:		Questa cosa è più spesso nel Suo gruppo di amici:	
	Criticata	Non criticata	Criticata	Non criticata
• Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare .....	1	2	1	2
• Fumare occasionalmente marijuana.....	1	2	1	2
• Divorziare .....	1	2	1	2
• Ubriacarsi .....	1	2	1	2
• Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente malati	1	2	1	2
• Prendere qualcosa in un negozio senza pagare .....	1	2	1	2
• Avere rapporti sessuali senza essere sposati .....	1	2	1	2
• Fare a botte per far valere le proprie ragioni.....	1	2	1	2
• Fare a botte con i tifosi di un'altra squadra.....	1	2	1	2
• Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna.....	1	2	1	2
• Fumare tabacco .....	1	2	1	2
• Avere esperienze omosessuali .....	1	2	1	2
• Vivere insieme (convivere) senza essere sposati.....	1	2	1	2
• Prendere droghe pesanti (eroina...)	1	2	1	2
• Abortire (proprio o per la partner) .....	1	2	1	2
• Avere una relazione con una persona sposata .....	1	2	1	2
• Danneggiare intenzionalmente beni pubblici (cabine telefoniche, panchine...)	1	2	1	2
• Avere rapporti sessuali occasionali senza profilattico .....	1	2	1	2
• Provare una volta ecstasy in discoteca.....	1	2	1	2
• Utilizzare materiale pirata (video, CD, programmi software) .....	1	2	1	2
• Guidare quando si è ubriachi .....	1	2	1	2
• Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni (lavorative, sportive...)	1	2	1	2
• Avere rapporti sessuali a pagamento .....	1	2	1	2
• Guardare materiale pornografico (riviste, film, siti...)	1	2	1	2
• Autorizzare la morte di un parente gravemente ammalato e senza speranze di guarigione .....	1	2	1	2
• Autorizzare l'utilizzo degli organi di un parente deceduto per trapianti .....	1	2	1	2
• Utilizzare metodi di inseminazione artificiale per avere figli .....	1	2	1	2
• Disegnare graffiti sui muri o sui mezzi pubblici .....	1	2	1	2
• Migliorare il proprio aspetto fisico attraverso la chirurgia estetica .....	1	2	1	2

- Cose che sono ritenute ammissibili / potrebbero capitare  
Quesito rivolto a metà del campione (questionario A)

**A170. Secondo Lei, questa è una cosa ammissibile?**

**A171. E pensa che questa cosa potrebbe capitare anche a Lei?**

(2 risposte per ogni riga)

	Dom. 170 Questa cosa è Secondo Lei:		Dom. 171 A Lei questa cosa potrebbe capitare?		
	Ammissibile	Non ammissibile	Sì	No	Non so
• Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare .....	1	2	1	2	3
• Fumare occasionalmente marijuana.....	1	2	1	2	3
• Divorziare .....	1	2	1	2	3
• Ubriacarsi .....	1	2	1	2	3
• Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente malati ...	1	2	1	2	3
• Prendere qualcosa in un negozio senza pagare .....	1	2	1	2	3
• Avere rapporti sessuali senza essere sposati .....	1	2	1	2	3
• Fare a botte per far valere le proprie ragioni.....	1	2	1	2	3
• Fare a botte con i tifosi di un'altra squadra.....	1	2	1	2	3
• Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna.....	1	2	1	2	3
• Fumare tabacco .....	1	2	1	2	3
• Avere esperienze omosessuali .....	1	2	1	2	3
• Vivere insieme (convivere) senza essere sposati.....	1	2	1	2	3
• Prendere droghe pesanti (eroina...)	1	2	1	2	3
• Abortire (proprio o per la partner) .....	1	2	1	2	3
• Avere una relazione con una persona sposata .....	1	2	1	2	3
• Danneggiare intenzionalmente beni pubblici (cabine telefoniche, panchine...)	1	2	1	2	3
• Avere rapporti sessuali occasionali senza profilattico .....	1	2	1	2	3
• Provare una volta ecstasy in discoteca.....	1	2	1	2	3
• Utilizzare materiale pirata (video, CD, programmi software) .....	1	2	1	2	3
• Guidare quando si è ubriachi .....	1	2	1	2	3
• Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni (lavorative, sportive...)	1	2	1	2	3
• Avere rapporti sessuali a pagamento .....	1	2	1	2	3
• Guardare materiale pornografico (riviste, film, siti...)	1	2	1	2	3
• Autorizzare la morte di un parente gravemente ammalato e senza speranze di guarigione .....	1	2	1	2	3
• Autorizzare l'utilizzo degli organi di un parente deceduto per trapianti .....	1	2	1	2	3
• Utilizzare metodi di inseminazione artificiale per avere figli .....	1	2	1	2	3
• Disegnare graffiti sui muri o sui mezzi pubblici .....	1	2	1	2	3
• Migliorare il proprio aspetto fisico attraverso la chirurgia estetica .....	1	2	1	2	3



## Appendice 2

### Modelli di regressione lineare sugli indici sintetici: analisi dei residui

Per costruire il modello di regressione lineare multivariata e poter fare inferenza sui suoi parametri, sono necessarie alcune assunzioni sui residui del modello:

- 1) i residui hanno distribuzione normale;
- 2) i residui hanno media nulla;
- 3) i residui sono tra loro incorrelati e hanno la stessa varianza (omoschedasticità).

Se si verificano le suddette condizioni, allora la forma della distribuzione empirica dei residui dovrebbe essere prossima a quella ipotizzata per la componente erratica, ossia quella gaussiana.

Per ogni indice sintetico considerato, si valuta la bontà del modello finale, verificando l'assunzione di normalità dei residui. Il modello considerato ogni volta è quello che comprende la separazione dei genitori, le variabili di background familiare e le caratteristiche socio-demografiche del giovane. L'analisi dei residui risulta soddisfacente per tutti i modelli considerati, si riportano in seguito i risultati per ogni indice sintetico, in estrema sintesi.

- Indice di importanza attribuita ai valori

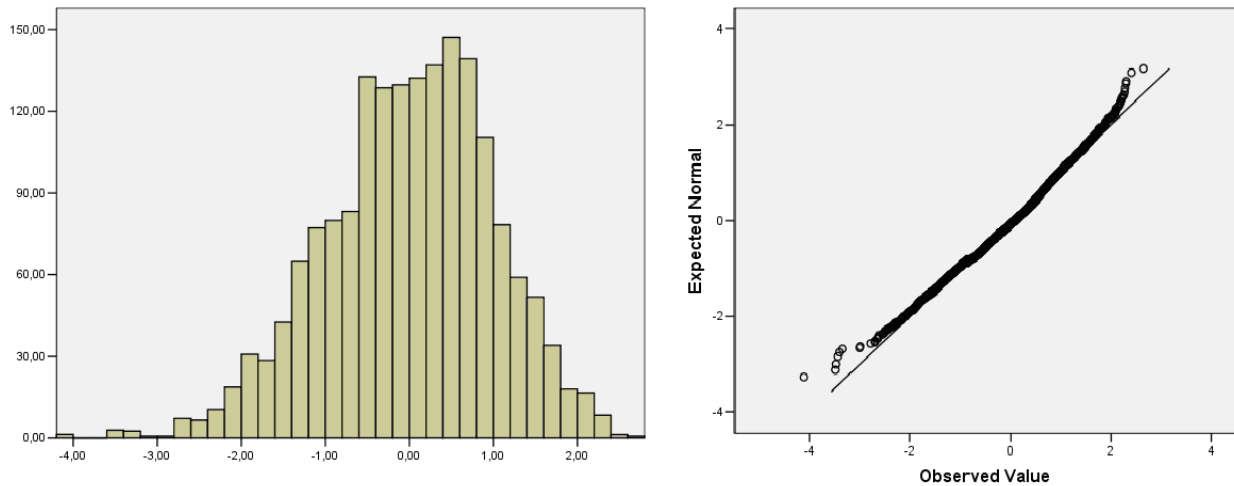
La media della distribuzione dei residui risulta centrata sullo zero, gli indici di skewness e kurtosis non sono eccessivamente elevati, dunque confermano che la distribuzione non si discosta troppo da quella normale.

**Tabella A. 1 I residui del modello per l'analisi dei valori  
Media, indici di skewness e kurtosis**

	Statistic	Std. Error
Mean	,0002	,024
Skewness	-,338	,058
Kurtosis	,109	,116

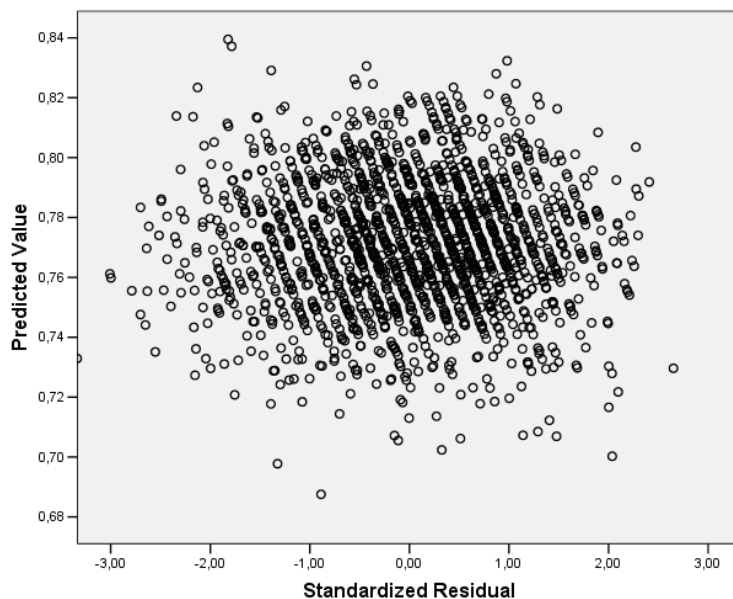
L'istogramma e il Q-Q plot aiutano a validare l'assunzione di normalità dei residui. Entrambi mostrano la presenza di un'asimmetria a sinistra, indicata anche precedentemente dall'indice di skewness, tuttavia si può considerare la distribuzione dei residui approssimabile a quella di una curva normale.

**Grafico A. 1 I residui del modello per l'analisi dei valori**  
**Istogramma dei residui e Q-Q Plot dei residui**



Nel grafico seguente sono rappresentati i residui sull'asse delle ordinate e i valori teorici del modello sull'asse delle ascisse. I residui sono approssimativamente disposti su una fascia di ampiezza costante parallela all'asse delle ascisse, la variabilità dei residui non aumenta all'aumentare del valore dell'indice, dunque l'ipotesi di omoschedasticità è rispettata.

**Grafico A. 2 I residui del modello per l'analisi dei valori**  
**Scatter plot dei residui**



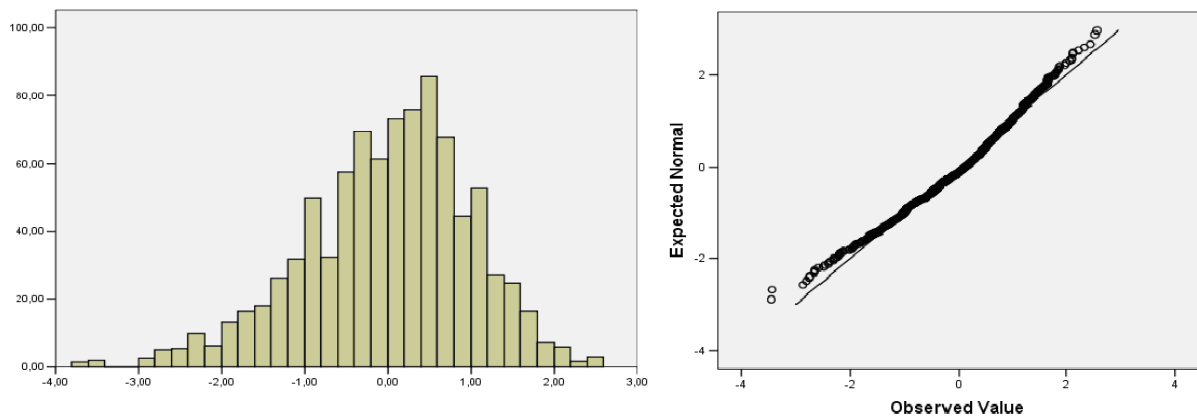


- Indice sintetico di personalità

Le statistiche descrittive confermano l'ipotesi di normalità dei residui: la distribuzione è centrata sullo zero, gli indici di skewness e kurtosis non sono troppo elevati.

La forma della distribuzione empirica dei residui è ancora approssimabile a quella della curva normale, essa si distanzia dalla distribuzione teorica soprattutto nelle code, ma i risultati sono comunque accettabili.

**Grafico A. 3 I residui del modello per l'analisi della personalità**  
Istogramma dei residui e Q-Q Plot dei residui

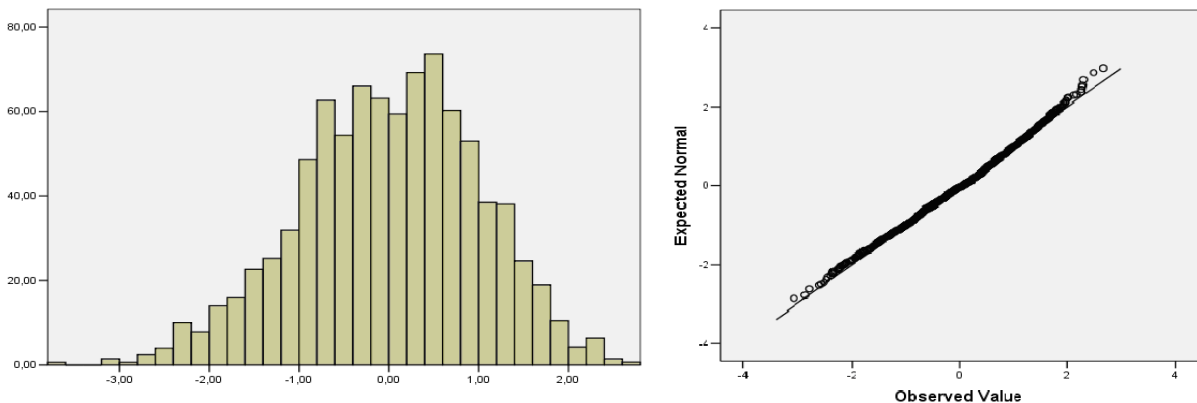


- Indice generale di soddisfazione

Considerazioni analoghe valgono per i residui del modello di regressione sull'indice di soddisfazione, di cui si riportano in seguito la distribuzione empirica e il Q-Q plot. Entrambi suggeriscono che l'assunzione di normalità dei residui non è violata.

**Grafico A. 4 I residui del modello per l'analisi della soddisfazione**  
Istogramma dei residui e Q-Q Plot dei residui

7



Le stesse conclusioni valgono per i modelli di regressione sugli indici sintetici di ammissibilità e trasgressione.



## Appendice 3

### Modelli di regressione lineare sugli indici sintetici di personalità: Risultati

- Determinazione

L'indice di determinazione esprime in sintesi la capacità di impegnarsi nei propri obiettivi, di assumersi delle responsabilità, di non scoraggiarsi nelle difficoltà e la consapevolezza di poter decidere per la propria vita.

**Tabella A. 2 Modello di regressione lineare per l'indice specifico di personalità: Determinazione - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,003	-,002	,002	-,003	-,006
Generazione padre: 1920-1945		,002	,004	-,023	-,023
Classe sociale famiglia: dirigente		,012	,006	,023	,023
Classe sociale famiglia: autonoma		-,004	-,007	,013	,012
Classe sociale famiglia: impiegatizia		-,004	-,010	,006	,005
Istruzione padre: elementare		,004	-,006	,006	,011
Istruzione padre: media		-,016	-,028	,002	,002
Istruzione padre: superiore		-,001	-,020	,000	-,003
Religiosità genitori: alta		,006		,007	
Religiosità genitori: media		-,015		,012	
Religiosità nonne			,027		,035
Sesso: maschio				,002	-,005
Età				,000	,000
Area geografica: nord ovest				-,006	-,003
Area geografica: nord est				,018	0,032 *
Area geografica: centro				,019	0,030 *
Titolo di studio: elementare/medio				-0,043 *	-,039
Titolo di studio: superiore				-,021	-,013
Religione: no				-,002	-,001
Occupazione: studente				,001	,004
Occupazione: lavoratore				0,031 *	,032
Autonomia: vive con famiglia				-,020	-,021
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,017	-,020

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

- Consapevolezza di sé

L'indice sintetico misura la capacità di esprimere i propri sentimenti, di spiegare con chiarezza le proprie idee, di accettare opinioni diverse e di mantenere la calma in situazioni critiche.

**Tabella A. 3 Modello di regressione lineare per l'indice specifico di personalità: Consapevolezza di sé - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,000	,000	-,007	-,007	-,003
Generazione padre: 1920-1945		,003	,004	-,010	-,012
Classe sociale famiglia: dirigente		,025	,026	,007	,001
Classe sociale famiglia: autonoma		,009	,009	-,004	-,006
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,005	,007	-,004	-,011
Istruzione padre: elementare		,012	,020	,001	-,009
Istruzione padre: media		,000	,002	-,011	-,024
Istruzione padre: superiore		,000	-,001	,001	-,019
Religiosità genitori: alta		,004		,005	
Religiosità genitori: media		,009		-,014	
Religiosità nonne			,030		,024
Sesso: maschio				0,021 *	0,021 *
Età				,002	,001
Area geografica: nord ovest				-0,029 **	-0,033 **
Area geografica: nord est				-,018	-,012
Area geografica: centro				-,003	-,008
Titolo di studio: elementare/medio				-,027	-,038
Titolo di studio: superiore				-,025	-,032
Religione: no				-,003	-,004
Occupazione: studente				,030	,038
Occupazione: lavoratore				,025	,027
Autonomia: vive con famiglia				-,023	-0,040 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,000	-,025

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

- Capacità relazionale

L'indice esprime in modo sintetico il sentirsi apprezzati dagli altri, la consapevolezza di avere qualcuno su cui contare e di avere molte cose in comune con i propri coetanei.

**Tabella A. 4 Modello di regressione lineare per l'indice specifico di personalità: Consapevolezza di sé - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,000	-,006	,016	-,009	,013
Generazione padre: 1920-1945		-,007	-,009	-,011	-,021
Classe sociale famiglia: dirigente		,012	,006	,006	,001
Classe sociale famiglia: autonoma		-,008	-,015	-,009	-,018
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,000	-,012	-,004	-,015
Istruzione padre: elementare		-,002	-,003	,002	-,005
Istruzione padre: media		,009	,013	,011	,013
Istruzione padre: superiore		,016	,015	,016	,013
Religiosità genitori: alta		,019		,020	-,011
Religiosità genitori: media		-,019		-,016	
Religiosità nonne			,003		
Sesso: maschio				-,010	-,013
Età				-,001	,002
Area geografica: nord ovest				-,002	-,004
Area geografica: nord est				-,002	,005
Area geografica: centro				-,002	-,004
Titolo di studio: elementare/medio				-,038	-,021
Titolo di studio: superiore				-0,048 *	-,037
Religione: no				-,008	-,018
Occupazione: studente				,034	,043
Occupazione: lavoratore				,034	,031
Autonomia: vive con famiglia				-,030	-,008
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,027	-,006

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

- Pianificazione

Tra le strategie di *coping*, la dimensione della pianificazione comprende la capacità di organizzarsi per risolvere un problema, analizzandolo, discutendone con altre persone e impegnandosi a fondo.

**Tabella A. 5 Modello di regressione lineare per l'indice specifico di personalità: Pianificazione - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	,008	-,007	-,006	-,015	-,016
Generazione padre: 1920-1945		,015	,022	,000	,010
Classe sociale famiglia: dirigente		-,005	-,005	-,003	-,003
Classe sociale famiglia: autonoma		-,002	,000	-,001	,002
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,005	,000	,010	,005
Istruzione padre: elementare		,022	,014	,015	,006
Istruzione padre: media		,004	,000	,004	-,001
Istruzione padre: superiore		-,007	-,005	-,008	-,007
Religiosità genitori: alta		,008		-,005	
Religiosità genitori: media		,000		-,003	
Religiosità nonne			,036		,032
Sesso: maschio				,013	,015
Età				,001	-,001
Area geografica: nord ovest				-0,033 **	-0,034 **
Area geografica: nord est				-,009	-,006
Area geografica: centro				-,022	-,015
Titolo di studio: elementare/medio				-,013	-,021
Titolo di studio: superiore				-,007	-,012
Religione: no				-0,022 *	-,019
Occupazione: studente				0,033 *	0,041 *
Occupazione: lavoratore				0,043**	0,051 **
Autonomia: vive con famiglia				-,018	-0,040 *
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				-,016	-,042

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

- Incapacità di reazione e fuga

L'indice sintetizza l'ultima dimensione della personalità e si riferisce all'incapacità del giovane di reagire nelle situazioni difficili, diventando molto teso e turbato, incolpando se stesso di non saper cosa fare, facendo qualcosa per distrarsi, rimandando la soluzione del problema, cercando qualcuno per consolarsi.

**Tabella A. 6 Modello di regressione lineare per l'indice specifico di personalità: Incapacità di reazione e fuga - Stime dei parametri e significatività**

Stime dei parametri	Modello univariato (1)	Background familiare (2)	Background familiare (3)	Tutte le covariate (4)	Tutte le covariate (5)
Genitori uniti	-,023	-,025	-,026	-,011	-,008
Generazione padre: 1920-1945		-,025	-,024	,004	,005
Classe sociale famiglia: dirigente		-,027	-,036	-,026	-,039
Classe sociale famiglia: autonoma		-,001	-,007	-,001	-,010
Classe sociale famiglia: impiegatizia		,009	,008	,004	,002
Istruzione padre: elementare		-,042	-,035	-,027	-,016
Istruzione padre: media		-,016	-,014	-,014	-,009
Istruzione padre: superiore		-,015	-,002	-,017	-,005
Religiosità genitori: alta		-,021		-,008	
Religiosità genitori: media		-0,036 *		-,032	
Religiosità nonne			-,017		-,016
Sesso: maschio				-0,067 ***	-0,069 ***
Età				-,003	-,002
Area geografica: nord ovest				0,023 **	0,024 *
Area geografica: nord est				,045	,038
Area geografica: centro				,015	,015
Titolo di studio: elementare/medio				,020	,020
Titolo di studio: superiore				-,002	-,003
Religione: no				,006	,005
Occupazione: studente				-,008	-,004
Occupazione: lavoratore				-0,038 *	-0,045 *
Autonomia: vive con famiglia				,016	,028
Autonomia: fuori dalla famiglia e celibe				,010	,025

. \* p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.





# Bibliografia

ACOCK, A., BENGTSON, V.L. (1980). "Socialization and attribution processes: Actual versus perceived similarities among parents and youth". *Journal of Marriage and the Family*, 42: 501-515.

ADAM, K.S., BOUCKOM, A., STREINER, D. (1982). "Parental Loss and Family Stability in Attempted Suicide." *Archives of General Psychiatry*, 39:1081-85.

AJZEN, I. (2005) *Attitudes, Personality, and Behavior*. Open University Press.

ALBANO R., TESTA S. (2002) *Introduzione alla statistica per la ricerca sociale*. Roma, Carocci.

AMATO, P.R. (1988). "Parental divorce and attitude toward marriage and family life". *Journal of Marriage and the Family*, 54: 453-461.

AMATO, P.R. (1994). "Life Span Adjustment of Children to Their Parents' Divorces." *Future of Children*, 5:143-164.

AMATO, P.R. (1996). "Explaining the intergenerational transmission of divorce". *Journal of Marriage and the Family*, 58: 628-640.

AMATO, P.R. (2000). "Consequences of Divorce for Adults and Children". *Journal of Marriage and the Family*, 62:1269-1287.

AMATO, P.R. (2005). "The Impact of Family Formation Change on the Cognitive, Social, and Emotional Well-Being of the Next Generation". *Future of Children*, 15: 75-96.

- AMATO, P.R., BOOTH, A. (1991). "The consequences of divorce for attitudes toward divorce and gender roles". *Journal of Family Issues*, 12(3), 306-322.
- AMATO, P.R., CHEADLE, J.. 2005. "The Long Reach of Divorce: Tracking Marital Dissolution and Child Well-Being Across Three Generations." *Journal of Marriage and Family*, 67: 191-206.
- AMATO, P.R., DEBOER, D. (2001). "The transmission of marital instability across generations: relationship skills or commitment to marriage?". *Journal of Marriage and the Family*, 63:1038-1051.
- AMATO, P.R., KEITH, B. (1991). "Consequences of parental divorce for children's well-being: A meta-analysis". *Psychological Bulletin*, 110, 26-46.
- AMATO, P.R., LOOMIS, L. S., BOOTH, A. (1995). "Parental Divorce, Marital Conflict, and Offspring Well-Being in Early Adulthood." *Social Forces*, 73:895-916..
- AMATO, P.R., SOBOLEWSKI, J.M. (2001). "The Effects of Divorce and Marital Discord on Adult Children's Psychological Well-Being". *American Sociological Review*, 66:900-921.
- ARCHAMBAULT, P. (2001). "Le devenir des enfants de familles dissociées", PhD Dissertation, University of Paris.
- ATKINSON W.W., HILGARD E.R. (2006). *Introduzione alla psicologia*, Piccin-Nuova Libreria.
- BACHMAN, J.G., JOHNSON, L.D., O'MALLEY, P.M. (1987). "Monitoring the future: Questionnaire responses from the nation's high school seniors". University of Michigan, Institute for Social Research.
- BETTI G., VERMA V. (1999). "Measuring the degree of poverty in a dynamic and comparative context: a multi-dimensional approach using fuzzy set theory", *Proceedings, ICCS-VI*, Vol. 11, pp. 289-301, Lahore, Pakistan.

- BOHRNSTEDT, G.W., KNOKE, D. (1998). *Statistica per le scienze sociali*, il Mulino.
- BOOTH, A., EDWARDS, J.N. (1990). "Transmission of Marital and Family Quality over the Generations: The Effect of Parental Divorce and Unhappiness." *Journal of Divorce* 13: 41-58.
- BUMPASS, L.L., MARTIN, T.C., SWEET, J.A. (1991). "The impact of family background and early marital factors on marital disruption". *Journal of Family Issues*, 12: 22-44.
- BUZZI, C., CAVALLI, A., DE LILLO, A. (2002). *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, il Mulino.
- BUZZI, C., CAVALLI, A., DE LILLO, A. (2007). *Rapporto Giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, il Mulino.
- CATTELL, R.B. (1978). *The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences*. New York, Plenum.
- CERIOLI A., ZANI S., (1990). "A fuzzy approach to the measurement of poverty", *Income and wealth distribution, inequality and poverty*. Springer Verlag, Berlin, pp. 272-284.
- CHASE-LANSDALE, P.L., CHERLIN, A.J., KIERNAN, K.E. (1995). "The Long-Term Effects of Parental Divorce on the Mental Health of Young Adults: A Developmental Perspective," *Child Development*, 66 (December): 1614-1634.
- CHERLIN, A., KIERNAN, K.E., CHASE-LANSDALE. P.L. (1995). "Parental divorce in childhood and demographic outcomes in young adulthood", *Demography*, 32: 299-318.
- COLEMAN, M., GANOG, L. (1984). "Effect of family structure on family attitudes and expectations." *Family Relations*, 33: 425-432.

- CORBETTA, P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna.
- CRONBACH, L.J. (1951). "Coefficient alpha and the internal structure of tests". *Psychometrika*, 16:297-334.
- DEL BOCA, D. (2003). "Mothers, fathers and Children after Divorce" *Journal of Population Economics*, Vol.16: 3
- DEL VECCHIO, F. (1995). *Scale di misura e indicatori sociali*, Cacucci Editore.
- EDWARDS, A. L. (1957). *Techniques of attitude scale construction*, New York.
- EMERY, R.E. (1982). "Interparental Conflict and the Children of Discord and Divorce." *Psychological Bulletin*, 92:310-30.
- ERCOLANI, A.P., FRANCESCATO, D. (1994). "Funzionamento psicologico dei figli di famiglie unite e separate". *Età Evolutiva*, 48: 5-13.
- ERIKSON, E.H. (1968). *Identity: Youth and crisis*. New York, Norton.
- FRANCESCATO, D., ERCOLANI, A.P., PERUGINI, M., BOVE, F. (1999). "Gli effetti a lungo termine della separazione familiare. Adolescenti e giovani adulti di famiglie separate e unite a confronto". *Età Evolutiva*, 62: 12-23.
- FURSTENBERG, F.G., CHERLIN, A.J. (1991). "Divided families: What happens to children when parents part". Cambridge, MA: Harvard University Press.
- FUSTENBERG, F.F., TEITLER J.O. (1994). "Reconsidering the effects of marital disruption: what happens to children of divorce in early adulthood?", *Journal of Family Issues*, 15: 173-190.
- GHELLINI, G., MULAS, A. (2006). "Misure di deprivazione sulla base di analisi fattoriali". *Rivista di statistica ufficiale* n. 2/2006, Istituto Nazionale di Statistica.

- GHILAGABER, G. (1993). "Family initiation among Swedish males born 1936-1964: the choice between marriage and cohabitation", Stockholm Research Reports in Demography 77, University of Stockholm, Sweden.
- GIULIANI, C., IAFRATE, R., ROSNATI, R. (1998). "Peer-group and romantic relationships in adolescents from intact and separated families". Contemporary Family Therapy, 20(1), 93-105.
- GLASS, J., BENGSTON, V.L., DUNHAM, C.C. (1986). "Attitude similarity in three-generational families: Socialization, status inheritance, or reciprocal influence?". American Sociological Review, 51: 685-698.
- GLENN, N.D., KRAMER, K.B. (1987). "The marriages and divorces of the children of divorce". Journal of Marriage and the Family, 49: 811-825.
- GREENBERG, E.F., NAY, W.R. (1982). "The intergenerational transmission of marital instability reconsidered". Journal of Marriage and the Family, 44: 335-347.
- GRUBER, J. (2000). "Is Making Divorce Easier Bad For Children? The Long Run Implications of Unilateral Divorce", NBER Working Paper n7968.
- GRYCH, J.H., FINCHAM, F.D. (1990). "Marital conflict and children's adjustment: A cognitive contextual framework". Psychological Bulletin, 108(2), 267-290.
- HANSON, T.L. (1999). "Does Parental Conflict Explain Why Divorce is Negatively Associated with Child Welfare?". Social Forces, Vol. 77.
- HARRIS, J.R. (1995). "Where is the child's environment? A group socialization theory of development". Psychological Review, 102, 458-489.
- HARRIS, J.R., PINKER, S. (1998). *The Nurture Assumption: Why Children Turn Out the Way They Do*, Simon & Schuster.

- HENRY, B.W., WOODWARD, A. (1974). "Dependence of Marital Problems on Parental Family History." *Journal of Abnormal Psychology*, 83:446-50.
- HETHERINGTON, R., COOPER, A., SMITH, P., WILFORD, G. (1997). "Protecting Children: Messages from Europe". Russel House Publishing, Lyme Regis.
- ISTAT (2007). "Separazioni e divorzi in Italia", *Statistiche in breve*, 26 giugno 2007.
- KALMIJN, M. (2007). "Gender differences in the effects of divorce, widowhood, and remarriage on intergenerational support: Does marriage protect fathers?". *Social Forces*, 85(3), 1079-1104.
- KAPINUS, C.A. (2004). "The Effect of Parents' Attitudes toward Divorce on Offspring's Attitudes: Gender and Parental Divorce as Mediating Factors". *Journal of Family Issues*, 25(1): 112 - 135.
- KIERNAN K.E., HOBBCRAFT J. (1997). "Parental Divorce during Childhood: Age at First Intercourse, Partnership and Parenthood". *Population Studies*, 51: 41-55.
- KIERNAN, K.E. (1992). "The impact of family disruption in childhood on transitions made in young adult life", *Population Studies*, 46: 213-234.
- KUH, D., MACLEAN, M. (1990). "Women's childhood experience of parental separation and their subsequent health and socioeconomic status in adulthood", *Journal of Biosocial Science*, 22: 121-135.
- LAZARUS, P.F. (1965). "De concepts aux indices empiriques", in *Méthodes de la sociologie*, Paris.
- LAZARUS, R.S. (1991), "Psychological stress in the workplace". *Journal of Social Behavior and Personality* , 6, 1-13.
- LEMMI, A., BETTI, G. (2006). "Fuzzy Set Approach to Multidimensional Poverty Measurement", New York, Springer Science+Business Media, LLC, 2006.

- LIKERT, R. (1932). "A technique for the measurement of attitudes". Archives of Psychology, 140.
- MARIN M.L., MIORI, R. (2006). "Adolescenti e atteggiamenti verso il matrimonio e divorzio". Rivista di studi famigliari, 11, 1, 21-45.
- MAZZUCO S., MEGGIOLARO, S., ONGARO, F. (2007), "Economic consequences of union dissolution in Italy: findings from the European Community Household Panel". Working Paper n. 3-2006, Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova.
- MCLANAHAN, S., BUMPASS, L. (1988). "Intergenerational consequences of family disruption". American Journal of Sociology, 94: 130-152.
- MCLANAHAN, S., SANDEFUR, G. (1994). *Growing up with a Single Parent*. London: Harvard University Press.
- NEWCOMBER, S., UDRY, J. R. (1987). "Parental marital status effects on adolescent sexual behaviour". Journal of Marriage and the Family, 49: 235-240.
- NOLL. H.H. (2002). "Towards a European System of Social Indicators: Theoretical Framework and System Architecture". Social Indicators Research, 58: 47-87.
- ONGARO, F. (2004). "Parental family, parenting strategies and age at first sexual intercourse". Dalla Zuanna, G., Crisafulli, C., *Sexual behaviour of Italian students*, Dipartimento di Statistica, Università di Messina.
- ONGARO, F. (in corso di stampa). "Le conseguenze sui figli dell'instabilità familiare", in Atti dei Convegni dei Lincei, *Instabilità familiare: aspetti causali e conseguenze demografiche, economiche e sociali*, 20-21 settembre 2007, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
- PIKETTY, T. (2003). "The Impact of Divorce on School Performance: Evidence from France, 1968-2002". CEPR Discussion Paper No. 4146.

- PRYOR, J., PATTISON, R. (2006). "Adolescent perceptions of parental conflict: the downside of silence". *Journal of Family Studies*.
- RODGERS, B., PRYOR, J. (1998). *Divorce and separation: The outcomes for children*. Joseph Rowntree Foundation, York, England.
- SOBOLEWSKI, J., AMATO, P. R. (2007). "Parents Discord and Divorce, Parent-Child Relationships, and Subjective Well-Being in Early Adulthood: Is Feeling Close to Two Parents Always Better than Feeling Close to One?". *Social Forces*, 85: 1105-1124.
- STARRELS, M.E., HOLM, K.E. (2000). "Adolescents' plans for family formation: Is parental socialization important?" *Journal of Marriage and the Family*, 62: 416-429.
- STROHSCHEIN, L.A. (2005). "Parental divorce and child mental health trajectories". *Journal of Marriage and Family*, 67: 1286-1300.
- THORNTON, A. (1985). "Changing attitudes toward separation and divorce: Causes and consequences". *American Journal of Sociology*, 90: 856-872.
- THORNTON, A. (1991). "Influence of marital history of parents on the marital and cohabitational experiences of children". *American Journal of Sociology*, 96: 868-894.
- WHELAN, C.T., LAYTE, R., MAITRE, B., NOLAN, B., (2001). "Income, deprivation and economic strain: an analysis of the European community household panel", *European Sociological Review*, vol. 17, n.4.